26017

la Vita Cattolica

SETTIMANALE DEL FRIULI

Settimanale locale ROC
Poste Italiane S.p.a.
Spedizione in abb. post.
Decreto Legge 353/2003
(conv. in L. 22/2/2004 n. 46)
Art. 1, comma 1, DCB Udine.

Pradamano pag. 24

In chiesa l'organo suona da un secolo

Cividale pag. 33

Ecco l'antico crocifisso ritrovato dopo 50 anni

Mercoledì 22 aprile 2026 anno CIII n. 17 | euro 1.50 www.lavitacattolica.it

Editoriale

Francesco un anno dopo

di **don Federico Grosso**

Un anno fa, il 21 aprile 2025, lunedì di Pasqua, papa Francesco ha concluso il suo percorso terreno. È trascorso un tempo troppo breve per fare un bilancio avvertito del pontificato innovativo, complesso, magmatico e coraggioso di Jorge Mario Bergoglio, il papa «venuto dalla fine del mondo». È possibile però tracciare alcune piste di riflessione. Tenteremo di farlo lasciandoci guidare da una domanda: quali linee, anche solo abbozzate, del pontificato bergogliano sono particolarmente feconde di futuri approfondimenti?

Una prima linea è senz'altro quella ecclesiologica. Francesco, il primo papa post-conciliare a non aver partecipato direttamente all'assise, ne ha ripreso in modo molto diretto e incisivo la riflessione ecclesiologica. I suoi predecessori, passati per la tormentata strettoia del post-concilio, avevano guidato la riflessione e la prassi con cautela, prevalentemente sul versante ad intra, forse perché toccati personalmente dalle derive di certa ermeneutica conciliare. Francesco ha avuto il coraggio di riagganciare la linea ecclesiologica più tipica del Vaticano II, quella relazionale, ad extra o, secondo il suo vocabolario, «in uscita», condensata nelle due grandi immagini di chiesa come popolo di Dio e serva dell'umanità. Ha rilanciato il tema complesso e difficile della collegialità con la costituzione di un consiglio di cardinali. Papa Leone avrebbe poi proseguito in questa linea, con lo strumento del concistoro. Ha poi proposto alla chiesa la fisionomia sinodale, intesa non solo e non tanto come tema da approfondire teologicamente, ma soprattutto come stile abituale di prassi ecclesiale.

CONTINUA A PAG. 15

Dall'Africa il monito di Papa Leone XIV contro i conflitti

«Il cuore di Dio straziato dalle guerre»

Festa della liberazione pag. 6-7

Il 25 aprile ci insegna che cambiare le cose è possibile. Parlano i giovani

50° del terremoto pag. 17

Il 3 maggio a Gemona Messa col card. Zuppi. Ci si può ancora registrare

Ha avuto una straordinaria eco nel mondo il viaggio del Papa in Algeria, Camerun, Angola, Guinea Equatoriale, con parole forti contro il dramma della guerra e le responsabilità dei potenti e il continuo invito a pregare per la pace. «Toccati dal suo messaggio di fraternità», afferma la friulana rettrice del santuario di Orano in Algeria pagg. 4-5

SANTA MESSA DI RINGRAZIAMENTO E COMMEMORAZIONE

PRESIEDUTA DA S. EM. MATTEO MARIA ZUPPI

In collaborazione con l'Arcidiocesi di Udine

3 Maggio 2026 / ore 16:00 / Caserma Goi - Pantanali / Gemona del Friuli

Diretta YouTube su @RegioneFVG

Iscrizioni:

Registrazione libera
su ticketone.it

www.50terremotofriuli.it

ARCIDIOCESI DI UDINE

L'intervista. Irene Panozzo, friulana, analista e consulente politica per conto dell'Ue nei processi di pace del Sudan e Sud Sudan, sarà a Udine il 27 aprile, ospite della Spes

Irene Panozzo

«Sempre più difficile parlare col nemico»

In un momento come l'attuale, in cui «i parametri tradizionali» della diplomazia sono saltati, condurre trattative con paesi in conflitto è sempre più difficile. E le «leve economiche» sono sempre più importanti per avere una speranza di incidere nella trattativa. Ad affermarlo è l'analista e consulente politica Irene Panozzo. Nata a Gorizia, laureata in Scienze Internazionali e Diplomatiche, si occupa di vicende storiche e politiche africane e mediorientali da più di 25 anni. Ha lavorato come consigliera politica di diversi rappresentanti speciali Ue per il Corno d'Africa, in particolare in Sudan e Sud Sudan. Lunedì 27 aprile, nel palazzo Garzolini-Di Toppo-Wasserman, a Udine, alle ore 18.15, ospite della Spes, la Scuola di politica ed etica sociale dell'Arcidiocesi di Udine, terrà una conferenza dal titolo "Guerra vs. pace. Come si parla col nemico?".

Dottoressa Panozzo, cosa significa oggi "parlare con il nemico"? L'esperienza di osservatrice dell'Ue nei processi di pace che cosa le ha insegnato?

«L'insegnamento principale è che fondamentale è proprio continuare a parlarsi sempre, soprattutto se si hanno di fronte i rappresentanti di una parte contro cui si sta combattendo attivamente. Lo dico perché spesso nel dibattito pubblico o sui media ci sono delle semplificazioni che non fanno capire come l'attività diplomatica, il semplice dialogo, può essere complicatissima. Per questo, quando sentiamo dire che un negoziato tra due paesi in guerra si risolverà in pochi giorni, o addirittura poche ore, dobbiamo essere molto sospettosi. Quando c'è una guerra in corso, i negoziati richiedono tempo, grande sforzo e soprattutto la volontà politica, da parte di chi sta combattendo, di riconoscere la controparte come interlocutore legittimo – cosa non sempre così scontata – e di trovare dei compromessi».

Come si può far emergere la volontà di parlarsi tra parti che spesso non ne hanno nessuna intenzione?

«Questo è proprio il problema principale, poiché le situazioni in cui le parti non hanno il minimo interesse a trovare dei compromessi sono di gran lunga la maggioranza. In realtà non c'è una ricetta unica che funzioni per trovare la "chiave" capace di sbloccare la situazione. In alcuni casi è possibile che i paesi confinanti, o altri paesi esterni, abbiano un tale peso politico sulle parti in causa da riuscire quasi a costringerli a sedersi attorno ad un tavolo e a dialogare. La qual cosa, va detto, non significa poi arrivare ad una soluzione. Tuttavia, nell'attuale clima internazionale, dove molti dei parametri tradizionali sono saltati o stanno saltando, diventa sempre più difficile avere attori che abbiano la forza di imporre un negoziato».

Che fare in questi casi?

«Si devono cercare altre leve, molto spesso economiche. Infatti, le guerre creano vantaggi economici per i pochi che hanno il potere di deciderle, per cui è necessario intervenire proprio su quegli interessi economici. Sto pensando non solo alle guerre che occupano quotidianamente i nostri giornali, ma anche alle due che conosco più da vicino: in Sudan e in Sud Sudan».

A proposito del Sudan, che prospettive di ricomposizione vede a tre anni dall'inizio di quella guerra?

«In questo momento un processo di pace non esiste perché le due parti – l'esercito regolare assieme ad una coalizione di molte milizie da un lato, la milizia paramilitare con altri gruppi dall'altro – non hanno nessuna intenzione di sedersi attorno ad un tavolo. Dalla metà dell'anno scorso ad oggi il tentativo degli Stati Unti è stato di creare un quartetto, che comprende i paesi che sostengono le due parti – l'Egitto per l'esercito regolare, gli Emirati Arabi Uniti per la forza paramilitare, più l'Arabia Saudita, fino ad un anno fa abbastanza bilanciata, ma negli ultimi mesi schieratasi con l'esercito – nella convinzione che se questi riescono a mettersi d'accordo sarà più facile arrivare alla pace. In realtà, ci sono voluti mesi solo per arrivare ad una dichiarazione congiunta, uscita nel settembre scorso, sulla quale però nessuna delle due parti ha accettato di iniziare la trattativa. Naturalmente il fatto che l'Arabia Saudita e gli Emirati Arabi Uniti siano coinvolti nella guerra in corso contro l'Iran non aiuta a sbloccare la situazione».

Quella in Sudan è una delle tante guerre dimenticate. Un'eventuale pressione mediatica potrebbe favorire un processo di pace?

«La pressione mediatica non è mai irrilevante. Il problema è che le guerre percepite come distanti trovano pochissimo spazio sui nostri media e su quelli internazionali. Quindi, visto anche il sempre maggiore numero di conflitti presenti nel mondo, si crea una gerarchia per cui quelli più vicini a noi geograficamente hanno un'importanza maggiore. Mi riferisco all'Ucraina e al Medio Oriente. Il risultato è che delle guerre nei paesi africani non si parla, perché, appunto, sono percepite come molto distanti. Cosa che in realtà non è vera: il Sudan infatti si trova immediatamente a sud della Libia, che è nostra dirimpettaia sul Mediterraneo, e si affaccia sul Mar Rosso, strategico per tutti i paesi mediterranei e quindi anche per l'Italia».

Al di là dei calcoli strategici, però, ci sono le conseguenze umanitarie. Qual è la situazione in Sudan?

«Del Sudan si parla poco in questo momento, ma è la peggiore crisi umanitaria al mondo, peggio dell'Ucraina e anche, se possibile, di Gaza. Ci sono 13 milioni di sfollati, come se un quinto della popolazione italiana fosse stato costretto a lasciare le proprie case. I tre anni di guerra hanno inoltre provocato una gravissima crisi del sistema sanitario, con epidemie, tra cui quella di colera che ha colpito in modo violento la regione della capitale. C'è molta più fame, perché la produzione agricola è crollata e la situazione peggiorerà ancora con il blocco dell'export dei fertilizzanti da parte dei paesi del Golfo per la guerra in Iran. E poi ci sono i morti, un numero imprecisato: si parla da anni di 150-200 mila, ma si tratta di un dato ormai vecchio e quindi decisamente sotto stimato, impossibile da aggiornare in maniera credibile perché non c'è nel paese una presenza internazionale. Molto probabilmente le vittime sono diverse centinaia di migliaia».

Parlava prima di leve economiche. Nel caso della guerra in Iran tale si sta dimostrando lo stretto di Hormuz. Che prospettive vede per quel conflitto?

«È molto difficile fare previsioni, perché quanto meno uno degli attori in causa (Trump ndr.) è difficilmente prevedibile. La mia impressione è che in questo momento il regime iraniano si stia comportando in maniera più razionale, avendo trovato nella chiusura di Hormuz un'"arma" efficace e di pochissimo costo, alla quale non rinuncerà finché non avrà garanzia che gli attacchi finiscano. Inoltre, nelle trattative non è stato coinvolto Israele, che però è parte in causa in questa guerra e l'ha dimostrato attaccando in maniera massiccia Beirut e il Libano proprio mentre gli Stati Uniti annunciavano una cessazione delle ostilità temporanea con l'Iran. Spero di essere smentita, ma mi pare che ci troviamo di fronte a un processo che richiederà ancora tempo».

Come valuta il viaggio di Papa Leone XIV in questi giorni in Africa? Che effetti potranno avere le sue parole sui conflitti in corso in quei paesi?

«Dipende molto dalla capacità delle autorità locali di accogliere il messaggio del Papa. Posso portare la mia esperienza nell'aver seguito, come privata cittadina, la visita di Papa Francesco nel 2023 a Giuba, capitale del Sud Sudan, paese nel quale avevo lavorato per conto dell'Ue. Quella fu una visita molto preparata, la prima visita pastorale ecumenica fatta da Papa Francesco assieme all'arcivescovo di Canterbury e al moderatore della Chiesa di Scozia. In quell'occasione il Papa addirittura si inchinò a baciare i piedi del presidente della Repubblica del Sud Sudan. Tuttavia, nonostante la preparazione e i gesti forti sulla necessità di deporre le armi e riconciliarsi, la leadership politica non recepì. Anzi nell'ultimo anno il presidente della Repubblica ha fatto arrestare quello che doveva essere il suo partner nella pace e le elezioni, già rimandate molte volte e ora previste a dicembre, molto probabilmente non saranno libere o non ci saranno proprio. In generale, le visite del Papa in luoghi dimenticati dalla politica internazionale hanno una grande importanza non tanto per i politici quanto per la gente, per la quale essere sotto gli occhi del mondo dà un senso di grande consolazione».

Stefano Damiani

La pace. Ma non solo. Papa Leone XIV si avvia a concludere gli undici giorni di viaggio pastorale in Africa. Quattro Paesi (Algeria, Camerun, Angola, Guinea Equatoriale) e una decina di città. Ben 26 discorsi, una fitta rete di voli interni per incontrare le comunità locali. E un'eco straordinaria nel mondo, fra credenti e non credenti, ma anche presso i più diversi Governi. Se l'americano Trump si proponeva di far tacere l'americano Prevost, il presidente ha ottenuto l'effetto opposto. E il Pontefice, peraltro, non ha mai smesso di invitare a pregare per la pace. Forte incertezza sulla ripresa delle trattative. Da tutto il mondo la richiesta a Trump di estendere il cessate il fuoco.

Dall'Africa messaggi per tutti gli uomini

Dio non è c

Papa Leone: non usare il nome del Padre per obiettivi militari

«Il cuore di Dio è straziato dalle guerre, dalle violenze, dalle ingiustizie e dalle menzogne». Così **Papa Leone** il 14 aprile, ad Annaba, in Algeria, in visita alla Casa delle Piccole Sorelle dei Poveri. Con queste parole ha subito dettato il vero significato della sua "missione" in Africa. Al di là di ogni polemica. Non occorrono interpretazioni di quanto ha detto. Prevost è stato di una chiarezza unica. Lasciamogli, quindi, la parola.

Dio non è con i prepotenti

«Il cuore del nostro Padre non è con i malvagi, con i prepotenti, con i superbi: il cuore di Dio è con i piccoli, con gli umili, e con loro porta avanti il suo Regno d'amore e di pace, giorno per giorno. Come cercate di fare qui nel vostro servizio quotidiano, nella vostra amicizia, nel vivere insieme», ha puntualizzato ancora il Papa (che, a piedi scalzi, ha visitato anche la moschea di Algeri), mentre il presidente Trump lo ammoniva di «non parlare di guerra, perché non ha idea di quello che sta succedendo: non capisce che in Iran hanno ucciso 42 mila manifestanti lo scorso mese».

Non ho paura. Parlo del Vangelo

Prima di arrivare ad Algeri, a bordo dell'aereo, Leone aveva detto: «Non ho paura dell'amministrazione Trump. Io parlo del Vangelo. Non sono un politico e non ho intenzione di entrare in un dibattito con lui». «Il messaggio è sempre lo stesso. Cerchiamo di porre fine a questa guerra. Troppa gente sta soffrendo, troppi innocenti sono stati uccisi. Qualcuno deve alzarsi e dire che esiste una via diversa», ha aggiunto indicando nella cooperazione tra i popoli la strada per affrontare le crisi globali.

Despoti e tiranni vogliono anime asservite al potere

«Despoti e tiranni del corpo e dello spirito vogliono rendere le anime passive e le passioni tristi, inclini all'inerzia, docili e asservite al potere» ha affermato Leone XIV incontrando, il 18 aprile in Angola, le autorità con la società civile e con il corpo diplomatico. «Nella tristezza siamo infatti in balìa delle nostre paure e dei nostri fantasmi – ha spiegato –, ci rifugiamo nel fanatismo, nella sottomissione, nel frastuono mediatico, nel miraggio dell'oro, nel mito identitario. Il malcontento, il senso di impotenza e di sradicamento ci separano, invece di metterci in relazione, diffondendo un clima di estraneità alla cosa pubblica, disprezzo per la sventura altrui e la negazione di ogni fraternità. Tale discordanza disgrega i rapporti costitutivi che ognuno intrattiene con sé, con gli altri e con la realtà».

No alla logica estrattivista

Parlando alle autorità, sempre in Angola, ha messo in guardia dalle «ricchezze materiali su cui prepotenti interessi mettono le mani, anche nel vostro Paese. Quanta sofferenza, quante morti, quante catastrofi sociali e ambientali porta con sé questa logica estrattivistica! Vediamo ad ogni latitudine, ormai, come essa alimenti un modello di sviluppo che discrimina ed esclude, ma che ancora pretende di imporsi come l'unico possibile».

«Non voglio dibattere con Trump»

Nei media gli interventi di Leone sono stati interpretati come spesso rivolti a Trump. E lui, il Papa: «Non mi interessa dibattere con il presidente degli Stati Uniti», ha detto ai giornalisti, nel volo dal Camerun all'Angola, il 18 aprile, precisando che i suoi discorsi sono stati preparati «ben prima che il presidente degli Stati Uniti commentasse su me e sul messaggio di pace che sto promuovendo. Eppure, è stato interpretato come se stessi cercando di dibattere nuovamente con il presidente, cosa che non è affatto nel mio interesse. Proseguiamo quindi il nostro cammino, continuiamo a proclamare il messaggio del Vangelo» per «promuovere la fraternità». E, infatti, ha ricordato di avere avuto un ottimo incontro con un gruppo di imam in Camerun per continuare a promuovere – come abbiamo già fatto in altri luoghi e come Papa Francesco ha fatto durante il suo pontificato – il dialogo, la promozione della fraternità, della comprensione, dell'accoglienza e della costruzione della pace tra persone di tutte le fedi».

No all'uso di Dio per obiettivi militari

Un ulteriore momento di chiarezza. «Beati gli operatori di pace. Guai, invece, a chi piega le religioni e il nome stesso di Dio ai propri obiettivi militari, economici e politici, trascinando ciò che è santo in ciò che vi è di più sporco e tenebroso». Così Leone XIV nell'incontro per la pace a Bamenda, in Camerun, il 16 aprile. Il Camerun è segnato da tanti problemi come «le numerose forme di povertà», la «corruzione morale, sociale e politica, legata soprattutto alla gestione della ricchezza», quelli inerenti «il sistema educativo e quello sanitario», le «migrazioni» dei giovani e «il male causato dall'esterno, da coloro che in nome del profitto continuano a mettere le mani sul continente africano per sfruttarlo e saccheggiarlo», ma «questo è il momento di cambiare, di trasformare la storia di questo Paese».

Douala, 17 aprile, viaggio apostolico di Papa Leone XIV in Camerun. Santa Messa al Japoma Stadium

Rispettare il diritto internazionale

In Guinea Equatoriale il Papa parla alle autorità sottolineando che «la proliferazione dei conflitti ha tra i suoi principali moventi la colonizzazione di giacimenti petroliferi e minerari, senza riguardo al diritto internazionale e all'autodeterminazione dei popoli». Mette in guardia sul rischio di una tragica compromissione del destino dell'umanità «senza un cambio di passo nell'assunzione di responsabilità politica e senza rispetto delle istituzioni e degli accordi internazionali».

Guerra nel Golfo. Incertezza sulle trattative

«Accordo con Teheran o ripartiranno le bombe». È stato il monito del presidente Usa Donald Trump a poche ore dall'avvio del secondo round di colloqui tra le delegazioni americana e iraniana, in Pakistan, nel pomeriggio del 21 aprile. In serata, la situazione sembrava davvero destinata a precipitare. Da Teheran non era partita nessuna delegazione; «prima sbloccate lo stretto di Hormuz» era la condizione posta agli americani. E negli Usa era ancora fermo a terra l'aereo con il vicepresidente Vance e il resto della delegazione. Da tutto il mondo, l'insistente richiesta a Trump di estendere il "cessate il fuoco" ormai prossimo alla scadenza. Nel pieno dell'incertezza – questo numero della Vita Cattolica va in stampa nel tardo pomeriggio di martedì 21 aprile – cresce, di pari passo, la preoccupazione per l'aggravarsi della crisi energetica. Se la guerra in dovesse continuare, afferma il ministro degli esteri Antonio Tajani, «l'Unione Europea dovrà adottare misure "drastiche", come quelle assunte durante la pandemia di Covid, sospendendo il patto di stabilità o lanciando un debito comune Ue», mentre la Bce dovrebbe abbassare i tassi di interesse, non alzarli.

con i malvagi

COSTANTE L'INVITO DEL PONTEFICE AGLI UOMINI E ALLE DONNE DI CHIESA

«Non staccatevi dal popolo, rifuggite dai privilegi»

«Cari fratelli e sorelle, alimentate la fraternità tra di voi con franchezza e trasparenza, non cedete alla prepotenza e all'autoreferenzialità, non staccatevi dal popolo, specialmente dai poveri, rifuggite la ricerca dei privilegi».
Costante l'invito di Papa Leone ai vescovi, sacerdoti, consacrati e operatori pastorali, negli undici intensi giorni in Africa, prima tappa l'Algeria. Per un Papa che da subito si è dichiarato «figlio di Sant'Agostino», è stata «una grazia particolare» poter ritornare ad Annaba, l'antica Ippona dove Agostino fu vescovo per più di trent'anni, e «offrire alla Chiesa e al mondo» la visione del grande padre della Chiesa: «Quella della ricerca di Dio e dello sforzo di costruire la comunità, di cercare l'unità tra tutti i popoli e il rispetto reciproco nonostante le differenze».
Ecco, dunque, la «significativa» visita alla Grande Moschea che ha mostrato come «sebbene abbiamo credenze diverse, modi diversi di pregare e di vivere, possiamo comunque vivere insieme in pace».
Seconda tappa il Camerun, Paese che «rappresenta il cuore dell'Africa», con circa 250 lingue locali e una grande varietà di etnie: per «continuare a promuovere, come già stiamo facendo in altri luoghi e come ha fatto papa Francesco durante il suo pontificato, il dialogo, la promozione della fraternità, della comprensione, dell'accettazione e della costruzione della pace con persone di tutte le fedi».
«Il Papa è venuto come la pioggia per calmare le cose, per dare la speranza a tutti i camerunensi» è stato il commento di **mons. Andrew Nkea Fuanya,** presidente della Conferenza episcopale del Camerun, pensando in particolare ai contrasti tra governo e separatisti.
Quindi l'Angola, un Paese che ha vissuto una sanguinaria guerra civile terminata nel 2002 con 500 mila morti e ora in fase di ricostruzione. «Possiamo e vogliamo costruire un Paese dove siano superate per sempre le vecchie divisioni, dove scompaiano l'odio e la violenza, dove la piaga della corruzione venga guarita da una nuova cultura della giustizia e della condivisione» è stato l'invito di Leone. E ancora: «Promuovete dunque una memoria riconciliata, educando tutti alla concordia».
Infine la Guinea Equatoriale, tra i più piccoli Paesi dell'Africa, attraversato da tensioni e disparità sociali.

Algeri, 13 aprile, visita al Monumento dei martiri Maqam Echahid

CAMERUN-LATISANA

Don Mathieu: lo abbiamo accolto come un padre. Che ci ha commosso

Tutt'altro che scontato il viaggio pastorale di Papa Leone in Africa, in Camerun in particolare. «Si è rivelato uno straordinario messaggero di pace» afferma **don Mathieu Belinga Mbarga,** sacerdote camerunense, vicario parrocchiale a Latisanotta. «Mi ha sorpreso per la puntualiutà del suo intervento».
Dalle testimonianze raccolte nel suo Paese d'origine, come è stato percepito Leone?
«Basti dire che la commozione resta, seppur a giorni dalla visita. I cristiani, ma non solo, l'hanno percepito come un padre, che è stato di grande conforto spirituale, morale, anche sociale e culturale. Il Camerun è afflitto da tante sofferenze, dalla guerra civile alla conflittualità politica, alla povertà, alle diseguaglianze. Troppi mantengono una immotivata superiorità sugli altri. Insomma, siamo una società un po' malata. La presenza amicale del Santo Padre ci ha aiutato a non sentirci soli. Ci ha invitato a non mollare, a non sederci, a non scoraggiarci, ma a reagire».
Non ritiene che tanti di questi messaggi siano rivolti anche a noi, cristiani dell'Occidente, anzi di tutto il mondo?
«Certo, si pensi agli appelli contro le guerre, per la pace. Contro ogni tipo di sfruttamento finalizzato alla ricchezza. O alla raccomandazione sull'uso corretto dell'Intelligenza artificiale. Ma per quanto riguarda in particolare il Camerun, mi ha colpito l'invito rivolto al nostro Governo a non sprecare, anzi a non distruggere il rapporto con il popolo: ai giovani perché non se ne vadano via; alle donne che sono la memoria della società e che sono le prime persone che si fanno carico delle difficoltà, ma anche dell'educazione. Donne da inserire come protagoniste nella società».

servizi di Francesco Dal Mas

don Mathieu Belinga Mbarga

18 aprile, Yaoundé-Ville, Camerun. Santa Messa all'aeroporto

FRIULANA IN ALGERIA

«Toccati dal messaggio di fraternità»

«Mi abita un sentimento d'infinita riconoscenza al Papa, venuto a trovare il piccolo gregge di cristiani che vivono in Algeria, per confermarci nella fede. Ma ancor più grande è la fierezza del popolo algerino per questa visita. Ho ricevuto molti messaggi da amici algerini che han ascoltato le parole di Leone XIV: sono commossi, toccati dal forte messaggio di pace e fraternità».

È la friulana **Anna Medeossi** a raccontare la gratitudine degli algerini per la prima visita di un pontefice e lo fa dopo aver partecipato alla messa nella Basilica di Sant'Agostino ad Annaba, l'antica città di Ippona.
Ma andiamo con ordine. Anna ha 46 anni, è nata a Lucinico. Nel 2005, dopo gli studi a Trieste, Mendrisio in Svizzera e a Parigi, si è laureata in Architettura. Ma proprio nella capitale francese ha incontrato la sua vocazione, entrando nell'Ordo virginum, dov'è stata consacrata nel 2019 come laica.
Dal 2016 Anna vive in Algeria, occupandosi del restauro e rinnovamento del Santuario Notre-Dame di Santa Cruz a Orano, la seconda città dell'Algeria, affacciata sul Mediterraneo. Anche per questo motivo, a ottobre 2025 è arrivata la nomina a rettrice dello stesso Santuario, la prima donna al mondo ad essere investita di tale responsabilità.
«L'essere di madrelingua friulana – riprende – mi permette di sentire da dentro l'anima del popolo algerino, perché, pur con tutte le differenze, anch'io ho imparato in famiglia una lingua diversa da quella studiata a scuola. E anch'io, come gli algerini, ho studiato una guerra sui libri di scuola, mentre in casa ho ascoltato, tra parole e silenzi, un'altra storia. Perciò, comprendo l'impegno a salvaguardare la propria identità, la fatica a guarire dal passato fatto di guerre, per costruire una nuova storia. E qui, il Papa ha pronunciato parole bellissime, proponendo su tutto il perdono, per guardare avanti e diventare protagonisti di un futuro di pace».
Alla domanda su com'è la vita in un Paese musulmano, Anna conclude: «Tutti sono così sorpresi che in Algeria una donna possa vivere una vita normale; ebbene sì, tra le tante attività, qui faccio sport, vado allo stadio in bicicletta e sono parte di una squadra di atletica».

Flavio Zeni

25 APRILE

Valore e attualità 81 anni dopo

Da Borgo Villalta a piazza Libertà, Udine celebra la Liberazione

Come sempre sarà la città Udine il cuore delle celebrazioni per ricordare l'anniversario – quest'anno l'81° – della Liberazione dal nazifascismo, con un percorso che tiene insieme memoria storica e impegno attivo per la promozione dei valori democratici e civili su cui poggia la Repubblica italiana. Fitto il calendario di eventi proposto dal Comitato Provinciale Anpi, l'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia, e dalla sezione cittadina «Fidalma Garosi Lizzero – Gianna» insieme al Comune di Udine. Si entrerà nel vivo già da giovedì 23 aprile per culminare, ovviamente, sabato 25 aprile con le celebrazioni ufficiali della mattina e la 16ª edizione di «Resistenza in festa», iniziativa d'intrattenimento al parco «Ardito Desio».

Ai Rizzi e a Borgo Villalta

Le celebrazioni, alla presenza dei rappresentanti del Comune di Udine, si apriranno nella mattinata di giovedì 23 aprile con la deposizione di corone alle lapidi che ricordano i caduti della Resistenza. A seguire, dalle 17 si rinnoverà la cerimonia ai Rizzi, in collaborazione con l'Associazione nazionale alpini. Partendo in corteo dalla piazza, si onoreranno i caduti con la deposizione di corone alle lapidi e ai monumenti dislocati in vari punti del quartiere. L'orazione ufficiale sarà tenuta dal presidente della sezione Anpi cittadina Stefano Pol. Il giorno successivo, venerdì 24, le commemorazioni avranno due momenti salienti. In borgo Villalta, dalle 18, saranno ricordati i 22 caduti del quartiere e la partigiana Fidalma Garosi Lizzero "Gianna". La cerimonia inizierà in via Leicht, davanti alla lapide posta sulla facciata del liceo "Caterina Percoto". Interverranno il sindaco Alberto Felice De Toni, Emma Polesello, per Anpi Città di Udine, ed Emanuel Oian, per Anpi Valli del Natisone/Nediške doline.

Borgo Villalta è, a Udine, tra i luoghi significativi della Resistenza

Parteciperà, inoltre, il Coro Popolare della Resistenza. Poi, un corteo sfilerà per le vie e raggiungerà via Anton Lazzaro Moro, dove alla presenza dell'assessore comunale Ivano Marchiol sarà onorata la memoria di Giovanni Battista Periz "Orio", medaglia d'argento alla Resistenza.
In serata, sarà la Loggia del Lionello a fare da cornice per un tributo commemorativo: alle 20.30, saranno ricordati i 29 partigiani condannati a morte e fucilati dalle SS naziste nelle carceri di via Spalato il 9 aprile 1945. La solennità del ricordo sarà accentuata dai canti del Coro Popolare della Resistenza.

La giornata del 25 aprile

Il cuore delle celebrazioni sarà sabato 25 aprile. La cerimonia ufficiale inizierà alle 10 quando il corteo partirà da piazza Primo Maggio per raggiungere piazza Libertà, dove alle 10.30 ci saranno l'alzabandiera e la deposizione delle corone al Tempietto dei Caduti. Seguiranno gli interventi del sindaco Alberto Felice De Toni e degli oratori, tra questi Miriam Tomada, studentessa del liceo Stellini (*ne parliamo a pagina 7*) e il professor Andrea Zannini che terrà l'orazione ufficiale. Poi, in corteo si sfilerà fino al Monumento alla Resistenza, in piazzale XXVI Luglio.

La Festa della Liberazione proseguirà al parco "Ardito Desio" (in via Lombardia), dove dalle 12.30 fino a sera andrà in scena la 16ª edizione di «Resistenza in festa», manifestazione che unisce musica, cultura a occasioni di incontro e socialità. L'evento – organizzato dall'Arci Territoriale di Udine in collaborazione con Anpi "Città di Udine", Officine Giovani e altre associazioni, e con il sostegno di CGIL Udine, CISL Udine e Legacoop FVG – rappresenta il volto contemporaneo della ricorrenza: non solo memoria, ma anche condivisione dei valori democratici attraverso linguaggi e momenti di aggregazione aperti a tutte le generazioni. Oltre agli stand informativi di varie associazioni, saranno presenti chioschi e alcuni punti ristoro. Chi preferirà portarsi il cibo da casa, invece, avrà a disposizione un'area verde per il picnic che è attrezzata anche con giochi per i bambini. Il pomeriggio sarà scandito da interventi sul palco a cura di Arci e Anpi e da tanta musica con band live e dj set. La manifestazione si svolgerà anche in caso di maltempo, perché sarà disponibile un'area coperta con tavoli e panche.

A fine mese

Saranno tre gli ulteriori appuntamenti in chiusura del mese. Lunedì 27 aprile, alle 11, alla scuola «Silvio Pellico» e mercoledì 29 aprile,

Determinanti nel referendum, motore delle piazze per Gaza. Come vivono i giovani il 25 aprile? Lo abbiamo chiesto a loro

Pace, ambiente, futuro: qui la partecipazione serve

Si affaccia su un mondo in tumulto, l'ottantunesimo anniversario della Liberazione dal nazifascismo. I fronti di guerra sembrano moltiplicarsi, mentre il diritto internazionale con il suo sistema di garanzie è andato in frantumi. Le disuguaglianze sociali si allargano e molti diritti vengono messi in discussione. Non basta. L'incertezza, infatti, attraversa – in maniera del tutto inedita – anche il mondo del lavoro con l'arrivo dell'intelligenza artificiale. Accade però anche altro. Al referendum sulla giustizia, come alle elezioni in Ungheria, i giovani – inaspettatamente, per gli osservatori distratti – hanno invertito la rotta della partecipazione, andando a votare in massa e facendo pesare il loro sguardo sul mondo. In Italia, al di là di come la si pensi in merito al risultato, l'ago della bilancia per il "no" sono stati gli under 35. E sono stati sempre i giovani a riempire le piazze per Gaza e la Palestina. Ne abbiamo parlato con loro.

Miriam Tomada

Al voto per le scelte che contano

«In merito al referendum, credo che sia interessante guardare anche a come è avvenuto il ribaltamento di cui tutti parlano – osserva **Elena Chiarutti**, 22 anni, studentessa di Storia dell'Arte all'Università di Udine e coordinatrice dell'Udu, l'Unione degli Universitari –. C'è stata, infatti, da parte di noi giovani, una fortissima determinazione a partecipare. Penso ai cosiddetti "fuori sede" che hanno visto ostacolato il loro diritto al voto, tuttavia la voglia di contare era così tanta che si è trovato l'escamotage dei rappresentanti di lista. Quindi è evidente che sui temi davvero rilevanti, quando c'è qualcosa che va difeso, i giovani ci sono e partecipano. E sia chiaro, non è questione di "intoccabilità a priori della Costituzione", la questione è di come e cosa si voleva modificare». Le chiediamo allora cos'è per lei, in concreto, la partecipazione. «È entrare in Università come rappresentante degli studenti, sentirmi parte di un sistema complesso che ha molte criticità e problemi, ma sentendo anche che sono in grado di cambiare le cose – racconta –. È un sentimento condiviso con il resto dell'Udu: crediamo sia giusto contestare la governance, ma in maniera costruttiva, lavorando insieme con responsabilità».

Sulla stessa linea d'onda è **Miriam Tomada**, 18 anni, studentessa del Liceo Classico Stellini che, sabato 25 aprile, interverrà – scelta dall'Aned – alle celebrazioni ufficiali in piazza Libertà (*ne parliamo a pagina 6*). «Spesso i giovani sono raccontati come persone poco interessate alla vita politica e a quello che accade nel mondo e nelle nostre comunità – spiega –. Non è così: lo pensavo prima e ne sono ancora più convinta ora che, per il secondo anno, sono rappresentante di istituto e quindi ho l'occasione di rapportarmi ogni giorno con tantissimi studenti e studentesse. C'è il desiderio di capire, di informarsi e di partecipare, soprattutto in questo momento storico così complesso».

Gioele Muraro

«Trovo che l'altissima affluenza di giovani alle urne per il referendum, al di là del risultato, sia un segno di speranza molto significativo – prosegue – e molto collegato al 25 aprile». Le chiediamo perché: «Non è un caso che i giovani abbiano voluto dire la loro proprio su una questione che riguarda la Costituzione – osserva –. All'indomani della Liberazione si è scelto di dialogare, di conciliare posizioni anche ideologicamente opposte, il risultato è la nostra bellissima Costituzione. Per cambiarla serve quello stesso spirito, quella disponibilità a venirsi incontro, cosa che purtroppo oggi non c'è. È invece da lì che bisogna ripartire, è uno sforzo difficile, ma necessario». Costruire una pace duratura, affrontare senza ulteriori ritardi la crisi climatica e poi mettere in sicurezza e garantire i diritti, sono le questioni che secondo Miriam sono sentite e vissute come priorità dalla sua generazione.

Il volontariato

Anche **Gioele Muraro**, 18 anni, studente del Liceo classico Stellini, impegnato nel mondo del volontariato e degli Scout è convinto che il desiderio di partecipare ci sia: «Lo vedo a scuola e negli ambienti che frequento – spiega –, ovviamente varia di persona in persona, ma c'è una forte spinta anche ad essere informati e si guarda alla partecipazione attiva. Sono sincero, io sono molto ottimista». Partecipazione che – convengono tutti e tre – si declina in molte forme diverse, soprattutto nel volontariato. «L'attitudine a mettersi a disposizione degli altri è più diffusa di quel che si pensi – racconta Gioele –, sono tanti i ragazzi e le ragazze che fanno volontariato, io principalmente sono impegnato nel contesto degli Scout. Sicuramente questa disponibilità e questa attenzione per l'altro mi sono state trasmesse in famiglia, ma sono poi diventate una dimensione naturale, quasi imprescindibile». «Sono parecchie le realtà in cui i miei compagni e compagne di scuola sono impegnati – gli fa eco Tomada –, principalmente in attività a favore delle fasce più deboli della società, anche perché la mia generazione sente fortissima la questione delle disuguaglianze sociali».

Elena Chiaruttini

Il valore del 25 aprile oggi

E il 25 aprile dunque? Che valore, quale significato ha oggi? «Per me ha un valore di unità nazionale, anche se so bene che molti la considerano una ricorrenza divisiva – osserva Muraro –. Invece dovremmo celebrarla e festeggiarla insieme, ricordare che cos'è stata la lotta al nazifascismo, combattuta per ottenere la liberazione del nostro Paese, per tutti! Dovrebbe servire soprattutto a non ricadere negli errori del passato». «Viviamo tempi diversissimi da quelli di 80 anni fa – racconta Tomada –, ma attraversiamo comunque un momento di grande instabilità, in cui anche la pace è messa in discussione. Oggi onorare e attualizzare il 25 aprile comporta la scelta di non girarsi dall'altra parte, di non essere indifferenti, ma al contrario di costruire attivamente il mondo che desideriamo». «L'esempio della Resistenza – conclude Chiaruttini – è più attuale che mai, ci dimostra con forza che cambiare le cose è possibile, ma che dipende da noi. Soprattutto ci indica che le battaglie si vincono insieme, andando oltre le diversità».

Anna Piuzzi

Anche con la pioggia, una folla, nel 2025, ha riempito piazza Libertà

sempre alle 11, alla scuola «Giosuè Carducci» (in via Tricesimo, 57) sono in programma due commemorazioni. Vedranno gli interventi di rappresentanti dell'amministrazione comunale e del gruppo scuola dell'Anpi, cui seguiranno la deposizione di corone alle lapidi e momenti con canti e poesie a cura degli studenti.
Nel pomeriggio del 29 aprile, inoltre, alla Biblioteca civica «Vincenzo Joppi» sarà protagonista lo scrittore Carlo Bava. Dalle 18, in dialogo con Martina Delpiccolo, Bava presenterà il suo libro «Un paltò fuori stagione».
Il programma è realizzato con il sostegno della Regione Friuli-Venezia Giulia e la collaborazione di Arci Territoriale di Udine, IT. ZANON e Biblioteca civica "Vincenzo Joppi".

A.P.

Pace e democrazia: incontro con Ezio Mauro

Promosso dal Centro culturale Enzo Piccinini è in programma a Udine giovedì 23 aprile

In un'epoca segnata da profonde trasformazioni demografiche e partecipative, il Centro Culturale Regionale «Enzo Piccinini» Aps, in collaborazione con il settimanale «la Vita Cattolica» e con il contributo della Regione Friuli-Venezia Giulia, promuove un momento di riflessione sul tema della pace e della democrazia. L'appuntamento, intitolato «Democrazie in crisi. Dove va la cultura dei popoli?» si terrà giovedì 23 aprile, alle 18.30, nell'auditorium Paderno, in via Piemonte 82, a Udine.
L'incontro vedrà la partecipazione di Ezio Mauro, giornalista e già direttore de «La Stampa» e «Repubblica», in dialogo con Andrea Simoncini, professore ordinario di Diritto costituzionale e pubblico all'Università di Firenze. A moderare il dibattito sarà il vicedirettore de «la Vita Cattolica», Giovanni Lesa.
L'incontro rappresenta la terza tappa del ciclo culturale intitolato «Frontiere e sconfinamenti», un percorso nato per analizzare temi di estrema attualità: dopo aver esplorato la realtà del carcere come luogo di riscatto umano attraverso l'esperienza della Cooperativa Giotto di Padova, si è poi voluto superare il "confine della diffidenza" che spesso circonda le persone migranti.
«Questa terza tappa – spiegano gli organizzatori del Centro culturale regionale "Enzo Piccinini" – conclude il ciclo, partendo dal contesto geopolitico attuale, trattando i temi della pace e della democrazia partecipativa come occasioni perché ogni persona possa assumersi la responsabilità della costruzione del bene comune a partire dal valore della comunità sociale, dove il contributo di ognuno è fondamentale. A fronte di un disinteresse sempre più evidente per la "res publica" e per la "politica" nel loro significato più alto – proseguono gli organizzatori –, nell'incontro del 23 aprile desideriamo proporre riflessioni ed esempi di come sia possibile superare l'orizzonte chiuso di un individualismo imperante».

Ezio Mauro

La preparazione dell'incontro ha visto anche il coinvolgimento della classe 4MC del Centro di formazione professionale dell'istituto Bearzi di Udine, che dopo un lavoro in aula nell'ambito delle «Discipline storico giuridiche ed economiche» ha voluto formulare una domanda che sarà presentata ai relatori.
L'entrata sarà gratuita, con iscrizione attraverso la piattaforma eventbrite.it.

Imprese. Manca manodopera, soprattutto professionale. Le industrie la cercano anche in Paesi lontani. Non solo in Ghana, pure in Argentina

600 giovani. Per sopravvivere

Mentre incombe la crisi energetica, Confindustria Udine solleva due problemi, nient'affatto contradditori. Il presidente, **Luigino Pozzo,** pone l'esigenza di nuove imprese, attraverso il consolidamento delle startup, e al tempo stesso annuncia una missione in Argentina per trovare almeno 200 giovani l'anno disponibili a venire a lavorare in Friuli. Intanto il "Progetto Ghana" ne ha già portati 400. Ma qual è il problema? L'Università di Udine ha certificato, attraverso un'indagine, che nel 35,9% dei laureandi è maturata la propensione all'espatrio, un dato in crescita rispetto al 2024. L'importante è che poi rientrino, si sospira a Palazzo Torriani, sede di Confindustria.

Intanto, però, per garantire la continuità delle imprese nei settori più strategici del territorio, è urgente trovare nuove risorse, magari professionalizzandole. Da qui la missione in Argentina, con una delegazione di imprenditori che però comprende anche il direttore esecutivo del DB Tech Europe dei Salesiani, Piero Fabris, a testimonianza di un approccio di sistema che integra imprese, formazione e istituzioni.

«L'iniziativa – evidenzia **Mario Toniutti,** capodelegazione – si inserisce nell'iniziativa "Back to Italy Argentina", il progetto di valorizzazione della "immigrazione di ritorno" promosso da Confindustria Udine in collaborazione con la startup Back to Italy. Le finalità sono quelle di intercettare giovani – in particolare di origine italiana –, formati preventivamente in Argentina, per inserirli nelle imprese del territorio, soprattutto nei comparti metalmeccanico, legno-arredo, edilizia e plastica. Una necessità urgente perché nei prossimi dieci anni dovremo far fronte a una perdita stimata di circa 100 mila lavoratori in regione».

Da sinistra, Michele Nencioni e Mario Toniutti, rispettivamente direttore generale e vicepresidente di Confindustria Udine

Il Friuli-Venezia Giulia, con oltre 122 mila addetti nel comparto manifatturiero e una forte vocazione industriale, esprime infatti una domanda crescente di profili tecnici qualificati.

«Non si tratta semplicemente di reclutare manodopera – precisa Toniutti –, ma di creare un vero ecosistema attrattivo e accogliente che metta insieme lavoro, formazione, casa e servizi. L'obiettivo è favorire percorsi di vita, non solo contratti di lavoro. A tal proposito, la Commissione risorse umane di Confindustria Udine, tra le altre attività in corso, sta lavorando su due iniziative specifiche: un progetto di housing sociale e un rafforzamento dei servizi dedicati ai lavoratori nei Consorzi industriali (asili nido, trasporti, ambulatori medici). Dobbiamo accogliere dignitosamente chi decide di cambiare vita, trasferendosi qui da un Paese lontano». Un elemento distintivo del progetto è infatti l'accompagnamento completo dei candidati: dalla selezione alla formazione, fino alla relocation e all'integrazione sul territorio, anche grazie al supporto operativo di "Back to Italy".

«L'Argentina – aggiunge il vicepresidente di Confindustria Udine– rappresenta per noi una naturale estensione del territorio, per i legami storici e culturali che ci uniscono. Parliamo di 25 milioni di persone con radici italiane, che hanno o possono ottenere il doppio passaporto: una comunità che può diventare una risorsa strategica per il futuro del Friuli». Al termine della missione, si punterà ad avviare i primi progetti pilota già nel corso del 2026.

«Le nostre imprese hanno bisogno di competenze e le cercano oggi – conclude Toniutti –. Dobbiamo essere in grado di dare risposte rapide e strutturate. Questa missione va esattamente in questa direzione: trasformare un bisogno in un'opportunità di sviluppo sia per il territorio, sia per persone che desiderano mettersi in gioco in Friuli».

I mobili friulani sono i preferiti all'estero

Economia in controtendenza? Nel 2025 le esportazioni del Friuli sfiorano i 2,4 miliardi di euro per la filiera legno-arredo, registrando la crescita più consistente tra tutte le regioni italiane, con un saldo commerciale positivo per 1,8 miliardi di euro nel 2025. Terza regione per valore esportato, ha registrato la crescita più consistente tra le regioni italiane rispetto al 2024 (+6,1% per 135 milioni in più sul 2024) compensando il calo di Lombardia e Veneto. La produzione regionale è di circa 4,3 miliardi di euro. Le imprese sono 1.615 di cui 915 nell'arredo e 700 nel legno. Gli addetti totali sono 18.140. Le esportazioni di Mobili arrivano a poco meno di 2 miliardi di euro coprendo l'84% dell'export totale della filiera, quota tra le più significative tra le regioni italiane. La variazione rispetto al 2024 è di un +5,2%: grazie ad un andamento molto positivo verso il Regno Unito (+4,4%). Specificatamente, la provincia di Udine nel 2025 conta 945 imprese nella filiera Legno-Arredo, che danno lavoro a circa 6.440 addetti per un fatturato complessivo pari a 1,3 miliardi di euro.

La sfida alla crisi? Da startup a vere imprese

In 7 anni Confindustria Udine ha fatto nascere e consolidato 110 realtà, soprattutto di giovani

«Oggi la sfida vera non è più inventare in laboratorio o creare piccole imprese che sopravvivono, ma accompagnare le migliori startup e scaleup a diventare imprese capaci di competere sui mercati internazionali e di generare occupazione qualificata e valore aggiunto nel nostro territorio». Lo ha dichiarato il presidente di Confindustria Udine, **Luigino Pozzo,** intervenendo ad un convegno a Palazzo Torriani.

Pozzo ha sottolineato come il Friuli-V.G. abbia tutte le carte in regola per giocare questa partita ad alto livello: «In Friuli abbiamo ancora una base manifatturiera solida, tenace e competitiva. Ma servono nuovi imprenditori e nuove imprese, in settori nuovi, tecnologici e ad alto valore aggiunto. La vera ambizione non è solo far nascere più startup, ma far diventare le idee nate in Friuli-V.G. imprese globali con radici e cuore qui, con ritorni economici e sociali che restino sul territorio. Per riuscirci, bisogna cambiare algoritmo: il rischio di fare impresa non può più ricadere interamente sulle spalle del singolo imprenditore. Serve un nuovo patto di corresponsabilità tra imprese, istituzioni, enti di ricerca e centri formativi, che crei un vero e proprio ecosistema dell'innovazione e terreno fertile per chi ha idee e voglia di intraprendere».

Nei suoi saluti istituzionali, l'assessore regionale alle Attività produttive e turismo, **Sergio Emidio Bini,** ha confermato che «siamo impegnati nel sostegno all'innovazione attraverso appositi contributi per le imprese under 40 e agevolando l'accesso al credito per il tramite dei Confidi per le aziende di nuova costituzione. Inoltre, grazie all'Agenzia Lavoro & SviluppoImpresa, affianchiamo le startup nel loro approccio al mercato globale, coinvolgendole nelle più importanti fiere di settore e nella collaborazione con incubatori affermati come il Newlab di Brooklyn, per favorire momenti di incontro con operatori internazionali». **Dino Feragotto,** coordinatore della Commissione innovazione di Confindustria Udine, ha fatto il punto sul progetto Startup dell'Associazione: «Confindustria Udine è stata la prima in Italia ad aprire strutturalmente alle startup. Dal 2019 abbiamo accompagnato oltre 110 realtà, costruendo per loro un percorso concreto fatto di servizi dedicati, formazione e accesso agli strumenti di crescita. I risultati sono stati migliori delle aspettative. Questo dimostra che, quando esiste un ecosistema che funziona, le startup non solo crescono, ma scelgono di restare e diventare imprese strutturate».

Luigino Pozzo

Salario minimo? Tutti contro i contratti pirata

Le aperture del presidente di Confindustria regionale alla Conferenza Pd. L'impegno della stessa Regione

«Sul salario minimo io sono d'accordo». È «una misura utile per rendere il lavoro più attrattivo, in una fase segnata dalla carenza di manodopera e contribuire così al rilancio della manifattura». Lo ha dichiarato **Pierluigi Zamò,** presidente di Confindustria Fvg, alla Conferenza programmatica del Pd, richiamando l'esperienza di Adriano Olivetti e sottolineando che «le aziende sono un fattore importante di coesione della comunità» e dunque «il welfare è giusto». A proposito del fenomeno migratorio, Zamò ha citato i versi "libars di scugnî lâ" del poeta friulano Leonardo Zanier, per ricordare che un tempo quelli che se andavano dal Friuli «eravamo noi» e ha indicato una via perseguita dagli industriali con il "Progetto Ghana" e le relazioni con l'emigrazione friulana in Argentina. Soffermandosi sul tema dell'attrattività territoriale, Zamò ha sottolineato l'importanza della politica della casa, proponendo «una legge che favorisca il rientro attraverso un fondo dedicato, personalizzato, magari con diciamo un mutuo agevolato, coinvolgendo banche e cooperazione».

Pierluigi Zamò

A margine della conferenza, Zamò ha precisato che in regione non ci sono contratti di Confindustria sotto i 9 euro all'ora, mentre esistono contratti pirata nei servizi, compreso il turismo. E contro i contratti pirata si sono richiamati gli assessori regionali Emidio Bini e Alessia Rosolen, nonché il presidente di Confindustria Alto Adriatico, Michelangelo Agrusti. In Regione, tra l'altro, è operativo il codice del terziario che prevede la premialità nei bandi per chi usa contratti di categoria rappresentativi.

AGRICOLTURA

TAVAGNACCO

Festa degli asparagi

Giunta alla sua 88ª edizione, torna l'ultimo weekend di aprile e i primi due fine settimana di maggio la rinomata Festa degli asparagi di Tavagnacco e anche quest'anno i prelibati piatti a base di asparagi saranno affiancati da un programma di appuntamenti per tutti i gusti, con musica ogni sera e per i più piccoli anche l'animazione curata dai giovani dell'Oratorio Arcobaleno. Apertura delle degustazioni sabato 25 aprile, alle 12. Nei tre weekend in calendario, tra l'altro, i "Laboratori del gusto" curati dall'Associazione italiana sommelier, la "Pedalata del Cormor e delle Rogge" (3 maggio) e la camminata "Diecimila passi di salute" (10 maggio). Programma completo su: www.protavagnacco.it

LATISANA

AsparaGorgo

Protagonista assoluto l'ortaggio più tipico della primavera anche alla sagra Asparagorgo di Latisana. Il tradizionale e atteso appuntamento promosso in collaborazione con il Comitato dell'asparago bianco, si svolgerà da venerdì 24 aprile a domenica 3 maggio e porterà sulle tavole della festa gli amati pasticcio, pennette, frittata, frico, parmigiana a base di asparagi e gli immancabili asparagi e uova. Come sempre, il programma è ricco di appuntamenti per tutte le età: orchestre da ballo, cover band, serate dedicate ai più giovani, giochi, gare sportive, esibizioni cinofile e mostre ornitologiche, oltre alla tradizionale pesca di beneficenza. Per informazioni: www.asparagorgo.it

Asparagi, «la stagione si annuncia ottima»

Luca e Nicola Verzegnassi nella loro azienda agricola a Campolongo-Tapogliano

Temperature miti e le prime piogge stanno favorendo la stagione degli asparagi che quest'anno si preannuncia ottima. A confermarlo sono i giovani fratelli Luca e Nicola Verzegnassi, che a Campolongo-Tapogliano coltivano un ettaro della varietà bianca, commercializzata nello spaccio dell'azienda agricola di cui sono titolari a Nogaredo al Torre. In queste settimane la raccolta è di quasi un quintale al giorno, ma la volontà dell'azienda agricola è di incrementare la produzione nei prossimi anni, perché il prodotto è particolarmente apprezzato, spiega **Nicola Verzegnassi.** «Grazie ad un punto vendita che si trova a pochi chilometri dall'azienda, noi riusciamo a fornire al consumatore un prodotto sempre fresco: gli asparagi vengono raccolti ogni giorno e vengono venduti direttamente. La richiesta è molto elevata».

Quale è il prezzo al chilo quest'anno?

«Quelli di prima scelta li vendiamo a 9 euro al chilo, quelli di seconda scelta a 7 euro al chilo e poi a scalare. Gli asparagi fini che si usano per fare creme sono a 4-5 euro al chilo; le punte a 10 euro».

Quanto andrà avanti la raccolta?

«Noi abbiamo cominciato a raccogliere qualcosa già a fine marzo, perché abbiamo terreni che si riscaldano facilmente, poi quantità più rilevanti intorno alla prima settimana di aprile e andremo avanti per un mese e mezzo con tutte le file, poi continueremo con metà impianto. Per il momento la stagione è partita molto bene. Ci sono stati alcuni giorni di pioggia, ma senza un grosso crollo di temperature. Con l'alzarsi delle temperature aumenterà la produzione, comunque per quest'anno per ora siamo contenti».

Quando si registra la richiesta maggiore?

«Di solito intorno a Pasqua, ma quest'anno no, perché era troppo presto».

La raccolta si fa esclusivamente a mano?

«Sì, gli asparagi vanno raccolti uno per uno. Cominciamo alle 6.30 del mattino. E dopo la raccolta si passa alla selezione e pulizia. C'è molto lavoro, e non solo nei due mesi di produzione. Gli asparagi vanno curati tutto l'anno, bagnati, concimati, trattati».

Che differenza c'è tra la varietà bianca e quella verde?

«Essenzialmente nessuna: l'unica differenza è che l'asparago bianco viene lavorato sotto terra. Questo significa che agli inizi di marzo, tramite un macchinario, va creato un cumulo di terra sopra l'asparago, largo circa un metro e alto cinquanta centimetri, sul quale viene posto un telo in plastica resistente. Quando le temperature si alzano e superano i venti, ventidue gradi (dipende dai terreni), l'asparago risale attraverso questo cumulo e spunta fino a toccare il telo. Noi la mattina alziamo il telo e troviamo le punte dell'asparago bianco, per la raccolta».

> «Per il momento la stagione è partita molto bene. Ci sono stati alcuni giorni di pioggia, ma senza un grosso crollo di temperature. Naturalmente con l'alzarsi delle temperature aumenterà la produzione»

L'asparago verde come si raccoglie, invece?

«Semplicemente non si crea il cumulo, quando le temperature si alzano, l'asparago spunta fuori dal terreno. Non appena raggiunge un'altezza di venti centimetri circa, prima che si apra la punta, viene raccolto con delle semplici forbici».

Qual è la varietà più richiesta?

«Stiamo assistendo ad un aumento della richiesta di asparagi verdi, per questo anche noi stiamo valutando di produrne di entrambe le varietà nei prossimi anni. Con i verdi c'è una resa minore, quindi c'è bisogno di più asparagi».

I terreni di Campolongo-Tapogliano sono adatti a questa coltura?

«Sì, molto. Noi l'abbiamo scoperto con le prime vendite, quando tutti ci dicevano che i nostri asparagi erano molto buoni. Sono terreni ottimi perché a medio impasto tendente al sabbioso quindi ottimi per la produzione di asparagi e molto fertili».

La crisi internazionale inciderà anche sulla produzione di asparagi?

«Anche noi naturalmente soffriamo i rincari, in particolare per il costo del gasolio, che è raddoppiato. Purtroppo se la situazione non migliorerà i rincari per i consumatori saranno inevitabili».

Servizi di Valentina Pagani e Valentina Zanella

In Friuli domina

Bianco è il più coltivato, anche in famiglia

Sebbene in molte parti d'Italia si conosca esclusivamente l'asparago verde, il primato della produzione, in Friuli, spetta all'asparago bianco, diffusamente coltivato anche a livello familiare. L'assenza di colorazione, caratteristica fondamentale di questa varietà, deriva dal particolare metodo di coltivazione della pianta, dalla quale l'asparago viene raccolto quando ancora si trova sotto il cumulo di terra con cui gli agricoltori hanno ricoperto le asparagiaie all'inizio della primavera. Questa tecnica consente all'asparago di mantenere quel delicato sapore che lo contraddistingue, mentre gli amanti dei gusti più marcati apprezzeranno di più l'asparago verde.

Le aree di produzione

In Friuli le aree di produzione dell'asparago sono concentrate nell'anfiteatro morenico, lungo il corso del torrente Torre, nella bassa pianura, in prossimità del litorale, nel Medio Friuli e nella piana pordenonese. La zona più nota, anche se ormai non la più produttiva, è Tavagnacco.

Le tante proprietà benefiche

Gli asparagi sono un'importante fonte di vitamine (A,C,B), acido folico e sali minerali (calcio, fosforo e potassio). Antiossidanti e protettivi, sono tra i vegetali più efficaci per contrastare l'invecchiamento biologico. Inoltre, contengono asparagina, un diuretico naturale. Il cromo, invece, migliora l'attività dell'insulina che trasporta il glucosio dal sangue alle cellule, per questo gli asparagi sono adatti anche a prevenire il diabete di tipo 2.

Gli errori da evitare in cucina

Infine ecco cinque consigli per assaporare gli asparagi senza far loro perdere consistenza né principi nutritivi: primo, cucinateli quando sono ancora freschi; secondo: non usate troppa acqua per la cottura; terzo, non cuoceteli insieme al risotto (bolliteli da parte e aggiungeteli al riso a metà cottura); quarto: non conservateli senza condimento (basta un filo d'olio); quinto: non buttate gli scarti (anche la parte più dura, cotta bene, può essere frullata e usarla come vellutata per risotti o crostini).

PRODUZIONE

12 mila quintali in Fvg, ma non bastano a soddisfare le esigenze di consumo. Produzione in crescita nel Pordenonese

In tempi di crisi del settore agricolo, l'asparago bianco friulano, pur con un limitato periodo di produzione (da aprile ai primi di giugno) sta dando buoni risultati, sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo. È la coltura orticola più diffusa in regione, con oltre 200 ettari coltivati, 170 aziende produttrici, oltre 12 mila quintali annualmente raccolti e commercializzati e un fatturato annuo complessivo di oltre 7 milioni di euro. Nonostante ciò il totale della produzione regionale non basta a soddisfare le esigenze di consumo in Friuli-V.G. A Tavagnacco, come in molte altre aree tradizionali di produzione, la sempre minore disponibilità di territorio agricolo utilizzabile e il limitato ricambio generazionale negli operatori non consentono aumenti di quantità che, anzi, a fatica riescono a mantenersi sui livelli degli anni scorsi. Un deciso incremento produttivo si registra invece nel Pordenonese.

Centro anziani • Vigevano
È una compagnia per mia madre
perché non si senta mai sola.
È una firma, che rende tutto questo possibile.
Ogni anno la Chiesa cattolica, grazie all'8xmille, promuove circa 200 progetti
a sostegno degli anziani. Perché legami e gioia di vivere non abbiano età.
Scopri come firmare su 8xmille.it
8xmille
CHIESA CATTOLICA
È più di quanto credi.

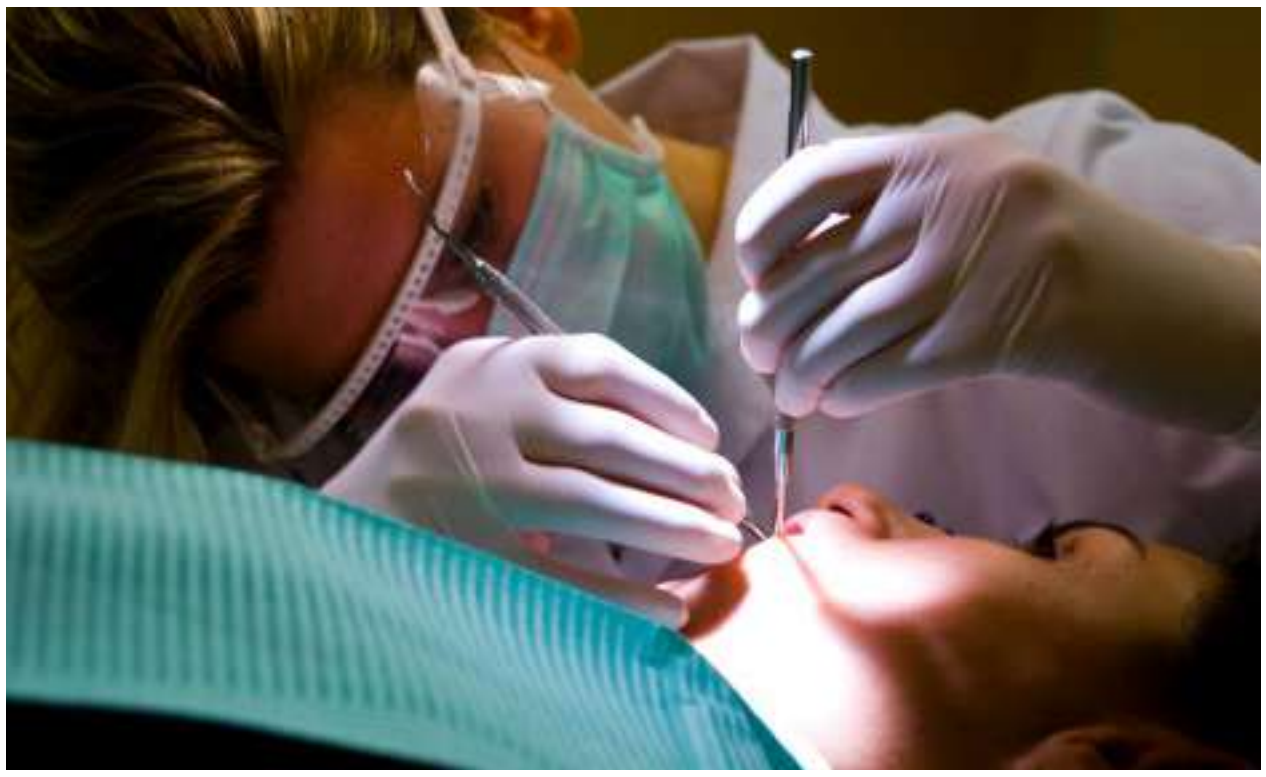
Interessate 130 mila famiglie. Nel 2025 167.389 prestazioni, il 53% a Trieste, solo il 24% a Udine

Dal dentista pubblico anche fino a 16 anni. E si alzano i limiti Isee

La regione amplia la platea delle famiglie che potranno accedere all'odontoiatria pubblica, alzando dai 14 ai 16 anni l'età di copertura per i ragazzi e aumentando le soglie di reddito Isee: da 15.000 a 20.000 per la vulnerabilità sociale e da 25.000 a 35.000 per quella sanitaria. È quanto prevede la delibera in tema di odontoiatria pubblica (478/2026) approvata dalla Giunta regionale, un provvedimento – hanno spiegato il presidente Massimiliano Fedriga, l'assessore alla Salute, Riccardo Riccardi, e il coordinatore regionale del progetto, Roberto Di Lenarda, già rettore dell'Università di Trieste – che dedica particolare attenzione a minori, famiglie con redditi bassi e persone con vulnerabilità sanitaria e che si pone come ulteriore tassello di un percorso avviato già nel 2016, per potenziare l'offerta di prestazioni. «Il nostro impegno – ha affermato **Massimiliano Fedriga** – è di continuare ad ampliare l'offerta dei servizi pubblici in ambiti tradizionalmente privati, al fine di garantire un diritto alla salute universale e accessibile a tutte le fasce sociali».

«Di fronte a un fenomeno sempre più vasto e preoccupante di cittadini che rinunciano alle cure (si calcola una percentuale del 30% ndr.) – ha affermato **Riccardo Riccardi** – abbiamo migliorato gli strumenti per ampliare la platea di persone che possono accedere a queste prestazioni, andando incontro alle esigenze di chi, per condizione clinica o sociale, non ha le possibilità per accedere all'odontoiatria privata».

Già attualmente il Friuli-Venezia Giulia copre con il servizio pubblico l'8% dell'offerta odontoiatrica complessiva, il doppio rispetto alla media italiana che si ferma al 4%. Nel 2025, le prestazioni sono state 167.389 e gli accessi ai Pronto soccorso odontoiatrici 10.100. Il nuovo provvedimento prevede un ampliamento ulteriore.



Già dal 2016, in Friuli-V.G. avevano diritto all'odontoiatria pubblica i ragazzi in età evolutiva fino a 14 anni, le persone con vulnerabilità sociale, ovvero con Isee fino a 15 mila euro, e le persone con vulnerabilità sanitaria (ovvero patologie complesse). «Tutti costoro – spiega **Roberto Di Lenarda** – dal 2016 hanno diritto non solo di essere presi in carico dal sistema sanitario, ma anche di pagare le prestazioni odontoiatriche fino a un massimo di 36 euro per ogni ricetta, che garantisce fino a 8 prestazioni».

Per quanto riguarda i bambini, in particolare, fino a 6 anni c'è la gratuità completa.

Con la nuova delibera, l'età evolutiva è stata portata a 16 anni e il reddito per la vulnerabilità sociale da 15 mila a 20 mila euro. Per quanto riguarda la vulnerabilità sanitaria, se le patologie più gravi già ora sono coperte, vi è un sottoinsieme di esse che finora prevedeva una soglia Isee di 25 mila euro per potervi accedere, soglia che la delibera ha portato a 35 mila. È stata inoltre alzata la soglia Isee per l'accesso alle protesi totali, ovvero le dentiere, e all'ortodonzia, ovvero gli apparecchi per i bambini e ragazzi, passata da 20 mila a 25 mila euro, riducendo anche il livello di contribuzione richiesto ai pazienti.

In particolare, chi rientra nello scaglione da 6 a 10 mila euro ha dentiera e apparecchio gratis.

Va ricordato, tuttavia, spiega Di Lenarda, che anche chi non rientra nelle categorie esentate può accedere all'odontoiatria pubblica, «ma deve pagare ciascuna prestazione in base al tariffario nazionale, che è comunque meno caro rispetto alla libera prestazione, basti pensare che una visita costa 29 euro, un'otturazione 25».

Inoltre, il provvedimento ha rafforzato significativamente gli interventi a favore delle persone con disabilità, prevedendo visite annuali domiciliari per gli ospiti delle strutture dedicate, il potenziamento del progetto Dama (Disabled Adbaced Medical Assistance) e l'estensione del Pronto soccorso odontoiatrico per disabili (aperto all'Ospedale di Udine).

Ancora: le attuali cinque sedi di Pronto soccorso odontoiatrico (Trieste, Gorizia, Udine, Pordenone, Burlo Garofolo) sono state implementate con l'apertura di una sesta a San Vito al Tagliamento.

Potenzialmente l'innalzamento delle soglie d'età e reddito potrebbe consentire l'accesso all'odontoiatria pubblica ad altre 130 mila famiglie, tra cui 15 mila bambini in età evolutiva; 25 mila famiglie con vulnerabilità sociale; 22 mila con vulnerabilità sanitaria. «Si tratta di numeri potenzialmente enormi – precisa Di Lenarda – ma sapere quante persone poi ne usufruiranno effettivamente è molto difficile».

Per quanto riguarda i costi per la Regione, al momento si prevede «un aumento significativo, passando da circa 900 mila euro a 1 milione e mezzo».

Va evidenziato, però, che l'offerta di cure dentarie pubbliche non è omogenea sul territorio regionale: a fare la parte del leone è Asugi, ovvero l'Azienda sanitaria di Trieste e Gorizia, con il 53% delle prestazioni regionali, a fronte di una popolazione che è il 25% rispetto a quella dell'intero Friuli-V.G..

Seguono Udine con il 24% e Pordenone con il 14%. Quale il motivo di questa differenza? «A Trieste – risponde Di Lenarda – siamo partiti prima, inoltre grazie al'Università abbiamo una struttura più sviluppata. Tuttavia la Regione mi ha dato il compito di fare uno sforzo per alzare l'asticella e avvicinarci quanto più possibile allo standard ideale su tutto il territorio.

In particolare a Udine, si sta cercando di implementare il coordinamento tra i Distretti per aumentare l'efficienza del sistema».

In ogni caso, ogni cittadino della regione può rivolgersi a qualunque delle Aziende sanitarie, senza vincoli di alcuni tipo.

Quali sono, infine, le liste d'attesa? «Anche in questo caso – risponde Di Lenarda – variano da Azienda ad Azienda. Tuttavia abbiamo dei codici di priorità, che valgono per tutta la regione, per cui, ad esempio, il paziente con sospetto carcinoma orale viene visto entro 10 giorni, quello con una patologia sistemica entro un mese. E il paziente con un'urgenza, cioè un dolore, un ascesso o altro, viene visto in giornata, cosa che non accade in nessun'altra regione d'Italia».

Stefano Damiani

L'invecchiamento attivo in una società sempre più longeva. Seminario a Udine

Nel 2050 gli over 65 enni saranno il 34%. Nella chiesa di S. Antonio abate il 22 e 23 aprile esperti a confronto

Attualmente gli ultrasessantacinquenni in Friuli-Venezia Giulia sono 328.376, pari al 27,5% della popolazione, una percentuale che nel 2050 è previsto che si amplierà arrivando al 34%, a fronte di una drastica riduzione delle classi d'età dai 6 ai 19 anni che, sempre nel 2030 diminuiranno a 120 mila unità. Di qui la necessità di prepararsi a questo nuovo scenario e di riprogettare la società. Di questo si parlerà mercoledì 22 e giovedì 23 aprile, nella rinnovata chiesa di Sant'Antonio abate di Udine, in piazzale Patriarcato, nell'ambito del seminario «Società longeva ed invecchiamento attivo: prospettive tra innovazione ed inclusione», un dialogo divulgativo ed informativo promosso dall'Arcidiocesi di Udine (e in particolare dal Museo Diocesano e Gallerie del Tiepolo) in collaborazione con l'associazione Auser Udine, organizzazione di volontariato e promozione sociale, focalizzata sulla qualità dell'invecchiamento, la solidarietà e l'assistenza alle persone fragili. I lavori si svolgeranno dalle 15 alle 17, con ingresso libero fino ad esaurimento dei posti disponibili.

«Questa iniziativa ha il fine di sensibilizzare gli uditori rispetto ad un tema sempre più impattante sulla società moderna, analizzandolo ed affrontandolo in modo utile, costruttivo e calato all'interno della collettività», spiegano dal Museo diocesano i curatori del progetto. «In una comunità sempre più longeva, l'invecchiamento attivo si afferma come una delle sfide più significative del nostro tempo: non si tratta solo di vivere più a lungo, ma di vivere meglio, mantenendo uno stato di salute ottimale ed un ruolo partecipativo tra collettività e relazioni sociali».

L'evento si inserisce nel progetto biennale "AbitUdine al confronto": un'iniziativa guidata dall'Arcidiocesi di Udine e dal Museo Diocesano e Gallerie del Tiepolo che vede la partecipazione di partner quali Fondazione Giovanni Santin onlus, Fondazione Casa dell'Immacolata e Auser Udine e il sostegno della Regione.

Mercoledì 22 aprile, i relatori saranno Enrico Piron e Paolo Dean, rispettivamente vicepresidente nazionale e presidente regionale Auser. Gli esperti che guideranno l'approfondimento saranno Guglielmo Giumelli, sociologo, giornalista pubblicista, docente all'Università degli Studi di Milano Bicocca e già direttore delle riviste Unità sanitaria, Anziani e società e Senectus, e Maurizio Ionico, urbanista e ricercatore esperto di programmi di rigenerazione fisica, sociale e culturale di contesti urbani.

La chiesa di S. Antonio abate di Udine

Giovedì 23 aprile aprirà la seconda giornata di seminario Maurizio Della Negra, presidente Auser Udine, a cui seguiranno i relatori Luigi Canciani, specialista in medicina del lavoro, da sempre attivo nella prevenzione e promozione della salute, e la psicologa e psicoterapeuta Cristina Galluzzo.

«"La società longeva" – anticipa Ionico – riscrive equilibri economici, sociali e territoriali e non va considerata come una crisi, ma come un passaggio storico, che può diventare un'occasione di riprogettazione collettiva». In particolare Ionico evidenzia l'importanza «patti intergenerazionali capaci di far leva su alleanze e reti sociali intergenerazionali, esistenti o da attivare, capaci di unire le generazioni». Alcuni esempi? Lo scambio tra giovani e anziani di competenze digitali e saperi locali, le "Banche del tempo" a supporto delle comunità locali, per arrivare ai servizi di trasporto con lo scambio reciproco di passaggi in auto tra giovani e anziani.

ESNL
Udinessenziale
ESNL
ESNL
ESNL
ESNL
ESNL
Arteni ti invita al primo
Spazio ESNL di Udine
Largo dei Pecile
arteni
GROUP

VIVISTOLVIZZA. Come tenere in vita le valli

Assemblea annuale della Associazione Vivistolvizza, una realtà – ha evidenziato il presidente, Giancarlo Quaglia – capace di dare risposte concrete alla comunità. Approvato il bilancio consuntivo, si è passati a programmare gli appuntamenti del 2026 fra i quali spicca il progetto "Notte di Natale in Val Resia". L'associazione si impegna pure a prestare aiuto alle necessità degli anziani, allo sviluppo agricolo della comunità, alla cura della sentieristica, del paese e del territorio.

VICINO/LONTANO. "Respiro". 80 appuntamenti

È "Respiro" la parola chiave della 22ª edizione di vicino/lontano-Premio Terzani, in programma a Udine dal 7 al 10 maggio, con anteprime dal 30 aprile. Il festival proporrà oltre 80 appuntamenti e porterà nel capoluogo friulano più di 200 ospiti. Fra gli eventi l'apertura del 7 maggio con "Gaza. Il respiro negato", testimonianza affidata a Loris De Filippi, health specialist per Unicef, e in collegamento dall'India, allo scrittore e attivista Pankaj Mishra. Il 9 maggio la consegna del "Premio Tiziano Terzani" ad Alaa Faraj.

VINITALY. Padiglione Fvg tra i più frequentati

«Una media di 30 contatti per ogni azienda presente nella collettiva e di 15 contatti per le realtà del biologico». È il bilancio del Vinitaly 2026 reso noto dall'assessore regionale Stefano Zannier sui dati di chiusura della fiera veronese, sottolineando come la partecipazione coordinata dall'Ersa abbia coinvolto 178 aziende regionali. Secondo Zannier, il padiglione del Friuli-V.G. è stato tra i più frequentati. In crescita le interazioni con operatori esteri di mercati europei, asiatici e australiani, in calo quelli statunitensi.

OMICIDIO A PADOVA. Possibile svolta nelle indagini. Interrogato per ore un uomo

Potrebbe esserci una svolta sull'omicidio di Marco Cossi, il 48 enne di origine friulana rimasto vittima di almeno quindici coltellate, nella notte tra domenica 19 e lunedì 20 aprile, lungo una strada sterrata di Padova. Dalle informazioni disponibili mentre questo giornale va in stampa, martedì 21 aprile una persona è stata infatti sottoposta ad interrogatorio per ore nella Questura di Padova. L'ipotesi di rapina era già stata esclusa, Cossi aveva infatti addosso i documenti, il portafogli e il telefonino. Il suo è stato un omicidio efferato, l'uomo è stato colpito con violenza con un coltello al torace, all'addome, ai fianchi, al collo e sul volto. Per gli investigatori, dunque, potrebbe essersi trattato di un'uccisione d'impeto. La vittima, originaria di Latisana, non aveva precedenti, nessuna segnalazione alle forze dell'ordine che lo riguardassero. Lavorava in una ditta operante nel settore della logistica a Padova e da un paio di anni viveva con la madre a Brusegana (Pd).

«Non fate morire le sagre»

Terzo Settore alle prese con la nuova fiscalità. Incoraggiamento del presidente delle Pro Loco

La nuova fiscalità per gli enti del Terzo Settore – tra cui le Pro Loco – pone sicuramente delle sfide da affrontare, ma è un'opportunità di risparmio e semplificazione. Se prima «dovevamo fare lo slalom tra norme di vari settori» per usare la metafora utilizzata dall'avvocato Gabriele Sepio, «ora abbiamo una via certa tramite una legge dedicata, da affrontare con serenità». È l'invito colto dal presidente delle Pro Loco del Friuli-Venezia Giulia, **Pietro De Marchi**, che ha esortato i presidenti delle sue associate «a non fare morire le sagre, che sono l'anima dei paesi».
Il messaggio è arrivato all'incontro dedicato alla nuova fiscalità degli enti del terzo settore svoltisi nell'Auditorium Comelli a Udine, sabato 18 aprile, promosso da Unpli Fvg. Oltre 250 i presenti, tra volontari e professionisti. Obiettivo della giornata: analizzare le nuove regole fiscali entrate in vigore dal primo gennaio 2026, fornendo strumenti per affrontare i cambiamenti normativi e cogliere le opportunità di semplificazione per il mondo dell'associazionismo regionale. Cambiamenti che riguardano associazioni che coinvolgono migliaia di persone: basti pensare che in Friuli-V.G. il 12 per cento popolazione regionale fa volontariato, una cifra superiore alla media nazionale dell'8 per cento.

La relazione tecnica principale della mattinata è stata affidata all'avvocato Gabriele Sepio, docente di diritto tributario e figura di riferimento per la riforma del Terzo Settore, che ha spronato i presenti a utilizzare i nuovi strumenti come la defiscalizzazione della raccolta fondi, le donazioni in natura, il 5 per mille e i bonus fiscali legati agli immobili pubblici e alla coprogettazione.
«L'entrata in vigore della nuova regolazione fiscale rappresenta un passaggio cruciale per tutto l'associazionismo – ha commentato De Marchi –. L'incontro ci ha permesso di analizzare le misure in vigore per permettere alle Pro Loco e agli altri soggetti del Terzo Settore di continuare a operare con consapevolezza e regolarità, garantendo la corretta realizzazione di quegli eventi pubblici che sono il cuore pulsante dell'identità e dell'animazione dei nostri territori».

Ritorno delle Province, divisione nel centrodestra. Roberti: avanti

Continua a far discutere il tema della reintroduzione delle Province in Friuli-Venezia Giulia e non soltanto tra maggioranza e opposizione, ma pure nello stesso centrodestra dove negli ultimi giorni si sono registrati diversi scossoni, anche in relazione alle posizioni dei vari partiti in vista della corsa alle prossime elezioni politiche. Una sonora bocciatura alla reintroduzione degli enti di area vasta da parte dell'eurodeputato di Fratelli d'Italia **Alessandro Ciriani** (una riforma «incompleta», con enti con competenze solo su scuola e strade oltre al supporto tecnico ai Comuni, determinerebbe un «rischio poltronificio»), ha infatti preceduto di pochi giorni la diffusione di alcune indiscrezioni secondo cui **Massimiliano Fedriga** sarebbe pronto a chiudere in anticipo la legislatura regionale per la candidatura a parlamentare o sindaco di Trieste. E l'opposizione ha colto la palla al balzo. «Le Province sono solo il pretesto: il vero tema è la spartizione degli incarichi, il controllo della Regione e gli interessi personali di una parte della classe politica», il commento della segretaria del Pd Fvg, **Caterina Conti**.

Alessandro Ciriani

Le dichiarazioni di Ciriani, «rendono palese quello che stiamo sostenendo da tempo – rincara il capogruppo del Patto per l'Autonomia-Civica Fvg, **Massimo Morettuzzo** –: la reintroduzione delle vecchie Province è una scelta sbagliata, serve un dibattito vero e il coinvolgimento della popolazione e dell'intera società regionale». Il segretario regionale di Fdi **Walter Rizzetto**, secondo quanto riportato dal Messaggero Veneto, definisce le critiche di Ciriani una posizione personale, ma nel contempo chiede più tempo alla maggioranza per migliorare l'impianto della legge.
Dal canto suo, l'assessore regionale alle Autonomie locali, **Pierpaolo Roberti,** ribadisce che i contenuti dell'iter legislativo sono stati condivisi in maggioranza e lo stesso ripetono gli altri partiti del centrodestra. Le intenzioni della Regione, dunque, restano invariate. L'obiettivo è di giungere alla discussione finale entro il mese di maggio. «Un percorso complesso, ma fondamentale – sostiene Roberti – per rafforzare l'assetto istituzionale regionale con una riforma attesa dai territori per garantire servizi più efficienti ai cittadini».

4 ottobre festivo, il calendario 2027

Le Regioni stanno approntando i calendari scolastici. Il Fvg ha fissato il rientro a lunedì 14 settembre. La novità del prossimo anno scolastico sarà il 4 ottobre, giorno dedicato a San Francesco d'Assisi, patrono d'Italia, che entra ufficialmente nel calendario delle festività nazionali. Tuttavia, nel 2026 questa data cadrà di domenica, come la festa di Ognissanti (primo novembre) e il 25 aprile.

Laipacco. Anna e Dario, giovane coppia abbonata

«Ci piace lo spazio dedicato ai giovani»

Hanno entrambi 38 anni e sono una giovane coppia abbonata a "la Vita Cattolica" «per precisa scelta», come tiene a sottolineare l'udinese **Anna Lazzati**. In realtà, aggiunge, l'idea di sottoscrivere l'abbonamento è stata proprio del marito **Dario Cancian**, originario di Spilimbergo (dove i due hanno vissuto fino a qualche tempo fa, prima di trasferirsi definitivamente a Udine).
«Sentivamo la necessità di trovare una fonte di informazione locale, e non solo, che oltre a consentire di farsi in proprio un'opinione ci offrisse, al di là della mera cronaca, spunti di riflessione più profondi rispetto a quelli che si possono trovare sui media locali, e pure attraverso la televisione, che per scelta guardiamo meno possibile, oppure ascoltando la radio o attingendo a ciò che si può trovare online».
I due giovani sposi – lei dipendente di Arpa Fvg, l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente, lui guardia forestale –, abitano in località Baldasseria, a Udine, con la loro bambina. La Parrocchia di riferimento è quella di Laipacco, dove, seppur tra impegni lavorativi e familiari, cercano sempre di ritagliare del tempo da dedicare alla comunità, dopo un trascorso di entrambi, per parecchi anni, nel mondo dello scoutismo.
«La nostra esigenza, essendo cattolici e praticanti, era individuare un mezzo di comunicazione che parlasse di fatti, ma anche di processi, di idee... E devo dire che l'abbiamo trovato proprio nel settimanale dell'Arcidiocesi», aggiunge Anna. Giornale che lei aeva già avuto modo di leggere in passato, perché era sempre presente a casa della nonna.
Ciò che piace particolarmente alla coppia è trovare tra le pagine del giornale informazioni che altrove o non sono presenti o sono proposte in maniera esigua. «In particolare, al di là delle tante notizie dedicate alla Chiesa locale, al contesto delle Parrocchie, considerate le nostre professioni troviamo piuttosto interessanti gli approfondimenti sui temi ambientali. Apprezziamo anche che la pagina sportiva riservi una particolare attenzione anche a discipline diverse dal calcio, dando attenzione pure ad associazioni che operano sul territorio».
Anna, interpretando anche il pensiero del marito Dario, evidenzia un ulteriore aspetto del giornale che in casa piace molto. «La grande attenzione ai giovani, categoria che altrove è spesso dimenticata oppure definita senza capacità, priva di valori. Per fortuna, invece, e ben emerge dalle pagine de "la Vita Cattolica" dove il racconto della gioventù è fatto in maniera costruttiva e non catastrofica, esiste il sole dietro alle nuvole». Anna è convita che cose belle da raccontare e storie di speranza ce ne siano molte ed è grata al giornale diocesano che cerca di farlo ogni settimana.
«Rimanendo all'argomento giovani, proprio per la nostra personale sensibilità, ci piacerebbe leggere ancora di più storie di ragazze e ragazzi che magari non condividono il nostro cammino di fede, ma hanno un bel mondo da raccontare. Crediamo che il confronto e la condivisione possano portare benefici per tutti nell'essere maggiormente comunità».

Monika Pascolo

Anna Lazzati, 38 anni, col marito Dario Cancian è da poco abbonata a "la Vita Cattolica"

Premariacco

«L'abbonamento sottoscritto da mio suocero, 75 anni fa»

Il primo abbonamento, sottoscritto oltre 75 anni fa, era intestato al suocero Giobatta Dominutti, mancato nel 2009 a 102 anni.
Da allora, in casa di **Gino Nogarino**, 83 anni di Prermariacco (ma originaro di Moimacco), "la Vita Cattolica" non è mai mancata. «Dopo Giobatta, a cui il giornale ha pure dedicato un articolo quando è morto, l'abbonamento è passato alla figlia Nella, mia moglie, mancata nel 2021. Da allora è intestato a me e devo dire che il settimanale, ancora prima di sposarmi, ha sempre fatto parte della mia vita». Il ricordo va ai suoi 7 anni: «Noi bambini, con gli zoccoli e i pantaloni corti anche d'inverno, lo ritiravamo in canonica per poi consegnarlo alle famiglie che, nonostante la grande miseria del tempo, non rinunciavano al giornale della "loro" Chiesa».
Quando è cresciuto e si è sposato – dopo la scuola industriale Nogarino è andato per un paio di anni in Germania, a lavorare per la Ford a Colonia, prima di dedicarsi ad altri impieghi e concludere la sua attività lavorativa come artigiano nel settore della meccanica che tanto lo appassionava –, "la Vita Cattolica" è "tornata" ad essere una delle sue letture preferite. "Contagiato" dal suocero Giobatta. «Ci teneva all'abbonamento – dice –; e ci teneva anche a raccontare che nel 1950 era stato sorteggiato proprio dal giornale per partecipare al pellegrinaggio a Roma, in occasione dell'Anno Santo. Inizialmente non voleva partecipare. Faceva il contadino e c'erano le mucche da accudire. Poi però, non so come, si era fatto convincere e della bellezza di quell'esperienza ne ha parlato per anni, almeno ogni volta che in casa il postino recapitava il giornale», aggiunge sorridendo.

M.P.

Vita Cattolica, mostra dei 100 anni a Venzone

Fino alla fine di aprile, la mostra itinerante con la selezione di 11 prime pagine "storiche" pubblicate da "la Vita Cattolica" nel suo secolo di vita è visibile sotto la Loggia del municipio di Venzone, affacciata sulla piazza della splendida fontana e a pochi passi dal duomo. Venzone è, infatti, la località scelta in prossimità delle ricorrenze per il 50° anniversario del terremoto del 1976, evento in cui la cittadina patì molti lutti e un'enorme distruzione. Ma anche una ricostruzione che sfiora il miracoloso, con il duomo – riedificato per anastilosi – assurto a simbolo della rinascita dell'intero Friuli terremotato.

Con il contributo di
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
Premium partner
Banca 360 Credito Cooperativo FVG DA 135 ANNI
DANIELI
Special supporter
elettrica friulana
il materasso per il vostro benessere
FABRIS assicurazioni
SERVIZI FUNEBRI La Ducale Cividale del Friuli • 0432-732569
EXCOL
Liceo Scientifico Paritario Don L.Milani
FARMACIA DEGRASSI
FARMACIA FATTOR
FINRECO
ASSOCIAZIONE CULTURALE ACCADEMIA ORGANISTICA UDINESE
SHOP & PLAY Città Fiera
LUCIANO RIVA IMPIANTI Srl
PULITECNICA FRIULANA Industria di pulizie e manutenzione
ZANIN ORGANI DAL 1827

Un territorio aperto e accogliente, in cui da secoli convivono più lingue e culture

Il Friuli: *patria e matria*

La Patria del Friuli esiste da molti secoli: in un inno aquileiese, infatti, Everardo, duca del Friuli dall'846 all'868, appare come "princeps patriae". Per quale ragione fu chiamata così la nostra "terra dei padri"?
"Patria del Friuli – spiega Giandomenico Ciconi in "Udine e sua Provincia" del 1862 – "era una divisione etnografica per non dir nazionale, e indicava un popolo convivente sotto la stessa legge in una data estesa regione. Così eravi la Patria di Vaud, la Patria di Savoia, la Patria di Provenza".
Poche erano, dunque, le patrie nel frammentato mosaico feudale europeo.
Il significato di "patria" fu stravolto in epoca moderna, in particolare nell'Ottocento, quando alcune piccole patrie vollero annettersene altre – la Prussia in Germania e il Piemonte in Italia – per formare Stati nazionali, chiamati a loro volta "patria": impropriamente, tuttavia, perché se "patria" significa "terra dei padri", la Sicilia, ad esempio, non può essere la patria dei sardi.
Perché allora fu adoperata la parola "patria" per definire la somma delle regioni o province accorpate in uno Stato nazionale? Perché è una parola forte, compresa da tutti, che riassume molti significati (lingua, religiosità, tradizioni, un modo di vivere), e così si spiega l'imposizione del monoglottismo, dapprima per formare e cementare le più vaste patrie, poi anche per giustificare mire espansionistiche: "Ein volk. Ein Reich. Ein Führer" disse Hitler a Vienna il 13 marzo 1938, per giustificare l'annessione dell'Austria (poi sarà la volta dei Sudeti ...).
Orbene, essendo il Friuli l'unica regione in Italia che conservò il titolo di "patria" per un millennio, è ovvio che, dopo il 1866, la parola diventò equivoca nella comunicazione.
Ben prima di D'Annunzio, quindi, che nel 1928 definì "custodi della piccola patria nella grande" Chino Ermacora e gli altri del suo cenacolo letterario, fu necessario distinguere le due patrie, piccola e grande, e la distinzione appare implicita già nella testata del quotidiano "La Patria del Friuli", pubblicato per la prima volta il 7 ottobre 1877. Ma da circa mezzo secolo si parla anche di "matria", felice neologismo così spiegato nel Vocabolario Treccani: "Luogo fisico e metaforico d'accoglienza, al di là delle appartenenze nazionali, etniche, religiose, sociali, di genere ecc., contrapposto alla patria come realtà storica definita dai discrimini dell'identità nazionale e dell'appartenenza nativa a un dato territorio".
La "matria", in conclusione, è vasta come la "patria", ma è portatrice di altri valori: la seconda è chiusa ed escludente, la prima è aperta e accogliente.
Noi tuttavia, attribuiamo alla "matria" un significato più esteso, perché siamo convinti che si può vivere senza "patria" ("terra dei padri") come i popoli nomadi, ma non senza "matria": i due concetti coincidono quando un popolo migrante si insedia stabilmente su un territorio, e allora è la "matria" che caratterizza la "patria": la Liguria diventa la terra dei Liguri, la Venetia dei Veneti, l'Andalusia (olim Vandalusia) dei Vandali, la Borgogna dei Burgundi. Le regioni antiche erano più matrie che patrie: basti ricordare, per rimanere in casa, che quando la Carnia era la terra dei Galli Carni dalle Alpi ad Aquileia, c'erano presenze venetiche al suo interno, e ciò significa che sul suo territorio risuonavano più lingue: a partire dal 181 a. C. la lingua dei Carni qui convisse con il latino e con le parlate dei primi coloni (Irpini, Sanniti …), e

l'Olimpo si popolò di nuovi dèi, chiamati Belinus, Asesontius, Mitra!
Non sempre cultura e territorio coincidono: la Svizzera, ad esempio, è una "patria" per tutti i suoi cittadini, che sono nutriti – in senso culturale e morale – da quattro "matrie", distinte per la lingua.
Il Patria del Friuli, ovvero la Piccola Patria, è ancora dotata di "matria", che continuerà a esistere finché sarà viva la lingua friulana nelle sue varietà, fin che si riaccenderanno i fuochi dell'Epifania, fin che si riandrà al "bacio delle croci", fin che ai margini risuoneranno dialetti veneti, sloveni, slavi, germanici, e, come attualmente, le nuove lingue degli immigrati.
Come scrisse Vittorino Meloni, abruzzese di origine, nei giorni del terremoto, si può diventare friulani: evidentemente non solo per residenza (patria), bensì per condivisione di valori morali e culturali (matria).

Gianfranco Ellero

EDITORIALE.
Francesco un anno dopo.
Segue dalla prima pagina

L'immagine dei tavoli di discussione in aula Paolo VI è diventata iconica di questo stile antico e nuovo ad un tempo. Una seconda linea riguarda l'atteggiamento globale, la postura del cristiano. Basta un elenco dei titoli più notevoli dei suoi testi per rendersene conto: innanzitutto il suo documento programmatico Evangelii gaudium, e poi Laudato si', Veritatis gaudium, Amoris laetitia, Fratelli tutti. La cifra sembra essere quella della gioia, della lode e della fraternità. I suoi appelli alla dimensione accogliente e sorridente del cristianesimo hanno fatto breccia nel cuore di molti, perché offerti nella loro dimensione di proposta teologica e più ancora in quella vissuta e testimoniata. Francesco è stato un papa vicino, affabile, empatico eppure non demagogico, e così libero da mostrare senza paura perfino le sue intemperanze caratteriali.
E poi, quasi a motivare l'atteggiamento di fondo della gioia, la proposta dei due temi portanti e trasversali, autentiche chiavi di lettura di tutto il pontificato: la misericordia e i poveri. Il cristiano è povero e peccatore, ma si sa profondamente amato da una misericordia senza limiti: miserando atque eligendo. Da lì origina la sua gioia e la spinta a uscire da sé per dirigersi verso altri poveri come o più di lui che lo attendono. Questi due temi profondamente interconnessi, la misericordia e i poveri, costituiscono un lascito e un compito che richiedono di essere ancora scandagliati, non solo nella dimensione di impulso alla prassi pastorale, ma anche nelle ricadute che possono avere ad esempio nel campo della ricerca teologica. Infine va ricordato che Francesco ha toccato con il suo magistero e i suoi gesti alcuni territori poco o nulla frequentati prima, aprendo varchi di attenzione e di speranza: la presenza femminile nella chiesa, la custodia del creato, il doloroso capitolo degli abusi, la vibrata denuncia del clericalismo, la trasparenza economica e finanziaria, la decisa proposta di un esame di coscienza alla curia romana, ai vescovi e al clero (che forse non gliel'hanno mai perdonata), l'attenzione alle persone LGBT, ai divorziati, ai migranti, ai carcerati. Ciò ha suscitato l'entusiasmo di molti e il malumore di parecchi fratelli maggiori, prevalentemente tra le mura di casa.
Un'ultima considerazione: chi pensava o (sperava) che il successore di Francesco archiviasse come una parentesi fastidiosa il suo pontificato, facendo rientrare il «disagio» da lui causato, probabilmente è già rimasto deluso.

Don Federico Grosso

la Vita Cattolica
SETTIMANALE DEL FRIULI

Questa testata è associata a USPI Unione Stampa Periodica Italiana

Direttore responsabile: **Daniele Antonello**

Direzione | Redazione | Amministrazione
Udine, Via Treppo 5/B
Telefono 0432.242611 Fax 0432.242600
E-mail lavitacattolica@lavitacattolica.it
Indirizzo web: www.lavitacattolica.it

Editrice
La Vita Cattolica s.r.l.
Società soggetta a direzione e coordinamento dell'Arcidiocesi di Udine

Stampa
Centro Stampa Veneto s.r.l.
Padova, via Austria, 19/B - tel. 049.9960021

La testata "La Vita Cattolica" fruisce dei contributi diretti all'editoria per le imprese editrici di quotidiani e periodici ai sensi del decreto legislativo 15 maggio 2017 n. 70 e dei contributi L.R. 1/2005 art. 7 c. 1 FVG
INDICAZIONE RESA AI SENSI DELLA LETTERA "F" DEL COMMA 2 DELL'ART. 5 DEL MEDESIMO DECRETO LEGISLATIVO

Abbonamenti
Cpp n. 262337 intestato "Editrice La Vita Cattolica", via Treppo, 5/B Udine

Annuo	euro 62
Estero [normale]	euro 120
Estero [aereo]	euro 170

Pubblicità
Editrice La Vita Cattolica srl
Via Treppo 5/B - Udine
tel. 0432.242611 - fax 0432.242600

Inserzioni Commerciali
Euro 60 modulo B/N, Euro 72 modulo 2 colonne., Euro 84 modulo 4 colonne. (formato minino 12 moduli); Euro 71 pubb. finanziaria a modulo, Euro 71 pubb. legale, asta, a modulo, Euro 52 necrologie, a modulo, Euro 0,50 economici (a parola).

Reg. Trib. Udine n. 3, 12/10/1948

Iscritto alla Federazione Italiana Settimanali Cattolici

ISCRITTO AL N. 6614 DEL REGISTRO DEGLI OPERATORI DI COMUNICAZIONE (ROC)

LA VITA CATTOLICA, tramite la FISC, ha aderito all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP- accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Manoscritti e fotografie anche se non pubblicati non si restituiscono
Riproduzione riservata

Ai lettori: L'EDITRICE LA VITA CATTOLICA SRL tratta i dati come previsto dal RE 679/2016 l'informativa completa è disponibile all'indirizzo www.lavitacattolica.it/privacy.
Il Responsabile del trattamento dei dati raccolti all'atto della sottoscrizione dell'abbonamento, liberamente conferiti, è il Rappresentante legale a cui ci si può rivolgere per i diritti previsti dal RE 679/2016. Questi sono raccolti in una banca dati presso gli uffici di via Treppo, 5/b a Udine (tel. 0432.242611). La sottoscrizione dell'abbonamento dà diritto a ricevere tutti i prodotti dell'Editore "La Vita Cattolica" SRL. L'abbonato potrà rinunciare a tale diritto rivolgendosi direttamente a Editrice La Vita Cattolica Srl, via Treppo, 5/b - 33100 Udine (Tel 0432.242611) oppure scrivendo a privacy@lavitacattolica.it. I dati potranno essere trattati da incaricati preposti agli abbonamenti, al marketing e all'amministrazione.
Ai sensi degli articoli 13, comma 2, lettere (b) e (d), 15, 18, 19 e 21 del Regolamento, si informa l'interessato che: egli ha il diritto di chiedere al Titolare del trattamento l'accesso ai dati personali, la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano o di opporsi al loro trattamento, nei casi previsti scrivendo a privacy@lavitacattolica.it.

In Friuli con i Santi

di **Enrico Rossi**

San Giorgio, il "bonificatore" della Bassa friulana

Protagonista di questo numero è l'ennesimo testimone del Vangelo martirizzato sotto Diocleziano: San Giorgio celebrato il 23 aprile. Nativo della regione della Cappadocia, finì per arruolarsi come soldato in Palestina, ove – e questo è l'unico dato biografico sicuro – fu giustiziato agli inizi del IV secolo. Tuttora la sua tomba si trova a Lidda, non lontano da Tel Aviv.
San Giorgio che uccide il Drago, simbolo del maligno, è senza dubbio una delle iconografie maggiormente impresse nell'immaginario collettivo. Nonostante il bacino d'origine biografica e devozionale sia l'Oriente, si deve ai genovesi la proliferazione del suddetto mito del cavaliere in armatura. La sua circolazione accelerò al principio delle Crociate, ma fu poi con la duecentesca Legenda Aurea, opera dell'Arcivescovo di Genova Jacopo da Varagine, che l'episodio del Drago acquisì effettiva notorietà.
L'aver dedicato più spazio del solito a queste note generali è funzionale alla migliore comprensione di un nodo irrisolto sull'agiotoponimo del mese: San Giorgio di Nogaro. Se è logico che questo centro della Bassa abbia preso il nome dall'omonima chiesa, e se sull'edificio attuale (risalente al '700) una scultura con l'uccisione del mostro capeggia sopra l'ingresso, rimane da capire quando e perché il martire si sia legato alla storia locale. Nonostante una prima menzione dell'insediamento indichi il 1031, scavi archeologici hanno permesso di rinvenire i resti di più chiese sotto quella odierna. La più antica, di cui ignoriamo l'intitolazione, era addirittura paleocristiana, databile attorno al V secolo. Di solito, per contesti altomedievali, si è propensi ad attribuire ai Longobardi la comparsa di edifici di culto intitolati al santo anatolico. Tuttavia, nel 1935 Mons. Giuseppe Vale ipotizzò che fossero stati i Bizantini a dedicargli la chiesa del tempo. Essi non solo portarono il culto in Occidente, ma erano anche già presenti nella fascia lagunare e costiera del Friuli al momento della calata longobarda.
Un altro spunto ci giunge dal significato di "Giorgio" in greco, lingua d'origine dell'antroponimo: "uomo della terra". Anche se tale connotazione pare non c'entrare con la nobile figura del guerriero, se contestualizzata a dovere, ci indirizza verso un'interessante interpretazione. In questo lembo di pianura, per secoli, gli insalubri acquitrini e le inospitali zone paludose sono stati i veri "mostri" da sconfiggere. Basti pensare alla malaria, che qui era endemica. E questa lunga lotta contro le insidie naturali potrebbe aver giocato un ruolo rilevante nel radicamento della devozione nell'area sangiorgina. Dunque, San Giorgio come "bonificatore" di terre, ma anche come "collega" dei Santi Sebastiano e Rocco, essendo invocato contro le pestilenze.
Suo è quindi il grande merito di offrire un ampio campo di ricerca, che intreccia tutte le principali ramificazioni degli studi agiotoponomastici: dalla biografia ai miti, dalle considerazioni più generali sulla diffusione della pietà alle declinazioni locali.

Il ricordo

L'ingegnere Chiavola è stato Segretario generale straordinario del dopo terremoto

Lo stratega della ricostruzione, concreto e capace di ascolto

Era originario di Gemona, dove era nato nel 1920. Nonostante con la famiglia – la moglie e le tre figlie – vivesse a Udine, era Moruzzo il suo luogo del cuore. Tra le colline, in mezzo alla quiete e al verde – senza telefono e nemmeno televisione, per precisa scelta –, amava fissare il "quartier generale" della famiglia per tutta l'estate, non appena concluso l'anno scolastico delle sue figlie. «Qui, dopo susseguirsi di settimane e settimane di studio e analisi, è nata la gran parte delle leggi sulla ricostruzione». È la figlia Gabriela a tracciare un ricordo commosso del padre. L'ingegnere **Emanuele Chiavola**, da dietro le quinte – «Non amava affatto apparire e il suo "credo", sempre con grande umiltà e modestia, è sempre stato operare al meglio delle possibilità per il bene del prossimo» –, è stato lo "stratega" della ricostruzione del Friuli, incaricato dall'allora presidente della Giunta regionale, Antonio Comelli, di guidare la Segreteria generale straordinaria. «Ricordo che il papà, mentre eravamo a tavola, ci informò della richiesta pervenuta, chiedendo a noi, la sua famiglia, che cosa ne pensassimo. Si trattava di un compito enorme. Gli abbiamo detto "accetta"».

L'ingegnere Emanuele Chiavola era originario di Gemona, dove era nato nel 1920

Riunione della Giunta regionale il 24 settembre 1976, il primo, da sin., è l'ingegnere Chiavola

Così, il 7 settembre 1976 venne ufficializzato l'incarico di direttore della Segreteria, mantenuto fino al 31 agosto 1990, a ricostruzione conclusa, quando si ritirò in pensione, per limiti di età (sarebbe morto all'improvviso appena due anni dopo, l'11 agosto 1992).
A quattro mesi dal devastante terremoto del 6 maggio, Chiavola – «praticamente "prelevato" da scuola dall'Amministrazione regionale» – salutò i suoi allievi all'Istituto Malignani di Udine dove insegnava elettronica nella sezione fatta partire da zero qualche tempo prima, insieme al collega Giovanni Panzeri, mettendo a punto programmi e materiale scolastico per consentire la nascita di un'offerta didattica aggiuntiva e all'avanguardia, dove non esistevano ancora nemmeno i libri di testo.
Uomo di grande competenza tecnica – «Praticamente non ha mai smesso di studiare per conto suo» – e capacità politica – «Fin da giovane ha militato nella Democrazia cristiana» –, è stato presidente del Consorzio Aussa Corno per 20 anni (dal 1962 al 1982). «Ha avviato i progetti che hanno portato alla costituzione della zona industriale di San Giorgio di Nogaro, ma non voleva che i meriti ricadessero su di lui. Ha infatti sempre affermato di aver ereditato un compito da chi c'era prima di lui, aggiungendo un suo tassello, non per sé stesso, ma per il bene collettivo».
Per un ventennio ha ricoperto pure il ruolo di assessore ai Lavori pubblici della Provincia di Udine (1965-1985), periodo nel quale si è occupato dell'organizzazione della gestione dell'emergenza in seguito all'alluvione di Latisana.
Nel tempo, dunque, il suo enorme bagaglio di esperienze lo ha portato ad essere individuato come punto di riferimento sul piano tecnico operativo del delicato capitolo "ricostruzione", operando nella prima fase dell'emergenza al fianco di Giuseppe Zamberletti, commissario straordinario del Governo per il terremoto in terra friulana.
«Mio padre è sempre stato una persona piuttosto attiva e dalle grandi capacità, ma ciò che più lo ha contraddistinto, fino alla fine, è stata la sua rettitudine morale». Che poi è l'eredità prima lasciata da Chiavola.
E non è un caso se sulla porta d'ingresso dell'abitazione di Gabriela sia appeso un pro-memoria, indirizzato a chi esce, che recita: «Sono in pace con tutti?». E non lo è nemmeno quel quadro appeso a una delle pareti, dove è riportata una frase che "riassume" l'essenza del padre. «La conclusione – recita – è che non esistono soluzioni semplici per affrontare situazioni difficili. Tanto vale saperlo subito e prepararsi ad un lavoro lungo, difficile, ingrato; ma costituisce l'unico modo per arrivare in fondo».
E quell'operare che fin dall'inizio sapeva non facile, l'ingegnere lo ha affrontato con grande capacità di ascolto delle necessità delle comunità. «Dal suo ufficio non mandava via nessuno: dall'impiegata in difficoltà operativa ai terremotati che avanzavano le proprie personali richieste».
Praticità, precisione e concretezza hanno caratterizzato il suo ruolo di coordinatore della fase di ricostruzione di abitazioni private, edifici pubblici e di culto. Sapendo anche dire dei no («Non gli interessava compiacere, ma restare fedele ai suoi principi») o facendosi promotore di idee diverse, come quella degli appalti accorpati per riuscire a concretizzare risparmi nelle gare.
«Seppur cosciente che il clima esasperato dell'emergenza prima, e dell'avvio della ricostruzione subito dopo, avrebbe potuto sollevare critiche, contestazioni e incomprensioni, soffrì fortemente sul piano personale quando parte del clero udinese lo accusò di ritardi nella realizzazione delle baraccopoli – ricorda la figlia –; da uomo praticante e di profonda fede visse questa vicenda come un'accusa mossagli "in casa propria"».
«Fu una ferita che lo segnò molto», aggiunge con commozione Gabriela. Nonostante da più parti non siano mancati i riconoscimenti, anche postumi, alla grande capacità organizzativa, al sapere vedere lontano, alla rettitudine e onestà che hanno caratterizzato l'intero suo operato: dall'impegno politico all'insegnamento dietro a una cattedra, fino ai 20 anni da segretario generale straordinario quando anche il suo prezioso contributo ha reso il Friuli tutto orgoglioso della ricostruzione.

Monika Pascolo

Gemona del Friuli. Convegno per i 50 anni della Caritas

Ricorre quest'anno il cinquantesimo anniversario del terremoto che, il 6 maggio del 1976, mise in ginocchio il Friuli. L'Orcolat distrusse interi paesi, fece quasi mille morti e provocò lo sfollamento di oltre centomila persone: un vero e proprio evento spartiacque nella storia recente delle comunità friulane. A quei tragici fatti seguì però una stagione straordinaria, quella della Ricostruzione. Anche la Chiesa udinese – allora guidata da mons. Alfredo Battisti che, con coraggio, indicò una chiara direzione da seguire: «Prima le fabbriche, poi le case, poi le chiese» – ebbe in quel contesto un ruolo fondamentale. È dentro a quella situazione di emergenza, ma anche di fermento, che nasceva la Caritas diocesana di Udine (ufficialmente fondata il 12 luglio 1976, solennità dei Santi patroni Ermacora e Fortunato), nella consapevolezza di quanto fosse prioritario animare le comunità e lavorare affinché non si sfilacciassero, innervata dell'orizzonte nuovo che il Concilio Vaticano II aveva tracciato dieci anni prima.
Nel contesto del denso programma di celebrazioni, volute per commemorare il cinquantesimo anniversario del terremoto, sabato 2 maggio, al cinema-teatro sociale di Gemona del Friuli, è in programma un evento per ricordare anche i cinquant'anni di vita della Caritas diocesana di Udine. A partire dalle 9.30 si terrà dunque il convegno dal titolo «Servire. Dall'emergenza al coordinamento e all'animazione: 50 anni della Caritas diocesana». Sarà un'occasione per ragionare insieme di quell'esperienza in cui il volontariato e la solidarietà furono tassello prezioso e indispensabile del percorso di rinascita. A tal proposito interverrà, tra gli altri, **Roberto Rambaldi**, già vicedirettore di Caritas italiana e che, nel 1977 fu obiettore di coscienza proprio nel Friuli terremotato. **Don Marco Pagniello**, direttore di Caritas italiana, farà poi il punto di qual è oggi il compito della Caritas nei contesti di emergenza. Accanto ai due interventi principali ci saranno diverse testimonianze che illumineranno l'esperienza di allora, ma anche il percorso che ne è seguito. Tra gli interventi, anche quello dell'arcivescovo di Udine **mons. Riccardo Lamba**.
La partecipazione è libera e gratuita, senza necessità di iscrizione. Sono particolarmente invitati gli operatori pastorali, soprattutto chi presta servizio nell'ambito della carità.

Il convegno è in programma sabato 2 maggio, dalle 9.30, al cinema-teatro sociale di Gemona

Il 2 maggio l'evento con don Marco Pagniello, direttore di Caritas italiana, e Roberto Rambaldi, al tempo obiettore di coscienza nel Friuli terremotato

3 maggio, Santa Messa a Gemona con il card. Zuppi. Come partecipare

Sono ancora aperte le registrazioni alla Santa Messa di domenica 3 maggio (ore 16) a Gemona, presieduta dal card. Matteo Maria Zuppi, in occasione del 50° anniversario del terremoto in Friuli. La celebrazione – a cui sono attese 10 mila persone – prevede infatti una iscrizione (totalmente gratuita) dovuta a motivazioni di pubblica sicurezza. Sono due le modalità con cui si può prenotare il proprio posto alla caserma Goi-Pantanali, sede della celebrazione.
La prima modalità prevede la possibilità di prenotare il posto in platea assieme al gruppo della propria Parrocchia, Collaborazione pastorale o associazione ecclesiale: queste realtà hanno già ricevuto un "link" loro dedicato per la registrazione.
Chi invece desidera partecipare in autonomia può trovare sul sito dell'Arcidiocesi di Udine il link per la registrazione alla Messa, seguendo la celebrazione da posti in piedi o sulle tribune allestite alla "Goi-Pantanali". I presbiteri si iscrivono con la propria Parrocchia, ma dovendo salire sul palco per concelebrare avranno la necessità di disporre di un pass speciale rilasciato dall'organizzazione.
L'Arcidiocesi di Udine, in costante contatto con gli organizzatori, chiede ai presbiteri e ai diaconi di inviare una mail a terremoto50@diocesiudine.it per permettere il rilascio del pass.
Sul sito dell'Arcidiocesi sono state pubblicate – e sono continuamente aggiornate – le modalità di registrazione e le indicazioni per raggiungere l'area della celebrazione con pullman o mezzi privati.
L'incontro dei giovani con il cardinale Zuppi previsto in mattinata prevede, invece, iscrizioni fino al 29 aprile sul sito web dell'Ufficio di Pastorale giovanile.

Il card. Matteo Maria Zuppi

Gemona

Cammino delle Chiese nei luoghi del sisma, la notte tra il 24 e il 25 aprile

Sedici chilometri, 13 chiese. Una notte di cammino e preghiera, scandita da molte soste, da canti e meditazioni. Fatica vissuta insieme e meraviglia condivisa.
Dopo le riuscite esperienze delle precedenti edizioni, anche quest'anno l'Ufficio diocesano per l'Iniziazione cristiana e la Catechesi ripropone il Cammino delle chiese. Il pellegrinaggio si svolgerà nella notte tra venerdì 24 e sabato 25 aprile nel territorio della Collaborazione pastorale di Gemona. Ad ispirare le meditazioni saranno i "sette segni" del Vangelo di Giovanni.

In preghiera a piedi, nella notte Ricostruire a partire dal cuore

L'edizione 2025 del Cammino delle Chiese si è svolta nella Collaborazione pastorale di San Giorgio di Nogaro

Sarà l'arcivescovo Riccardo Lamba a presiedere la Messa di avvio del pellegrinaggio notturno, nella chiesa di Santa Lucia. Conclusione alle prime luci dell'alba in Duomo con le Lodi

A Gemona, per ri-costruirci

Non a caso si è scelta Gemona quest'anno. «Nel 50° anniversario del terremoto – spiega **Silvia Pressacco,** dell'Ufficio catechistico diocesano – il ricordo del sisma, proprio nel luogo simbolo della ricostruzione, sarà l'occasione per riflettere su che cosa vogliamo ricostruire nel nostro cuore. Ciascuno potrà così mettersi in cammino ricercando qualcosa di nuovo, per poter essere catechisti più ricchi, più impegnati, più attenti ai bambini e ai ragazzi con cui abbiamo a che fare e alle loro famiglie».
Perché un cammino durante la notte? «La notte, con il suo silenzio, è un momento particolarmente favorevole per la preghiera – risponde Pressacco –, è anche un tempo più disteso, in cui non si è distratti dagli assilli della giornata. È bello dedicarsi una notte per allargare un po' il cuore, affidare qualcosa al Signore, fare spazio al bene che si genera in questo tempo speciale. Potrebbe sembrare impegnativo perdere le ore di sonno, la verità è che si ritorna la mattina ricaricati spiritualmente e anche la giornata successiva ne beneficia».
«L'itinerario da percorrere – continua Pressacco – non è poi così faticoso e le soste sono numerose, proprio per rendere il tutto fattibile per chiunque non abbia difficoltà a camminare».
Dopo le prime edizioni svolte a Udine, ogni anno si è scelto inoltre un territorio diverso della diocesi e questo pure per consentire di valorizzarne gli edifici sacri. Così, «a rendere più leggera la fatica sarà anche la possibilità di ammirare delle chiese che sono delle vere e proprie "perle", spesso non conosciute, e di conoscere alcune loro caratteristiche e le più significative opere d'arte che esse custodiscono».

Il programma

Di borgata in borgata, attraverso la notte, i pellegrini visiteranno le varie chiese, appositamente aperte e illuminate. L'appuntamento – per catechisti, ma anche per appassionati di cammino e pellegrini in genere – è alle ore 20 di venerdì 24 aprile, con ritrovo nella chiesa di Santa Lucia, affacciata su Piazza Comelli, nei pressi della stazione ferroviaria di Gemona. In questa chiesa, completamente riedificata dopo il terremoto, l'arcivescovo di Udine Riccardo Lamba presiederà la Santa Messa che darà avvio al pellegrinaggio. Ci si incamminerà verso Godo e al convento delle suore Francescane missionarie del Sacro Cuore, proseguendo quindi per il Santuario di Sant'Antonio, loc. Gleseute, la chiesa di Sant'Agnese nell'omonima sella, per poi scendere verso le chiese di Ospedaletto e Ognissanti. Da lì si rientra verso Gemona, passando accanto ai resti della chiesa della Madonna delle Grazie (non ricostruita dopo il sisma del 1976 e della quale restano solo parte della facciata e l'interno, "a cielo aperto"), a San Rocco, al castello e a Santa Maria del Fossale.
Alle prime luci dell'alba di sabato 25 aprile, poco dopo le 6, i pellegrini giungeranno nel maestoso Duomo della cittadina pedemontana, dove il Cammino delle chiese si concluderà con la preghiera delle Lodi.

Come partecipare

La partecipazione è libera e gratuita e se qualcuno non se la sente di percorrere l'itinerario completo c'è naturalmente la possibilità di unirsi al gruppo solo per alcuni tratti, consultando il programma del Cammino (*nella colonna a destra*). Ai partecipanti l'Ufficio catechistico suggerisce di indossare scarpe comode e abbigliamento adatto, tenendo conto del fatto che durante la notte le temperature si abbassano. Utili una torcia elettrica e gilet catarifrangente per essere ben visibili anche nei tratti percorsi dalle auto.

Valentina Zanella

Il programma

16 chilometri di cammino, riflessione e preghiera nella notte tra venerdì 24 e sabato 25 aprile 2026. Ecco il programma.
Partenza: ore 20, chiesa di S. Lucia (S. Messa presieduta dall'Arcivescovo) - 1,4 km di cammino;
ore 21.20 circa, chiesa di Godo (meditazione) - 1 km;
ore 22 circa, convento delle Suore Francescane (meditazione) - 0,35 km;
ore 22.45 circa, Santuario di S. Antonio da Padova (testimonianza e ristoro) - 1 km;
ore 23.45 circa, Gleseute (meditazione) - 2,7 km;
ore 1 circa, chiesa di S. Agnese (meditazione) - 4,7 km di cammino;
ore 2.30 circa, chiesa di S. Spirito, Ospedaletto (meditazione e ristoro) - 0,20 km;
ore 3.15 circa chiesetta Ognissanti (preghiera) - 3,3 km;
ore 4.30 circa, resti della chiesa della Madonna della Grazie (meditazione) - 0,350 km;
ore 4.50 circa, chiesa di S. Rocco (meditazione) - 0,650 km;
ore 5.20 circa, castello di Gemona (meditazione) - 0,3 km;
ore 5.45 circa, chiesa di S. Maria del Fossale (meditazione) - 0,3 km;
ore 6.10, Duomo di Gemona (Lodi).

La carica dei settecento a Lignano

Grande partecipazione ed entusiasmo all'appuntamento diocesano dedicato ai ragazzi

Ben 700 tra ragazzi, animatori e catechisti provenienti da parrocchie e oratori di tutta l'Arcidiocesi. Una giornata di festa insieme, per celebrare la gioia della fede e la bellezza dello stare in comunità, contando anche sulla presenza dell'arcivescovo mons. Riccardo Lamba. È quanto hanno vissuto domenica 19 aprile al Bella Italia & EFA Village di Lignano Pineta i protagonisti dell'edizione 2026 della Festa diocesana dei ragazzi. 29 i gruppi parrocchiali, i più lontani provenivano da Sappada, Treppo Carnico e Ligosullo, Moggio Udinese e Camporosso! Un appuntamento che racconta una Chiesa cattolica che è accogliente e vicina. «"Cattolica" significa prima di tutto aperta a tutti: nessuno è escluso, anche con fragilità e dubbi – sottolinea infatti **don Daniele Morettin,** direttore dell'Ufficio diocesano di Pastorale giovanile –. È una comunità che accoglie senza giudicare, perché Gesù non scarta nessuno. Inoltre il significato di "Cattolica" è "universale": presente in tutto il mondo, unisce persone diverse in un'unica fede, facendo sentire ciascuno parte di qualcosa di grande. Da qui il messaggio centrale dell'appuntamento, "C'è posto per te": nella Chiesa c'è posto per tutti».
Lo hanno sperimentato i tantissimi accorsi a Lignano. Accolti con giochi a stand, musica e animazione, hanno vissuto poi la grande Santa Messa tutti insieme e terminato la festa, il pomeriggio – nonostante qualche goccia di pioggia – con gli attesi giochi in riva al mare.
«Abbiamo vissuto un bel clima di festa, con musica, balli e divertimento – conferma la segretaria della Pastorale giovanile, **Elena Geremia** –. Grandissima la partecipazione e pure l'entusiasmo dei ragazzi che porta energia e speranza a tutti i ragazzi delle nostre comunità». Particolarmente intenso, poi, l'incontro dinnanzi all'Eucaristia. «Mons. Lamba ci ha guidati nella riflessione ricordandoci quanto è importante il camminare insieme e il tenere gli occhi aperti – conclude Geremia – in una Chiesa che è grande, universale, accogliente per tutti».

Valentina Zanella

La Santa Messa alla Festa dei ragazzi, presieduta dall'Arcivescovo e concelebrata dai sacerdoti presenti

A scandire la giornata di festa ospitata al Villaggio Bella Italia, diversi momenti di animazione, anche negli spazi esterni. Per le foto ringraziamo Chiara Trevisan di Remanzacco e Rachele Ganzini di Codroipo

Immancabili, a conclusione della Festa diocesana, gli attesi giochi in spiaggia

L'ORDINAZIONE. Sabato 25 aprile, alle 11, l'arcivescovo Riccardo Lamba presiederà la celebrazione in duomo a Palmanova. In festa anche a Santa Maria la Longa

Don Antonino sarà prete: «La vita piena? È vita donata»

«Vorrei imparare a lasciarmi plasmare dal Signore per essere un prete come lo era don Bosco: vicino alla gente, quella piccola luce che mostra che il Signore è sempre presente e che le ferite e le cadute non sono l'ultima parola, perché Lui è lì e ci tende la mano». **Don Antonino Mazara** non nasconde l'emozione in vista dell'imminente ordinazione sacerdotale.

32 anni, nato a Gemona del Friuli da genitori siciliani, ma cresciuto a Santa Maria la Longa, dirà il suo «sì per sempre» sabato 25 aprile, alle 11, nella celebrazione presieduta dall'arcivescovo Riccardo Lamba nel duomo di Palmanova.

Giovedì 23 aprile, alle 21, nella chiesa parrocchiale di Santa Maria la Longa è in programma un momento di preghiera in cui affidare don Antonino e, in contemporanea, lo stesso momento di preghiera si vivrà anche nella chiesa della casa salesiana di Pordenone, dove egli sta attualmente prestando servizio.

«Sono emozionato, ma anche preparato – ci racconta, con entusiasmo –. Quello che ho vissuto fin qui è un cammino intenso che ormai dura da 11 anni. Si avvicina dunque una tappa tanto desiderata e ci arrivo anche con una bella serenità. Bello! Tanta emozione!». E con la sua quella delle comunità che lo hanno visto crescere e accompagnato in questi anni. In particolare a Santa Maria la Longa, dove Antonino ha frequentato la Parrocchia e l'Oratorio dell'opera salesiana La Viarte.

È maturata in oratorio la tua vocazione?

«Direi su due fronti: il primo è sicuramente quello dell'oratorio, della parrocchia e della realtà salesiana della Viarte, in un contesto molto semplice ma anche molto vero di cura verso i più piccoli e gli ultimi, nello stile salesiano e nell'esempio dei salesiani che ho incontrato quando ero ragazzo e con i bambini dell'oratorio e tutti i ragazzi della comunità della Viarte. In tutte queste realtà ho avuto testimonianza di una vita che è bella, piena e realizzata quando è una vita spesa per gli altri e ho potuto fare esperienza di questo "fuoco", specialmente da animatore».

E il secondo "fuoco"?

«Si è acceso in Sicilia. Nel 2011 don Michele Di Stefano, il parroco del paesino di origine della mia famiglia, Fulgatore (Trapani, ndr), molto impegnato nell'aiutare i giovani, è stato ucciso per motivi legati a malavita e corruzione. Questo fatto mi ha provocato moltissimo sul dare la vita, sullo scegliere a chi dare le mie energie, il mio tempo, il mio amore fino in fondo. Subito dopo la morte di don Michele ho percepito una sorta di chiamata a continuare quello che lui stava facendo tra i giovani e là dove vorrà il Signore».

Cosa ti ha attratto del carisma di Don Bosco?

«Tre cose, in particolare. La prima è sicuramente il grande clima di famiglia che si respira nelle nostre case salesiane e nei nostri oratori: è la prima cosa che Don Bosco desiderava per le proprie case, che ciascuno si sentisse in un ambiente accogliente, bello, dove ci si vuole bene e si è liberi di essere se stessi. Il secondo elemento è la confidenza: Don Bosco aveva questa abilità con i ragazzi, di riuscire a dare una piccola parola buona a tutti o anche soltanto di ascoltarli. I ragazzi sapevano che la ricreazione era il momento perfetto per andare da Don Bosco e avere un consiglio e la confidenza per lui era la chiave per poter arrivare al cuore dei ragazzi e orientarli al Signore».

Famiglia, confidenza, e la terza cosa?

«La paternità. Don Bosco che a due anni rimane orfano di papà, vedrà la ferita dell'orfanezza come qualcosa che segna il suo cammino fino al punto di fargli scoprire la paternità che Dio ha nei suoi confronti e fino ad educarlo a diventare padre di tantissimi. Mi è capitato che alcuni ragazzi mi dicessero "Sei come un papà" o "Mi vuoi bene come un papà" e questo mi ha ulteriormente mosso a cercare di capire come il Signore mi sta chiamando a vivere la paternità».

Come ha accolto la vocazione la tua famiglia?

«Agli inizi non è stato semplice, si tratta di qualcosa che scombina molto i piani. La cosa bella è che tutta la mia famiglia poi si è ritrovata sì a vedermi partire ma anche ad accogliere un modo diverso di vivere la mia vita e il mio stare con loro. Ricordo che il nostro ispettore disse loro che io partivo, ma Don Bosco entrava in casa. La mia famiglia è stata visitata – e lo è tuttora – da Don Bosco, dalla Provvidenza. È una sorta di dono reciproco. All'inizio non è stato semplice, ma oggi i miei genitori e fratelli sono i miei primi fan».

Le tue origini siciliane hanno avuto un ruolo importante nel tuo cammino, all'ordinazione ci sarà anche qualche amico e parente da Fulgatore?

«Sì, verrà un bel gruppetto a pregare insieme a festeggiare questo passo anche perché tutti sanno che sono molto legato a don Michele; l'ordinazione sarà anche un'occasione per ricordare lui, un grande prete che ha dato la vita per tanti».

Antonino Mazara

È a don Michele che guardi quando immagini il sacerdote vorrai essere?

«Da settembre sono inserito nella casa salesiana di Pordenone e lì ho avuto modo di percepire che i ragazzi desiderano proprio una figura che come Don Bosco condivida la loro vita. Io vorrei essere questo, un prete "di famiglia". Un sacerdote che ricorda loro che c'è sempre il Signore presente che tende la mano».

Valentina Zanella

L'intervista con don Antonino Mazara si può ascoltare mercoledì 22 aprile su Radio Spazio alle ore 6.45, 13.35 e 19 nella trasmissione Glesie e Int (anche in podcast)

Comunicazioni

DIARIO DELL'ARCIVESCOVO

Fino a mercoledì 22 aprile: a Vittorio Veneto, ritiro con i sacerdoti giovani.
Giovedì 23: alle 9.30 nel Palazzo arcivescovile, incontro con i Vicari foranei; alle 16.45, nella chiesa di Sant'Antonio a Udine, seminario: "Società longeva ed invecchiamento attivo: prospettive tra innovazione ed inclusione".
Venerdì 24: alle 17 nel Parco degli Armeni a Sant'Osvaldo (Udine), commemorazione del genocidio armeno; alle 20 a Gemona, Pellegrinaggio notturno con i catechisti.
Sabato 25: alle 11 a Palmanova, Santa Messa con l'ordinazione al presbiterato di Antonino Mazara nella famiglia Salesiana. Alle 17.30 a Codroipo, Santa Messa e Cresime.
Domenica 26: alle 11 a Buja, S. Messa e Cresime.
Lunedì 27: alle 9.30 in Curia a Udine, Consiglio del Vescovo.
Mercoledì 29: alle 14 a Udine nella sala convegni del Park Hotel, assemblea Regionale di Confcooperative.
Venerdì 1 maggio: alle 10.30 nell'ospedale di Tolmezzo, S. Messa con i malati e il personale sanitario; alle 16 alla Fraternità a Udine, S. Messa con i sacerdoti residenti; alle 18 ad Ariis di Rivignano, S. Messa in occasione della festa patronale.
Sabato 2: alle 9.30 Gemona, Convegno della Caritas nel 50° anniversario del terremoto.
Domenica 3: a Gemona, dalle 9, incontro di giovani e ministranti con il card. Matteo Zuppi; alle 16, S. Messa presieduta dal card. Matteo Zuppi per il 50° del terremoto.

CASTELMONTE

Esercizi spirituali per religiosi

Dal 18 al 23 maggio nel Santuario di Castelmonte la fraternità dei Cappuccini propone gli esercizi spirituali per sacerdoti e religiosi sul tema "La Parola di Dio come lama a doppio taglio che discerne il cuore". Info: 0432/731094; info@santuariocastelmonte.it

PAROLA DI DIO

Una sola porta dona l'abbondanza

26 aprile
IV Domenica di Pasqua

La liturgia della Parola di Dio presenta i seguenti brani della Bibbia: At 2, 14. 36-41; Sal.22; 1 Pt 2, 20-25; Gv 10, 1-10.

I cancelli sono diventati un elemento del nostro paesaggio urbano molto più di quanto non fossero in passato. I nuovi complessi residenziali di lusso tendono ad essere recintati. Un grande cancello impedisce a tutti i non residenti di entrare. Un altro scopo del cancello, tuttavia, è quello di consentire l'accesso a un'area. I cancelli possono essere intesi sia come ostacolo che come apertura. È proprio in questo senso che dobbiamo interpretare il riferimento alla porta nel Vangelo di questa domenica.

L'ovile menzionato nel Vangelo era uno spazio recintato. La porta dell'ovile consentiva sia l'ingresso che l'uscita dal recinto, permettendo alle pecore di uscire per raggiungere pascoli rigogliosi e di rientrare nel recinto per trovare sicurezza e protezione. Gesù si identifica come la porta in questo senso: in quanto porta, tutti coloro che entrano attraverso di lui saranno al sicuro, tutti coloro che escono attraverso di lui troveranno pascoli. Egli riassume questo duplice ruolo affermando: «Sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza». Questa è sicuramente una delle affermazioni più suggestive di Gesù in tutti i Vangeli. Lo scopo di tutto ciò che Gesù ha detto e fatto – della sua vita, morte e risurrezione – è che noi possiamo avere la vita, e averla in abbondanza. Come il Vangelo chiarisce il motivo per cui Gesù è venuto, così chiarisce anche ciò che dobbiamo fare. Se vogliamo accedere a quella vita in abbondanza che Gesù è venuto a donarci, dobbiamo farlo passando attraverso di lui: «entrando e uscendo liberamente».

Gesù usa molte immagini di sé nel Vangelo di Giovanni. Molte di queste immagini sottolineano ciò che Gesù fa per noi. Come il Buon Pastore, per esempio, Gesù dà la sua vita per noi. L'immagine di Gesù come porta sottolinea maggiormente ciò che dobbiamo fare in risposta a tutto ciò che egli ha fatto e sta facendo per noi. La presenza di una porta non significa automaticamente che le persone la useranno. Attraversare una determinata porta è una scelta. I messaggi che riceviamo costantemente dalla cultura in cui viviamo non sono quelli che sono stati fortemente plasmati dai valori che Gesù ha incarnato nella sua vita, morte e risurrezione. C'è tutta una varietà di porte che si aprono davanti a noi, invitandoci a passare. Se vogliamo attraversare la porta che è Gesù, dobbiamo scegliere consapevolmente questa porta ed escludere le altre.

Nella prima lettura, rispondendo alla predica di Pietro, la folla chiede: «Che cosa dobbiamo fare?». Le persone capiscono che il Vangelo ascoltato impone loro di fare qualcosa, di compiere scelte che non avevano mai fatto prima.

La domanda: «Che cosa dobbiamo fare?» è valida per noi oggi quanto lo era per il popolo di Gerusalemme. Ogni giorno cerchiamo di discernere ciò che dobbiamo fare per dare espressione al nostro desiderio di entrare in quella porta che è Gesù. Non siamo però lasciati a noi stessi nel tentativo di distinguere quella porta dalle tante altre che ci conducono in direzioni molto diverse. Nel Vangelo, Gesù si identifica sia come la porta che come il buon pastore. Il nostro attraversare la porta è sempre in risposta alla chiamata del pastore. È lui che ci conduce attraverso la porta. Il pastore chiama ciascuno di noi individualmente, per nome. La sua chiamata ci raggiunge in tutti i modi possibili. A volte, ci sembra di sentire quella chiamata più forte. Preghiamo affinché possiamo ascoltare con maggiore attenzione la chiamata del Buon Pastore, in modo da poterlo scegliere come la porta che ci conduce alla vita piena.

don Bernard Emmanuel Appiah

A Chiavris-Paderno, arriverà la Casa di quartiere

Troverà spazio nell'ex casa del custode della scuola Marconi

L'incontro del sindaco De Toni con il consiglio di quartiere partecipato di Chiavris Paderno

Chiavris Paderno avrà la sua "casa di quartiere". L'ha detto il sindaco di Udine, Alberto Felice De Toni, nel corso della visita compiuta nel quartiere di Udine nord martedì 14 aprile.
Il nuovo luogo di ritrovo, destinato a rafforzare i servizi di prossimità e gli spazi di comunità, troverà spazio nell'ex casa del custode della Scuola Marconi, a Paderno.
A maggio, in sede di variazione di bilancio, saranno stanziate le risorse necessarie per avviare la progettazione. Si tratta della seconda casa di quartiere la cui realizzazione è stata avviata dal Comune, dopo quella del quartiere Aurora che sorgerà nell'area dell'ex scuola Friz, con l'apertura del cantiere prevista nel 2027 e il completamento nel 2028. «La Casa di quartiere – ha detto De Toni – è un presidio fondamentale per una comunità. Fra poco partirà la progettazione».
La visita è stata occasione per il sindaco per illustrare alla popolazione gli investimenti previsti nel quartiere e ascoltare le criticità segnalate dai cittadini, tra le quali la viabilità in aree residenziali e la situazione di via della Scarpata, dove ci sono problemi di sicurezza e di qualità dello spazio pubblico. Riguardo a quest'ultima, l'amministrazione ha già stanziato la scorsa estate circa 50 mila euro per un'analisi dello stato di fatto e le possibilità di intervento.
Tra gli investimenti che interesseranno il quartiere vi sono innanzitutto quelli sugli impianti sportivi, tra cui il campo Tomasetig, dove svolge la sua attività il Chiavris, che sarà oggetto di un investimento da quasi 200 mila euro per realizzare , tra l'altro, una nuova struttura da adibire a sala polifunzionale. Al campo di atletica Dal Dan si provvederà, con 250 mila euro, al rifacimento degli spogliatoi, alla trasformazione della casa del custode in infermieria e palestra per la preparazione fisica, all'ammodernamento della tribuna e delle recinzioni, con conclusione dei lavori entro la fine del 2026.
Riqualificazione anche per il palazzetto di atletica indoor Bernes, dove con 700 mila euro di investimento si rifaranno il manto sportivo, l'illuminazione, la riqualificazione degli spalti e degli accessi per il pubblico e il parcheggio.
Quanto alle asfaltature, dopo quella di via Monte Grappa si interverrà sulle vie Bertoli, Canova, Carlo Pace, Cassacco, Colussi, Del Bianco, Duino, Franzolini, Marcotti, Malignani, Fiducio, Medea, Monte Matajur, Monte Nero, Monte Ortigara, Montello, Oslavia, Passons, Postumia, Reana, Tartagna e Tiepolo.
In via Bernardinis l'asfaltatura partirà il 20 maggio. Il cantiere è stato posticipato per consentire il rifacimento completo dei sotto servizi. Già piantumati 100 nuovi alberi. Via Liguria sarà invece asfaltata nel 2027. Al termine di tutti questi interventi si procederà con il rifacimento del manto stradale in via Emilia.

S.D.

Anche l'Università nella Cers di S. Domenico

L'ateneo porta nella Comunità energetica i suoi impianti fotovoltaici

La firma di Montanari e don Saccavini

L'Università di Udine ha aderito alla Comunità energetica rinnovabile e solidale (Cers) San Domenico, assumendo il ruolo strategico di "prosumer", ovvero produttore e consumatore. All'incontro a palazzo Antonini-Maseri, sede dell'ateneo, erano presenti il rettore Angelo Montanari e il professor Enrico Peterlunger e per la Cers il presidente don Francesco Saccavini, il vicepresidente Emilio Gottardo e i membri del Consiglio direttivo Giuseppe Bressan e Bruno De Zorzi.
Grazie a questo accordo, l'Ateneo friulano mette a sistema l'energia pulita generata dagli impianti fotovoltaici del polo scientifico dei Rizzi e del polo economico-giuridico di via Tomadini. L'iniziativa non punta solo all'efficientamento energetico delle strutture universitarie, ma si apre alla città: l'energia prodotta in eccesso sarà infatti condivisa con i membri della Cers – attiva a Udine dal 2025 – per sostenere famiglie, persone ed enti del territorio attraverso i benefici derivanti dagli incentivi per l'energia condivisa. «Con l'adesione alla Comunità Energetica San Domenico, l'Università di Udine compie un passo significativo nel percorso verso la transizione ecologica e la responsabilità sociale – sottolinea il rettore Angelo Montanari -. Non ci limitiamo a produrre energia pulita attraverso i nostri impianti di via Tomadini e dei Rizzi, ma scegliamo di condividerla, trasformando un asset tecnologico in un valore concreto per la collettività».
Fondata nel 2023 da 10 soci tra persone fisiche e giuridiche, la Comunità Energetica Rinnovabile e Solidale San Domenico (CERS) è cresciuta rapidamente: ad aprile 2026 i soci sono 83, tra cui 68 cittadini e 15 realtà del territorio come la Parrocchia di S. Domenico, la Casa dell'Immacolata, la Comunità Piergiorgio, il supermercato Bottegone, il Circolo Legambiente Laura Conti, la Fondazione Teatro Nuovo, l'Istituto Tomadini, la Fondazione Petrucco, la Bottega del Mondo, la cooperativa di comunità D.e.s. dal Friûl di Mieç, la cooperativa sociale Nascente, il Centro Balducci oltre ad alcuni negozi ed una farmacia. «Siamo orgogliosi di avere l'Università di Udine nella compagine sociale – ha detto il presidente don Saccavini – non solo per il significativo apporto di potenza, ma soprattutto per le prospettive di collaborazioni progettuali importanti che si aprono nel campo delle energie rinnovabili e del loro impatto ambientale e sociale, elementi fondanti della nostra Comunità energetica e solidale».

Piazzale Cavedalis, lavori quasi conclusi. Asfaltature in zona Parco Moretti

Manca solo l'ultimo tappeto di asfaltatura – in programma nel fine settimana del Primo Maggio per ridurre i disagi alla circolazione – al completamento della riqualificazione di piazzale Cavedalis, con la nuova rotonda che fa da nuovo accesso all'area del centro studi.
L'intervento ha ridefinito non solo la viabililtà, ma anche la qualità urbana con piantumazioni di alberi, essenze ornamentali, arbusti e superfici erbose nelle nuove aiuole della rotatoria e di fronte all'Istituto Zanon. A completare la riqualificazione contribuiranno anche nuovi elementi di arredo urbano, tra cui panchine e cestini porta rifiuti. «In questo spazio – afferma l'assessore ai Lavori pubblici, Ivano Marchiol – il verde non è un semplice contorno, ma uno strumento per migliorare la qualità dell'aria e la bellezza dei nostri spazi quotidiani. Ringrazio i cittadini per la pazienza durante i cantieri».
Intanto procede in città il grande piano asfaltature 2026, che prevede entro l'autunno del 2026 la riqualificazione di 51 strade cittadine, grazie ad un investimento di 3 milioni di euro, per ben 17 chilometri di intervento. Da mercoledì 22 aprile, salvo rallentamenti dovuti alle condizioni meteo, prenderà il via il cantiere nell'area di via Mentana, viale Firenze e nelle vie limitrofe: Quarto, Nino Bixio, Villa Glori, Quattroventi, Caprera, Licinio, Martini.

PAGNACCO

Ricordo delle vittime del terremoto del 1976

Anche Pagnacco partecipa alle iniziative per ricordare le vittime del terremoto del Friuli del 1976, nel cinquantesimo anniversario. L'appuntamento è per domenica 26 aprile nella chiesa di San Giorgio Martire a Pagnacco, alle ore 11. La celebrazione solenne sarà accompagnata dai canti del Coro degli Alpini di Gemona del Friuli.
Ad organizzare e invitare la popolazione all'evento è l'amministrazione comunale, assieme alla Collaborazione pastorale Pagnacco Plaino, la Comunità Collinare del Friuli, la Regione.

UNIVERSITÀ

Il Bearzi vince Uniud Game Jam 2026

Nell'ambito delle attività di orientamento Pnrr, l'Università di Udine ha promosso la seconda edizione della Uniud Game Jam, iniziativa di formazione e orientamento attraverso lo sviluppo di videogiochi che ha coinvolto studenti e studentesse delle scuole superiori e dell'Università in un percorso creativo culminato nella partecipazione alla competizione internazionale di sviluppo videoludico Ludum Dare.
Sono state 12 le squadre interscolastiche partecipanti che, nell'aula studio don Pierluigi Di Piazza, hanno lavorato creando altrettanti videogiochi completi in sole 24 ore. Il primo posto è andato alla squadra composta da L. Notarantonio, U. M. Pasqui e G. Zampis, tutti del Bearzi. Secondo posto a R. Gon del Malignani e V. Villalta e R. Fedrigo della triennale. Terzo posto pari merito alle squadre composte da M. Morandini, P. Boscarol e F. Calipari, del Galilei, e M. Ammirati della triennale; G. Codarin, M. Zimolo, P. Leone, del Bearzi; M. Cotza e A. Visintin del Galilei e R. Gambardella della magistrale.

PAGNACCO

Ufficio postale chiuso per lavori

Ufficio postale di Pagnacco è chiuso per interventi di ammodernamento, che prevedono l'utilizzo di nuovi arredi, una corsia per non vedenti, una nuova illuminazione a led, uno sportello ribassato.
Durante i lavori, per tutte le operazioni postali e finanziarie, compreso il ritiro delle raccomandate, la clientela potrà rivolgersi all'ufficio postale di Feletto Umberto, sito in via Udine, aperto dal lunedì al venerdì dalle 8.20 alle 19.05 e il sabato dalle 8.20 alle 12.35. All'ufficio postale di Feletto Umberto è possibile prenotare il proprio turno indicando l'operazione che si desidera svolgere sul sito www.poste.it.

Truffe. Due incontri alla Quiete

Si moltiplicano le notizie di truffe on line, telefoniche e non solo, basti pensare ai 12 tentativi registrati nel pordenonese nel pomeriggio di lunedì 20 aprile. Come fare? Come difendersi? Innanzitutto informandosi. Ecco allora l'importanza del doppio appuntamento dal titolo «Truffe agli anziani: capire per difendersi».
Mercoledì 22 aprile il luogotenente Gianluca Mondi, della stazione dei Carabinieri di Udine, tratterà il tema «Prevenire le truffe: supporto e informazione per la sicurezza». Mercoledì 29 aprile sarà la volta della psicologa, psicoterapeuta e criminologa clinica Consuelo Ubaldi che interverrà riguardo agli «Aspetti psicologici e tecniche di manipolazione». Entrambi gli incontri si terranno, con inizio alle 17, all'asp «La Quiete», in via Pracchiuso a Udine.
Del tema si occupa anche la nuova trasmissione di Radio Spazio "Occhio alle truffe!" in onda il venerdì alle 14.30 e alle 18.10, il sabato alle 14, disponibile anche in podcast su www.radiospazio.it, su Spotify o Spreaker.

Rogazions tal Cjanâl di Guart

Nella preghiera itinerante per sentieri e strade, prati e campi, i fedeli invocano la benedizione del Signore. Tutte le comunità parrocchiali coinvolte

Con l'arrivo del tempo pasquale si rinnova l'appuntamento con le rogazioni, ancora particolarmente vive in Carnia. Nella preghiera itinerante per sentieri e strade, prati e campi, i fedeli invocano la benedizione del Signore sulla casa comune alla quale tutti appartengono, nella consapevolezza – come insegnava Papa Francesco nell'enciclica Laudato si' – che il mondo è un dono del Padre e che nessuna creatura è separata dalle altre: "per il credente il mondo non si contempla dal di fuori ma dal di dentro, riconoscendo i legami con i quali il Padre ci ha uniti a tutti gli esseri" (n. 220).
Nella valle del Degano (Cjanâl di Guart) sono varie le occasioni per celebrare le rogazioni.
Inizia la comunità di **Sappada** venerdì 24 aprile, alle ore 17.30, con la partenza nella chiesa parrocchiale di santa Margherita e la Messa al Calvario. Il giorno seguente a **Ravascletto** (Monai), la Rogazion di san Marc, che prevede alle ore 8 il raduno dei partecipanti e l'inizio della preghiera nella chiesa parrocchiale di san Matteo, e poi la processione secondo un ampio percorso attorno agli abitati di Ravascletto e Salars. La messa con la benedizione del pane, verso le ore 11, concluderà la mattinata.
Domenica 26 l'appuntamento sarà a **Comeglians** per la festa di san Giorgio, titolare dell'antica chiesa che da secoli domina la bassa valle del Degano. Alle 10.30 sul Puint di Fier è fissato il ritrovo per le croci e i fedeli delle chiese parrocchiali di Comeglians, Tualis e Ravascletto e delle loro filiali per dare inizio alla rogazione che culminerà con la Messa in chiesa.
Lunedì 4 maggio la chiesa di san Floriano, posta a metà strada tra **Povolaro** e Maranzanis (san Florean dai Plans), chiama i fedeli con le croci delle loro chiese, delle parrocchie di Comeglians, della Pieve di Gorto, di Ovaro e Liariis, di Rigolato e di Ravascletto per il voto plurisecolare al martire di Lorch, invocato contro gli incidenti e le inondazioni. Tuttora alcuni fedeli scendono a piedi da Ravascletto per ritrovarsi, insieme con gli altri, alle 9.30 al Crist di Maranzanas per il Vangelo e le invocazioni ai quattro punti cardinali. Quindi la processione si ricompone per avviarsi per la Messa solenne alla chiesa di san Floriano, dove è custodita la bella pala di Michael Parth. Anche a **Forni Avoltri**, nello stesso giorno, alle ore 17.30 i fedeli si raduneranno "te maino di sant Antoni" per dare avvio alla rogazione verso la chiesetta intitolata al santo nella località di Pierabéch.

La grande Rogazion da Plêf di Guart quest'anno farà tappa a Frassenetto

Domenica 10 maggio è la volta della grande Rogazion da Plêf di Guart, che raduna le quasi cinquanta croci e comunità dell'antico piviere di Gorto (comprendente la valle del Degano, con la Val Pesarina e la Valcalda, e Sappada e Cercivento), unite dal riferimento alla Pieve madre di santa Maria. Quest'anno la rogazione farà tappa a **Frassenetto**, l'antica cura di Sopraponti, che staccatasi dalla matrice nella prima metà del XIV secolo, è divenuta chiesa battesimale per le comunità di Frassenetto, Sigilletto, Collina, Forni e Avoltri. Il ritrovo dei partecipanti è previsto per le 9.30 a Sigilletto (le automobili dovranno essere lasciate a Frassenetto, da dove i bus navetta porteranno i partecipanti a Sigilletto). Alle 10 l'inizio della rogazione – quest'anno presieduta dall'arcivescovo mons. Riccardo Lamba – con la chiamata, da parte dell'arcidiacono di Gorto, don Gianluca Molinaro, delle croci che andranno a baciare la croce della Pieve. Quindi, la processione con le tre soste di meditazione e di invocazione affinché il Signore benedica ancora le comunità di questa valle e la sua gente. Al termine, la celebrazione eucaristica nella chiesa di san Giovanni Battista di Frassenetto, e a seguire, presso le scuole elementari di Forni Avoltri il convivio fraterno.
La solennità dell'Ascensione del Signore segna gli ultimi appuntamenti.
Innanzitutto, a **Sappada** sabato 16 maggio, alle ore 17.30, con i ragazzi del catechismo la rogazione partirà dal bosco del Rio Storto attraverso il Piave fino alla chiesa di santa Margherita, dove si celebrerà la Messa. A **Ravascletto** alle ore 19 la partenza è stabilita nella chiesa di santo Spirito e la Messa davanti al Crist da Curumbula. Il giorno successivo, a **Ovasta** con l'inizio alle ore 11 e il percorso processionale nella suggestiva cornice della campagna e dei prati che circondano il paese, fino ad arrivare in Pledias per la Messa e il pranzo insieme.

Prato Carnico. Quando i giovani sfidano l'isolamento

Interessante iniziativa per riportare i giovani al centro della comunità e contrastare fenomeni di isolamento e fragilità. Tanto più pericolosi in territori dove l'isolamento e la solitudine pongono più a rischio le giovani generazioni. Prende avvio "Giovani e Comunità: insieme per l'educazione", un progetto che coinvolgerà adolescenti e giovani in percorsi formativi, educativi e partecipativi, rafforzando il legame tra le nuove generazioni e il territorio.
L'iniziativa, promossa dalla Parrocchia Santi Filippo e Giacomo Apostoli di Prato Carnico e rivolta ai giovani tra i 14 e i 35 anni, nasce per rispondere ai bisogni educativi emergenti e affrontare situazioni sempre più diffuse come difficoltà relazionali, isolamento e perdita di punti di riferimento.
Il progetto si inserisce nell'ambito delle politiche di promozione dei centri di aggregazione giovanile e punta a favorire la cittadinanza attiva, la cultura della partecipazione e la costruzione di una comunità educante capace di sostenere i giovani nel loro percorso di crescita. Attraverso un approccio partecipativo, i giovani saranno protagonisti di attività formative e laboratoriali, con particolare attenzione allo sviluppo delle competenze relazionali, alla responsabilità individuale e al rispetto reciproco. Sono previsti percorsi di educazione non formale, attività culturali e momenti di confronto, con il coinvolgimento diretto di famiglie, associazioni e realtà locali.

Elemento centrale dell'iniziativa sarà la costruzione di una rete territoriale capace di offrire spazi educativi, culturali e ricreativi accessibili e inclusivi, dove i giovani possano esprimere le proprie potenzialità e contribuire attivamente alla vita della comunità.
Tra le azioni previste anche eventi aperti al pubblico e momenti di restituzione finale. Il progetto si inserisce in un quadro più ampio di interventi volti a promuovere l'autonomia dei giovani, la prevenzione del disagio e la valorizzazione delle risorse locali, in coerenza con le politiche nazionali e regionali per le nuove generazioni. Le attività saranno realizzate con il contributo del Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale e della Regione Friuli-Venezia Giulia.
In questi giorni hanno preso avvio le prime attività, come puntualizza Valentina Contiero, referente per la comunicazione del progetto.
Il gruppo di progetto è composto da professionisti (consulenti ed educatori) e dai partner locali: associazione Gufi della Luna, associazione Il Sogno di Telemaco, associazione Noi in Val Pesarina, Amministrazione comunale e Pro Loco di Pesariis/Prato Carnico. Anima è il parroco, don Bruno Roia.

A Verzegnis 16 dipendenti per la rete commerciale

Nuove sfide per la Barazzutti

La Barazzutti spa di Verzegnis, attiva nel comparto Automotive, si prepara ad affrontare una delle sfide più rilevanti per il proprio futuro: il passaggio generazionale.
Proprio la continuità familiare, oggi giunta alla terza generazione, unita a un modello organizzativo ormai internazionale, potrà rappresentare un ulteriore fattore di crescita.
In questo percorso resta centrale il radicamento con il territorio. La sede friulana resta, infatti, un punto fermo, garantendo occupazione e presidio locale: 16 dipendenti, oltre ai tre titolari, lavorano quotidianamente per assicurare il funzionamento dell'intera rete commerciale europea. Un presidio che non è solo operativo, ma anche identitario, fa sapere l'azienda.
«La pressione sui costi, che da tempo caratterizza la filiera europea, ha reso necessario un ripensamento dell'organizzazione produttiva – spiega **Franco Barazzutti** –. In questo scenario siamo stati costretti a trasformare a giugno 2025 l'azienda di Verzegnis da produttiva a commerciale dedicandoci pertanto alla commercializzazione delle parti prodotte già da tempo nella nostra controllata cinese».
I numeri confermano la solidità del modello. Nel 2025 sono stati consegnati in Europa oltre 17 milioni di blocchi di connessione per gli impianti dell'aria condizionata delle auto per un fatturato di oltre 10 milioni di euro. Allo stesso tempo, Barazzutti non ha abbandonato il proprio know-how produttivo. Le macchine

restano operative a Verzegnis, pronte a sostenere eventuali riprese della produzione e già impiegate per piccole lavorazioni. L'azienda conserva infatti anche il codice Ateco storico legato alla fabbricazione di componenti per autoveicoli.

La Notizia

STAVOLI. Intrecci il 2 e 3 maggio

Nel borgo montano di Stavoli, raggiungibile solo a piedi lungo il sentiero CAI 417, torna "Intrecci", il progetto di Uponadream che trasforma uno dei luoghi più isolati del Friuli-Venezia Giulia in un laboratorio a cielo aperto dove arte, artigianato e comunità si incontrano attraverso il fare.
Durante il weekend del 2 e 3 maggio, artisti, artigiani, volontari e partecipanti saranno coinvolti in una serie di laboratori creativi e interventi site-specific orientati alla costruzione di elementi utili alla vita del borgo e alla sua fruizione: opere collettive, installazioni e spazi di incontro che resteranno come eredità del progetto. Attraverso tre workshop aperti a tutti, i partecipanti lavoreranno con tessuti di recupero per realizzare oggetti condivisi. Un laboratorio che unisce manualità, sostenibilità e dono. Ci sarà anche un percorso creativo che invita a lavorare direttamente con i materiali naturali del luogo. I partecipanti realizzeranno un intervento artistico integrato nel paesaggio. "Intrecci" non è solo un evento, ma un processo: un'occasione per sperimentare nuove forme di abitare temporaneo delle aree interne, basate su condivisione, sostenibilità e attivazione culturale. Alcuni interventi realizzati durante il weekend – opere, installazioni e spazi – resteranno a disposizione del borgo, contribuendo alla sua progressiva riattivazione e alla costruzione di una comunità temporanea ma ricorrente.

LAGO DEI TRE COMUNI. Estate ricca di manifestazioni sportive di rilievo internazionale

Bordano capitale del parapendio

Il Friuli si conferma – anche per il 2026 – territorio d'elezione per deltaplano e parapendio. A fare da traino è l'associazione sportiva dilettantistica «Volo Libero Friuli» che, insieme ai partner istituzionali e con il sostegno della Regione – ha dato il via a una stagione ricca di eventi avviata lunedì 20 aprile. Fino a domenica 26, infatti, si tiene il Civil Explorer Event di parapendio che ha fatto arrivare a Bordano 130 piloti impegnati in prove di cross country con decollo dal Monte Cuarnan. Dal 31 maggio al 13 giugno sarà invece la volta del 22° Campionato Europeo di deltaplano Classe 1 affiancato dall'undicesima edizione del Campionato Mondiale di deltaplano Classe 5, con la partecipazione di 125 atleti provenienti da tutto il mondo. Il calendario prosegue dal 5 all'11 luglio con il Nordic Open 2026, seguito a fine mese, dal 25 luglio al 1° agosto, dalla Paragliding World Cup – PWC Gemona 2026. Accanto alle competizioni, ci sono inoltre eventi pensati per coinvolgere il pubblico e valorizzare il territorio: dal 26 al 28 giugno torna «Fiestate», iniziativa che unisce il raduno del Campionato Triveneto di deltaplano e parapendio a momenti di festa, musica e convivialità a Bordano, mentre il gran finale all'insegna dello spettacolo sarà dal 13 al 15 agosto quando il Lago dei Tre Comuni farà da cornice di Acropazzia, evento dedicato al parapendio acrobatico.

Come ha sottolineato l'assessore regionale alle Attività produttive e Turismo, **Sergio Emidio Bini**, «Gemona e il comprensorio Sportland si configurano a tutti gli effetti come la capitale degli sport all'aria aperta in Friuli-Venezia Giulia, un territorio che negli anni ha saputo investire con lungimiranza sul turismo lento ed esperienziale. Non è un caso che dal post Covid (2019) le presenze nella località siano cresciute in media del 33%, fino a toccare quota 50 mila in numeri interi nell'arco del 2025, con un aumento significativo della componente straniera (+65,1%). Merito non soltanto della sinergia tra istituzioni, PromoTurismoFVG e operatori locali, ma anche di un tessuto associativo locale particolarmente ricco, attivo e intraprendente».

Ad agosto il lago dei Tre Comuni tornerà a fare da scenario a «Acropazzia»

«Con questo calendario di respiro mondiale – evidenzia l'assessore regionale alle Finanze, **Barbara Zilli** –, il Gemonese e il marchio SportLand si confermano protagonisti assoluti dell'outdoor internazionale. L'associazione Volo Libero Friuli, grazie all'instancabile impegno dei suoi membri, rappresenta un'eccellenza regionale capace di coniugare sport e sostenibilità, portando l'immagine del Friuli-Venezia Giulia in tutto il mondo. Manifestazioni di tale caratura, per le quali un ringraziamento particolare va all'Amministrazione comunale di Gemona, sono ossigeno per la nostra economia locale e per l'intera filiera del territorio che può contare su uno sviluppo turistico di grande valore per mezzo di investimenti destinati alla rete ciclabile e alla valorizzazione dei luoghi naturalistici e storici. È il biglietto da visita eccellente di un territorio che, a cinquant'anni dal terremoto del 1976 è rinato e ha saputo valorizzare anche la sua promozione turistica e sportiva».

Anna Piuzzi

Notizie flash

POVOLETTO. Ecco «Chronosismi» di Zoppolato

Mercoledì 29 aprile alle 20.30 – in sala Degano, a Povoletto – si terrà la presentazione del volume «Chronosismi. Gli sbarramenti della fortificazione permanente 1950-1992: intreccio di ricerca storica e sguardo poetico» di Lorenzo Zoppolato. Interverrà « Tommaso Piffer, docente di Storia contemporanea dell'Università di Udine. L'evento è organizzato dal Gruppo Ana insieme a FriuliStoria, con il patrocinio e la collaborazione del Comune.

GEMONA. A Campolessi la rogazione di San Marco

Sabato 25 aprile alle 10.15, a Campolessi si terrà la tradizionale "Rogazione di San Marco", con partenza dal centro parrocchiale per giungere fino in chiesa dove la Santa Messa sarà presieduta dall'acivescovo di Udine, mons. Riccardo Lamba, e accompagnata dal Coro Glemonensis.

TARCENTO. Letture ad alta voce per bimbi e bimbe

Venerdì 24 alle 17, in biblioteca a Tarcento, nell'ambito del progetto «Nati per leggere» si terranno letture ad alta voce per bambini e bambine dai 3 anni in su.

SCUOLA CATTOLICA DI CULTURA RINALDO FABRIS

Movimento ecclesiale di impegno culturale

LE DONNE, I GIOVANI, IL LINGUAGGIO E LA CHIESA QUALI CRITICITÀ? QUALI PROSPETTIVE?

UDINE
Sala Paolo Diacono, via Treppo 5b 23 - 30 aprile 2026

Dettagli si possono richiedere via email: scuolacattolicacultura@gmail.com

Il Sinodo convocato da papa Francesco ha visto una **consultazione senza precedenti** nella storia della Chiesa, aprendo nuove prospettive e un significativo confronto sulle relazioni dentro la comunità cristiana tra pastori e laici, uomini e donne, nonché sulle modalità dell'annuncio del Vangelo nel mondo di oggi.

Alla luce del dibattito sinodale, la Scuola Cattolica di Cultura e il Movimento Ecclesiale di Impegno Culturale (MEIC) propongono un ciclo d'incontri per favorire un'attenta riflessione su alcuni fenomeni emergenti nella società contemporanea, come la sempre più significativa **presenza pubblica delle donne, le istanze delle nuove generazioni** e gli **attuali linguaggi** della comunicazione, mostrando come questi aspetti si riflettono nella vita della Chiesa e indicano, al suo interno, una crisi da superare.

Giovedì 23 aprile ore 18.00
Trasmettere l'esperienza della fede oggi
don STEFANO BORGHI, teologo pastorale

Giovedì 30 aprile ore 18.00
Un nuovo stile per l'annuncio: sei proposte per il presente
don FABIO LANDI, teologo

PIGNANO. Dedicato alla B.V. Immacolata, dopo anni di oblio è stato restaurato e ricollocato

Gonfalone a nuovo per la comunità

Da sempre a Pignano – frazione di Ragogna –, la Pasqua è un momento di comunità tra i più significativi dell'anno. Sin dal 1943, infatti, si tiene la sagra paesana che è diventata punto di riferimento per tutto il territorio. Quest'anno però c'è stato un motivo di festa in più: durante la Santa Messa del giorno di Pasqua è stato infatti restituito alla comunità – dopo un importante restauro reso possibile dal finanziamento della Fondazione Friuli – il gonfalone dedicato alla Beata Vergine Immacolata.
«Lacerato specialmente nella parte alta, accanto all'asta di legno – spiega il parroco don **Romano Michelotti** –, il gonfalone era rimasto per lungo tempo arrotolato nel deposito sopra la sacrestia, tanto che risultava sconosciuto a gran parte dei fedeli. E pensare che, invece, per generazioni era stato oggetto di devozione, esposto in chiesa accanto all'altare di destra, anch'esso dedicato all'Immacolata con la sua splendida statua lignea. Abbiamo quindi pensato che fosse importante riportarlo alla luce, esporlo nuovamente in chiesa nella sua collocazione originaria e renderlo così visibile agli occhi e alla devozione dell'intera comunità. Grazie alla Fondazione Friuli abbiamo quindi potuto affidarne il restauro, su indicazione di mons. Sandro Piussi e con il nulla osta della Soprintendenza, a Elena De Sabbata».
Il manufatto – dipinto agli inizi del Novecento – presentava anche altri danni meno vistosi, oltre a polvere, impurità e deformazioni. Il tempo aveva poi reso la stoffa in seta poco elastica, pertanto fragile, con i colori poco brillanti, in alcuni punti addirittura mancanti. Di forma rettangolare, sul davanti il gonfalone presenta l'immagine dell'Immacolata Concezione, ai piedi quattro figure di devote da una parte e Sant'Agnese dall'altra. L'effigie è contornata da una cornice in seta azzurra con una ricca decorazione dorata costituita da fogliami, girali, uccelli, putti. Sul retro, c'è invece il monogramma mariano "SM", una corona dorata in alto e un tralcio di rose sotto, il tutto su sfondo verde. Anch'esso è contornato da un'eguale cornice azzurra e decorazioni dorate. A sua volta, la cornice è contornata da una frangia ricamata azzurra. A sostegno dello stendardo, nel lato superiore, c'è invece un'asta di legno con pomelli dorati da cui scendono due cordoni azzurri con due nappe all'estremità.

Il gonfalone restaurato

Domenica 3 maggio, nel contesto delle celebrazioni per il 50° anniversario del terremoto, il gonfalone accoglierà la delegazione della Diocesi gemellata di Carpi, guidata dal vescovo, mons. Erio Castellucci, che parteciperà alla Santa Messa.

Anna Piuzzi

Notizie flash

BUJA. Con Emanuelli incontro sulla Resistenza

L'associazione culturale «El Tomât» organizza – giovedì 23 aprile alle 20.15 in Biblioteca a Buja – l'incontro «La Resistenza, lettera per lettera» guidata da Monica Emmanuelli, direttrice dell'Istituto Friulano per la Storia del Movimento di Liberazione di Udine, nota ricercatrice e autrice di numerosi saggi storici. L'iniziativa propone un approccio originale e didattico: la narrazione si trasformerà in un vero e proprio glossario civile. Ogni lettera della parola "Resistenza" diventerà lo spunto per introdurre un concetto cardine, aiutando i presenti a comprendere e memorizzare meglio le vicende fondamentali che hanno segnato la storia del nostro Paese. L'evento è realizzato con il patrocinio e il contributo del Comune di Buja e in collaborazione con l'Anpi (Sezione di Buja "Vilma e Ranieri Pezzetta") e l'Istituto Friulano per la Storia del Movimento di Liberazione.

MORUZZO. Over 65: pomeriggio in compagnia

Domenica 26 aprile – dalle 15 alle 18 – il Comune di Moruzzo organizza un pomeriggio in compagnia per tutti gli over 65 tra giochi, canti, danze e tanto divertimento! Prenotazioni al numero di Moruzzo Solidale 351/6550930 entro giovedì 23 aprile.

RAGOGNA. Avvicendamento tra medici di base

Arriva la dottoressa Modolo

Novità in tema di assistenza primaria a Ragogna. La Direzione del Distretto sociosanitario Collinare ha infatti annunciato che il dottor Carlo Furolo cesserà il proprio incarico di Medico di Medicina Generale giovedì 30 aprile. A partire dal 1° maggio, le attività ambulatoriali passeranno alla dottoressa Francesca Modolo, che assumerà l'incarico a tempo determinato. Per garantire la continuità dell'assistenza, l'azienda sanitaria ha previsto il passaggio dei pazienti in modo automatico. Gli assistiti del dottor Furolo saranno infatti iscritti d'ufficio nelle liste della dottoressa Modolo senza dover presentare alcuna domanda o recarsi agli sportelli: sarà possibile rivolgersi alla nuova professionista utilizzando la tessera sanitaria già in possesso, anche se riporta ancora il nome del medico precedente. L'ambulatorio rimarrà nella sede di via Farinar 2 e manterrà il numero di telefono 0432/1843350. Le visite si svolgeranno esclusivamente su appuntamento secondo i nuovi orari: il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9 alle 12, mentre il martedì e il giovedì l'apertura è prevista nel pomeriggio, dalle 15 alle 18.
Naturalmente, resta ferma la possibilità per la cittadinanza di optare in qualsiasi momento per un altro medico operante nell'ambito del Distretto Collinare. Per ulteriori chiarimenti, l'Anagrafe Sanitaria è contattabile al numero 0432/949568, dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12 oppure consultando il sito ufficiale asufc.sanita.fvg.it.

Farla, Brollo presenta «Gli Acquanauti»

Venerdì 24 aprile alle 17, alla casetta dei cacciatori "lì de Madonute", tra Farla e San Daniele, è in programma – nell'ambito di «Aspettando il Premio Farlatti» – la presentazione de «Gli Acquanauti» (Bottega Errante) di Renzo Brollo. L'evento sarà accompagnato dalla musica di Eleonora Sensidoni e Fredy Cappellini.

A Dignano il «Sentiero delle filandere»

Mercoledì 29 aprile alle 15.30 in piazza Cimolino a Dignano – nell'ambito del progetto «FVG in movimento, Diecimila passi di salute» – sarà inaugurato il «Sentiero delle filandere». Dopo la presentazione è in programma una passeggiata conoscitiva lungo il percorso insieme alle associazioni locali, gruppi di cammino e tutti gli interessati.

RIVE D'ARCANO

Manutenzione straordinaria delle asfaltaure comunali

Al via un programma di manutenzione straordinaria della viabilità comunale a Rive d'Arcano, l'investimento complessivo ammonta a 270 mila euro e sarà realizzato in due lotti. Il primo – di 42 mila euro – riguarda le frazioni di Pozzalis e di Giavons, in via Salita al Colle e via del Pozzo, con una piccola appendice di via San Daniele, in prossimità del ponte sul canale Giavons. Il secondo lotto – più consistente, per un ammontare di 224 mila euro – annovera il rifacimento della pavimentazione di via Maseris a Rodeano Alto (dal ponte sul canale Giavons al confine con Coseano), la strada che porta da Arcano Inferiore ad Arcano Superiore e il tratto che tra Raucicco e Giavons porta verso la località San Mauro.

SAN DANIELE

A «Leggermente» arriva Leonardo Manera

A San Daniele, la rassegna «Leggermente» prosegue la sua programmazione ospitando uno dei protagonisti storici della comicità televisiva italiana. Venerdì 24 aprile, alle 21, il Cinema Splendor accoglierà infatti Leonardo Manera (*nella foto*) per un incontro che ripercorrerà la sua carriera, dai successi di Zelig e Colorado fino al suo personale processo creativo. Si tratta non di un semplice spettacolo comico, ma di una chiacchierata approfondita dedicata all'analisi della realtà attraverso la lente della satira. Manera condividerà con il pubblico il "dietro le quinte" della nascita dei suoi personaggi e l'influenza che la letteratura ha avuto sulla sua formazione artistica e personale, mettendo in luce il suo ruolo di osservatore delle contraddizioni della società moderna. Per ulteriori informazioni, anche rispetto al calendario completo, si rimanda al sito internet della rassegna, per le prenotazioni sono invece attivi l'indirizzo email info@leggermente.it e il contatto WhatsApp 339/3697658.

SAN VITO DI FAGAGNA

Il Comune sbarca su WhatsApp e Facebook

Il Comune di San Vito di Fagagna implementa la comunicazione con la cittadinanza valorizzando i social network e i servizi di messaggistica istantanea. Innanzitutto il Comune è approdato su WhatsApp, dal 16 aprile è infatti attivo il canale ufficiale per ricevere aggiornamenti in tempo reale su avvisi importanti, eventi sul territorio e comunicazioni utili. L'iscrizione è gratuita e, per ulteriori informazioni. si consiglia di consultare il sito internet del Comune. Non poteva poi mancare un profilo social: sempre da aprile è ora disponibile anche la pagina Facebook ufficiale «Comune di San Vito di Fagagna». Già on line le informazione relative alle attività estive per bambini e ragazzi.

Al via l'ammodernamento dell'ufficio postale di Majano

A Majano l'ufficio postale si appresta a cambiare volto. A partire da giovedì 23 aprile, la sede sarà interessata da un importante intervento di ammodernamento nell'ambito del progetto «Polis», l'iniziativa di Poste Italiane nata per facilitare l'accesso ai servizi della Pubblica Amministrazione nei comuni con meno di 15mila abitanti. I lavori trasformeranno completamente l'aspetto dell'ufficio che sarà dotato di nuovi arredi, illuminazione a Led a basso consumo e una corsia specifica per non vedenti. Tra le novità principali spicca la creazione di uno sportello ribassato, pensato per permettere ai cittadini di richiedere con maggiore comodità sia i tradizionali servizi postali e finanziari sia i nuovi servizi della Pubblica Amministrazione. Per tutta la durata del cantiere, i residenti potranno rivolgersi all'ufficio postale di Avilla di Buja, situato in Piazza Avilla, aperto dal lunedì al venerdì, dalle 8.20 alle 13.45, e il sabato dalle 8.20 alle 12.45. Per ridurre i tempi di attesa è possibile prenotare il proprio turno in anticipo attraverso il sito ufficiale www.poste.it o le applicazioni per smartphone di Poste Italiane. Al termine degli interventi, l'ufficio di Majano riprenderà la normale attività con i consueti orari.

PRADAMANO. Venerdì 1° maggio alle 18 un concerto in chiesa con quartetto d'archi

L'organo parrocchiale suona da 100 anni

Nella chiesa di Santa Cecilia, a Pradamano, la sua musica risuona ormai da un secolo: l'organo – collocato nel soppalco, sopra la porta principale – compie, infatti, cent'anni, prestigioso traguardo che sarà festeggiato, venerdì 1° maggio alle 18, con un concerto. A esibirsi in «Cento anni di note, cento anni di emozioni» sarà il quartetto d'archi composto da Gaia Perosa e Valentina Manzocco, al violino, Ilaria Di Lena alla viola e Beatrice Polo al violoncello. All'organo ci sarà Lorenzo Rupil.

Ma qual è la storia di questo organo? Scavando nei registri parrocchiali si scopre che prima ce n'era un altro, realizzato nel 1835 da Pietro Antoni De Corte, di Ovaro, che fu però venduto alla Parrocchia di Grions del Torre. «Il parroco di allora, don Pietro Miani – fanno sapere dalla Parrocchia – dopo aver rinnovato il suono delle campane e mancando in chiesa un accompagnamento musicale adeguato, il 10 luglio 1925, assieme alla fabbriceria, chiese un preventivo alla ditta Beniamino Zanin e figli per un organo a due tastiere di 58 note e una pedaliera di 30 note reali». Un preventivo venne chiesto pure alla Fabbrica Pontificia d'organi di Giuseppe Malvestio di Padova, per un organo nuovo a sistema trasmissivo pneumatico-tubolare che, dopo le pratiche burocratiche e una spesa di 33 mila lire, venne solennemente inaugurato il 19 dicembre 1926. Realizzato con legno di ebano, noce e bosso, sulla facciata, sopra la consolle, in un ovale contornato da decorazioni con foglie d'acanto e riccioli ornamentali, fa bella mostra di sé la scritta «Laudate Dominum in chordis et organo».

«Il 3 luglio 1928 – spiegano ancora dalla Parrocchia – iniziarono i lavori di ampliamento dell'orchestra, affinché il nuovo organo, che occupava un volume maggiore del precedente, lasciasse spazio adeguato anche ai coristi». Nel 1929 vennero riposizionati i quadri del parapetto e decorati pulpito e organo stesso, con «notevole dispendio di energia e costi, sostenuti dai fedeli nonostante la durezza e la miseria degli anni Trenta». Negli anni vennero poi apportate migliorie (la funzione del tremulo, ad esempio) e le necessarie

L'organo della chiesa di Santa Cecilia, a Pradmano

manutenzioni e riparazioni. L'intervento più significativo di restauro si ebbe però nel 1991 a cura della ditta Francesco Zanin, con una spesa che superò i 10 mila euro. La doverosa manutenzione continua anche oggi, proprio nel 2026 l'organaro Renzo Grosso ha effettuato un intervento ordinario di pulizia interna e accordatura dello strumento.

Il concerto di venerdì 1° maggio si inserisce nel ben più ampio programma di «Pradamano in festa», tradizionale iniziativa organizzata dalla Parrocchia di Santa Cecilia in piazza Chiesa e che aprirà i battenti venerdì 24 aprile alle 18.30 con l'inaugurazione delle mostre e la consegna della Costituzione di diciottenni. Tantissimi gli appuntamenti sportivi, culturali, musicali ed enogastronomici che animeranno la festa fino a domenica 3 maggio, il programma completo sulla pagina Facebook «Pradamano in festa».

Anna Piuzzi

Notizie flash

CIVIDALE/1. La Moldavia in un pomeriggio di letture

«Letture dal mondo» è una rassegna di incontri di lettura per bambini e bambine dedicata ai paesi stranieri. Il secondo appuntamento è in programma per lunedì 27 aprile alle 18 in biblioteca a Cividale e condurra il pubblico in un viaggio in Moldavia, alla scoperta di racconti, storie e tradizioni attraverso testimonianze dirette. Un'esperienza autentica di ospitalità per viaggiare con le parole. Necessaria la prenotazione chiamando lo 0432/710310 o scrivendo a biblioteca@cividale.net.

CIVDALE/2. Incontro con Brunello Pagavino

Martedì 28 aprile alle 18, nella sede dell'Università della Terza Età, in piazza XX Settembre, a Cividale, si terrà la presentazione del libro «Itinerari a piedi delle Valli del Natisone e del Torre» di Brunello Pagavino, a cura del direttore del settimanale «Novi Matajur», Michele Obit. Non mancherà un accompagnamento musicale. Il volume – edito da Novi Matajur – raccoglie dodici itinerari nelle vallate confinarie della provincia di Udine, percorsi da Pagavino durante il periodo della pandemia e narrati con attenzione agli aspetti ambientali, ma anche con un occhio alla storia e alle vicende.

VARIANO. La benedizione dell'edificio restaurato. Anche la storica campana è tornata al suo posto

La chiesetta sul colle ritrova la sua identità

Con la benedizione dell'opera di restauro e la recita del Vesperi, domenica 19 aprile, la chiesetta di San Leonardo, situata sull'omonimo colle di Variano, in comune di Basiliano, è stata ufficialmente riaperta al culto. Simbolo di memoria e identità della comunità, l'edificio era stato gravemente danneggiato dal maltempo di luglio 2023, tanto da compromettere in maniera seria la copertura, registrando pure il crollo del campanile a vela, con il coinvolgimento della storica campana risalente al 1919.
In seguito ai gravi eventi atmosferici – la grandinata aveva coinvolto un'ampia fascia dell'area del Medio e del Friuli centrale –, la Parrocchia di Variano ha commissionato l'intervento di recupero della storica chiesetta – un primo edificio era stato probabilmente realizzato nel periodo medievale, poi distrutto da un terremoto nel 1511 e riedificato nel 1529 –, ora portato a compimento.
Il progetto della "rinascita" della chiesetta è stato redatto dall'architetto Massimo Micelli (che ha assunto anche la direzione dei lavori), su autorizzazione della Soprintendenza Archeologica, Belle arti e Paesaggio del Friuli-Venezia Giulia. Ad eseguire i lavori, nel pieno rispetto del valore storico dell'edificio, è stata la ditta Rossi F.lli Srl di Variano.
Nel dettaglio, fanno sapere dalla Parrocchia, l'intervento complessivo di ricostruzione e restauro conservativo ha previsto il consolidamento della porzione di basamento della monofora con barre in acciaio ancorate; si è provveduto, dunque, a ricostruire la parte superiore secondo le forme originarie. La sommità del campanile a vela è tornata a presentare il suo timpano, nel quale sono state realizzate anche le cornici del frontone, il tutto in armonia con la facciata della chiesa; infine, l'antica campana è stata ricollocata nella sua sede.
Il cantiere ha previsto anche lavori di ripristino della copertura e la pulizia delle superfici murarie esterne.
Così, dopo alcuni anni di attesa, uno dei simboli di fede da sempre punto di riferimento del Medio Friuli e a cui le comunità del territorio sono particolarmente legate, ha ritrovato la sua identità.

Monika Pascolo

La recita del Vesperi insieme a mons. Sandro Piussi e don Gabriel Cimpoesu

La chiesetta di San Leonardo

Mereto. Sportello gratuito InformAnziani

Il primo e terzo martedì del mese, dalle 17 alle 18, è attivo lo Sportello InformAnziani, servizio gratuito rivolto a tutti i cittadini di Mereto di Tomba, ospitato al piano terra del Municipio. L'iniziativa, a cura di di Cisl Pensionati Udinese e Bassa Friulana col patrocinio del Comune, offre supporto per domande di invalidità civile, indennità di accompagnamento, informazioni su amministratore di sostegno, domande di pensione, verifica contributi pensioni , Isee, dichiarazione dei redditi e molto altro. Per urgenze: 0432 905262.

Notizie flash

SEDEGLIANO.
"Dai curtîi alle street", concerto al Clabassi

Nell'ambito degli eventi promossi per la "Fieste de Patrie dal Friûl", venerdì 24 aprile, alle 20.30, al Teatro "Plinio Clabassi" di Sedegliano è previsto il concerto "Dai curtîi alle street," con Glauco Venier e la Baby Big Band. L'iniziativa è del Comune, col sostegno di Arlef e Regione.

BASILIANO.
"Bambini al centro"

Il gruppo "Genitori insieme Aps" di Mereto di Tomba, nella cornice del progetto "Bambini al centro: essere genitori oggi", mercoledì 29 aprile, alle 18, nella sala consiliare di Basiliano propone l'incontro dal titolo "Il corpo al centro dello sviluppo. Tappe dello sviluppo motorio nel bambino da 0 a 6 anni", con la dottoressa Francesca Giuliani del "Centro per mano" di Codroipo. L'ingresso è gratuito. Su richiesta è possibile prenotare un appuntamento allo sportello di consulenza dedicato per approfondire i temi trattati nell'incontro. Per informazioni si può contattare il numero 339 2760454 (mail: genitoriinsieme2024@gmail.com). L'evento è promosso con il contributo della Regione.

Alla “Viarte” mostra interattiva sulla vita degli adulti

A Santa Maria la Longa dal 30 aprile

La Viarte di Santa Maria la Longa

Si chiama “Un villaggio per Pietro”, la mostra interattiva che giovedì 30 aprile sarà inaugurata a “La Viarte” di Santa Maria la Longa. Un progetto che affonda le radici in una precedente rassegna – “Storie di Pietro”, realizzata nel 2023 in occasione dei 40 anni dell’opera salesiana (accoglie ragazzi in situazione di disagio, offre progetti di formazione personalizzati, sostegno allo studio e opportunità di inserimento lavorativo), in cui era rappresentata la vita degli adolescenti –, con filo conduttore incentrato sulla vita adulta.
«“Cosa vuol dire essere adulti nel 2026” è la domanda da cui è nata l’iniziativa – illustra **Lucia Zaccaron**, volontaria che, insieme ad altri amici de “La Viarte”, è stata conivolta dal direttore don Stefano Pegorin nella progettazione e nell’allestimento della mostra –; un primo passo che rispetto alla rassegna precedente ci ha fatto spostare l’attenzione su quello che per gli adolescenti può essere oggi un problema: non avere figure di riferimento adulte che abbiano tempo ed energie da dedicare loro, a cui si è aggiunta la riflessione sulle varie dimensioni della vita dell’adulto, chiedendoci cosa può nutrire la loro vita, anche dal punto di vista spirituale».
Partendo dall’idea che per educare e accompagnare Pietro – figura che racchiude idealmente tutti i ragazzini d’oggi – sia necessario un villaggio – «inteso come realtà educativa», sottolinea Zaccaron – è stata “costruita” la rassegna interattiva che, grazie all’allestimento di una serie di stanze – e al coinvolgimento di numerose persone che hanno accettato di offrire un contributo sulla propria esperienza di vita –, è suddivisa in temi che accompagnano la riflessione e la visita.
«Una prima sezione – spiega Zaccaron – affronta le domande “cosa significa essere adulti” e “come lo si diventa”; quindi, un ampio spazio è dedicato alle varie dimensioni della vita, dal lavoro alla famiglia, in questo caso sia quella di origine che quella creata in seguito, mentre una terza area aiuta a interrogarsi su come una persona adulta possa diventare generativa di valori per essere sostegno e punto di riferimento per i nostri “Pietro”».
Il percorso della mostra – consigliata ad adulti e giovani adulti, resta aperta fino al 17 maggio – è di circa 45/60 minuti (per gruppi di circa 7 persone); le visite, ad accesso libero, sono guidate da volontari (una ventina coloro che si sono messi a disposizione del progetto) e negli orari di apertura si svolgono a ciclo continuo.
«Chiunque da questa mostra, che aiuta a chiedersi come si possa costruire qualcosa di bello per gli altri, potrà trovare un significato personale, ripercorrendo il proprio passato o riflettendo sulla vita attuale», aggiunge Zaccaron.
In parallelo alla mostra è stato realizzato un libro con la raccolta delle testimonianze delle persone coinvolte nel progetto.

Il programma delle visite

L’inaugurazione è prevista giovedì 30 aprile, alle 20, momento preceduto alle 18.45 dalla Santa Messa dedicata a San Giuseppe e, alle 19.30, da un momento conviviale. Il 3, 9, 10, 19 e 17 maggio le visite guidate saranno dalle 15 alle 18. Venerdì 15, alle 19, sarà celebrata la Santa Messa per la solennità di Maria Ausiliatrice, alle 20 il buffet e dalle 20.30 il via alle visite libere. Infine, domenica 17, dalle 10 alle 12, sono in programma ulteriori visite guidate in occasione della “Festa delle rose” di Santa Maria la Longa. Nel periodo di allestimento della mostra è possibile concordare visite anche fuori orario (da prenotare via mail: stefano.pegorin@ laviarteonlus.it). Per ulteriori informazioni: 0432 995050 o 342 1093431.
A tutti i visitatori sarà donato un gadget realizzato dai ragazzi de “La Viarte”.

Monika Pascolo

Castions di Strada. Rogazioni il 25 aprile

Per le comunità delle Parrocchie di Castions di Strada, Morsano di Strada e Sant’Andrat del Cormor, sabato 25 aprile, nella chiesa di San Martino di Castions sarà celebrata la Messa prefestiva alle 18.30; a seguire, la preghiera delle Rogazioni sul sagrato.

Palmanova. Un libro sui sindaci emeriti

Venerdì 24 aprile, alle 16.30, alla Polveriera napoleonica di Palmanova, è in programma l’Assemblea generale dei Sindaci Emeriti del Fvg. Sarà l’occasione per presentare il volume “Il faticoso cammino dei Sindaci Emeriti del Fvg dal 1995 al 2025” a cura di Giannino Angeli e Amos D’Antoni. Durante l’incontro saranno anche illustrati i progetti futuri: tra questi una mostra fotografica del 50° del terremoto organizzata con la Diocesi di Pordenone e la “Setemane de culture furlane” dal 7 al 17 maggio.

Notizie flash

CASTIONS DI S.

Libro sul terremoto di Tomada, presentazione

Nella Biblioteca comunale di Castions di Strada, venerdì 24 aprile, alle 20.30, è prevista la presentazione del libro “La faglia dentro. Cosa resta del 6 maggio 1976”, con l’autore Walter Tomada in dialogo con Martina Delpiccolo. L’evento è promosso nell’ambito della rassegna “Trê Comuns intune Patrie” per la “Fieste de Patrie dal Friûl”. Ingresso libero.

POZZUOLO DEL F.

Omaggio a Zamberletti

Venerdì 24 aprile, alle 20.30, all’Auditorium Ipa di Pozzuolo del Friuli, con immagini, racconti e testimonianze è in programma l’evento “Omaggio a Zamberletti”. Sarà ricordato il “padre” della Protezione civile italiana, l’uomo che guidò la rinascita del Friuli. L’iniziativa, a ingresso libero, rientra nel progetto “Dalle macerie del 6 maggio 1976 la rinascita del Friuli”.

Dimore storiche aperte il 25 e 26 aprile

Alla scoperta di 24 residenze private tra visite, cultura, musica ed enogastronomia

La possibilità di intraprendere un viaggio tra case, ville e palazzi che solitamente non sono accessibili. Tra sabato 25 e domenica 26 aprile torna il “Festival delle dimore storiche” nelle dimore storiche del Friuli-Venezia Giulia con 24 residenze private che si aprono al pubblico, con visite guidate e un ricco calendario di iniziative tra cultura, musica ed enogastronomia.
Tra le novità della nuova edizione, l’inserimento nel progetto – promosso dall’Associazione dimore storiche italiane, sezione Fvg (Asdi) – di Casa Valle a Udine e Villa Florio Maseri a Persereano di Pavia di Udine. Due dimore che faranno parte delle 24 aperte tra le province di Udine, Gorizia e Pordenone.

19 dimore in provincia di Udine

Quelle nell’area udinese, oltre alle due novità, sono Casa Asquini (Fagagna), Casa Foffani (Clauiano di Trivignano Udinese), Casaforte Bergum (Remanzacco), Folador Di Villa Rubini (Merlana), La Brunelde Casaforte d’Arcano (Fagagna), Palazzo de Gleria (Comeglians), Palazzo Orgnani (Udine), Palazzo Pavona Asquini (Udine), Villa de Claricini Dornpacher (Bottenicco di Moimacco). E ancora Villa Gallici Deciani (Cassacco), Villa Iachia (Ruda), Villa Lovaria (Pavia di Udine), Villa Mangilli Schubert (Marsure di Sotto di Povoletto), Villa Orgnani Linda (Plaino di Pagnacco), Villa Pace (Tapogliano), Villa Ritter de Záhony (Aquileia) e Villa Vitas (Cervignano del Friuli).

Goriziano e Pordenonese, 5 ville

A queste si aggiungono Villa Attems (Lucinico), Villa del Torre (Romans d’Isonzo), Villa Marchese de’ Fabris (Begliano di San Canzian d’Isonzo), oltre a Palazzo Scolari Salice (Polcenigo) e Villa Della Donna Stoinoff (Valvasone Arzene).

Visite con i proprietari

Oltre ad entrare in queste abitazioni, nel corso delle due giornate i visitatori potranno ascoltare i racconti dei proprietari sulle particolarità delle residenze. La visita guidata alle dimore è offerta ai visitatori che aderiranno alla raccolta fondi con una donazione libera; l’ingresso è gratuito per i minorenni accompagnati, per i soci Adsi e “Amici delle dimore storiche”, per i titolari di Disability Card e per i giornalisti accreditati. I fondi raccolti serviranno a sostenere i progetti di valorizzazione turistica del patrimonio culturale privato di Asdi Fvg. Le visite e le eventuali iniziative si svolgeranno secondo gli orari specifici di ciascuna dimora. Per il programma completo: www.festdsfvg.it.

M.P.

Anche Casa Valle a Udine tra le novità inserite nel Festival delle dimore storiche del Fgv

GRADO. Da maggio a ottobre un ricco calendario per valorizzare l'isola. Il 26 luglio il concerto di Nek, unica data in Fvg

Dalla laguna al centro storico, tanti eventi per incantare i turisti

Eventi, musica – con l'atteso concerto di Nek il 26 luglio – gastronomia, esperienze diffuse ed escursioni in laguna, iniziative per i giovani e molto altro: è un ricco calendario di appuntamenti quello che a Grado, da maggio a ottobre, caratterizzerà la stagione turistica chiusa nel 2025 con un +5,9% di presenze e il "ritorno" della componente italiana.
«Le aspettative per l'estate 2026 sono alte – ha commentato l'assessore regionale alle Attività produttive e Turismo, **Sergio Emidio Bini,** alla presentazione del progetto –, nonostante le preoccupazioni legate alla guerra in Medio Oriente e al conseguente caro carburanti. In un contesto di forte incertezza come questo, puntare su eventi di qualità, tradizioni locali ed esperienze autentiche è un elemento chiave per rimanere competitivi e attrarre nuovi flussi turistici».
Ad aprire la stagione, dal 14 al 17 maggio, il 25° Raduno internazionale dei Vigili del Fuoco, manifestazione che porterà sull'isola migliaia di partecipanti dall'Italia e dall'estero.
Poi, dal 29 maggio al 2 giugno, il centro storico ospiterà la prima edizione di "Friuli Doc Spring Edition", evento che accoglierà produttori e specialità d'eccellenza del Friuli-Venezia Giulia.
Da non perdere, il 7 giugno, l'atteso appuntamento dell'Air Show con la pattuglia acrobatica nazionale delle Frecce Tricolori. Tra le iniziative anche "Blu di Grado-Dinner Experience", la grande cena condivisa sul Lungomare Nazario Sauro, sabato 13 giugno.
L'intento è arricchire il soggiorno degli ospiti «con una proposta varia e complementare che, accanto agli eventi, offra un calendario di attività diffuse sul territorio: dalla laguna al centro storico, dalla natura alla cultura, fino all'enogastronomia», ha ricordato **Agostino Marcon**, presidente del Consorzio Grado Turismo.
In questa cornice si inseriscono pure le offerte di "#GradoExperience" che vanno dal "Bus Natura" alla scoperta dell'Isola della Cona, dal "Wine&Craft Tour" in osterie e botteghe artigiane del centro storico, fino al picnic "Laguna Segreta" e le visite al "Casone di Mota Safon". Tra le novità "Astrobike", escursione serale in bicicletta con osservazione astronomica.
Musica e intrattenimento, a partire da luglio, al Parco delle Rose: la prima data da segnare in calendario è il 17 luglio con il concerto dei Planet Funk, gruppo di musica dance elettronica di fama internazionale; il 3 agosto spazio alle risate con lo spettacolo del celebre comico Antonio Ornano. Tra gli appuntamenti di agosto il concerto della cantante Rúzsa Magdi (il 5), voce pop ungherese che torna a Grado per celebrare i 20 anni di carriera ricordando il videoclip di grande successo girato proprio sull'isola. A Ferragosto il tradizionale spettacolo piromusicale a mare, evento che da sempre "riempie" la cittadina.
L'attenzione al pubblico più giovane e ai temi della sostenibilità saranno al centro di "Grado Green Live", progetto culturale e artistico che, il 19 e il 20 agosto, tra il Velarium della Git e la Diga Nazario Sauro, propone una conferenza sull'ambiente, un contest musicale per artisti emergenti e il concerto gratuito di Benj e Fede. E poi spazio allo sport, il 2 agosto torna l'appuntamento con il Triathlon, e all'evento enogastronomico "le Calli di Bacco" dal 23 al 25 ottobre.
Insomma, un programma per tutti i gusti nato da una volontà comune, come ha evidenziato il sindaco **Giuseppe Corbatto**.
«Abbiamo dimostrato, come comunità, di saper fare squadra. Istituzioni, associazioni, commercianti, guide, albergatori, ristoratori, volontari: nessuno si è tirato indietro. Ogni evento programmato è stato possibile grazie a un ingranaggio perfetto, dove ciascuno ha fatto la propria parte senza cercare protagonismi, ma con un unico obiettivo: valorizzare il nostro territorio e accogliere al meglio i visitatori. Siamo arrivati uniti al traguardo. E questo è il vero successo, perché significa che abbiamo costruito un metodo, una fiducia, un patrimonio di relazioni che durerà ben oltre una singola stagione».

Monika Pascolo

Il centro storico di Grado. In primo piano la Basilica di Sant'Eufemia

"CAMMINAMARE"
Da Costa Azzurra a Pineta

Anche Grado entra nell'elenco dei 138 Comuni che in regione propongono un cammino del progetto "Fvg in movimento. 10mila passi di salute" di Federsanità Anci. Venerdì 17 aprile, infatti, è stato inaugurato il percorso "CamminAmare" che da Costa Azzurra arriva a Pineta, costeggiando il mare attraverso il Parco delle Rose. Un tragitto completamente illuminato che si può percorrere anche di sera.

"Lignano in fiore". Festa tra piante, fiori, artigianato, sport, musica e spettacoli

A Lignano Sabbiadoro torna la rassegna "Lignano in Fiore", appuntamento fisso della primavera che propone stand di piante e fiori, di artigianato, di prodotti enogastronomici e locali, arricchito da un ricco calendario di eventi per grandi e piccoli. La festa, ospitata al Parco Hemingway, è in programma il 25 e 26 aprile e dal 1° al 3 maggio.
Grazie all'impegno dei suoi volontari, l'Associazione Lignano in Fiore anche quest'anno, in occasione della manifestazione, propone un messaggio di solidarietà, così come avviene dal 1987, con l'intento di sensibilizzazione i partecipanti ai problemi di carattere sociosanitario, con particolare attenzione al mondo dell'infanzia.
Fitto il programma della 40ª edizione che prevede, tra gli altri, concerti e spettacoli, sport, laboratori creativi, stand, espositori e sapori che raccontano il territorio.
Da non perdere, ad esempio, l'1 e il 2 maggio, in piazza Marcello D'Olivo, dalle 10, il Torneo di Baskin promosso da Boom Baskin. Per tutti i dettagli della festa si può consultare il sito www.lignanoinfiore.it (info@lignanoinfiore.it e 393 6474646).

Staranzano. Giornata delle vittime dell'amianto, mostra e concerto

Il 28 aprile si celebra la Giornata mondiale delle vittime dell'amianto e il Comune di Staranzano – in collaborazione con numerose realtà del territorio – ha promosso, per l'occasione, una serie di interessanti iniziative. Tra queste, la mostra "Te lo racconto io l'amianto": allestita in Sala Delbianco, è un progetto a cura di Consorzio Culturale del Monfalconese-Ecomuseo Territori (da sempre sensibile al tema con azioni concrete di divulgazione e di ricerca), in collaborazione con l'Associazione Benkadì, Eko Anhovo in dolina So e, con il contributo di Regione e Associazione Esposti Amianto di Monfalcone. La rassegna, che nasce dalla consapevolezza che l'uso massiccio dell'amianto nella realtà industriale del monfalconese *(nella foto, di Isabella Balena)* fino ai primi anni Novanta del '900 è ad oggi una questione irrisolta, "racconta" l'amianto, le sue caratteristiche, gli utilizzi, le malattie amianto correlate, insieme ad un accenno alla situazione di Monfalcone e della valle dell'Isonzo (per informazioni: 0431 474298).
Martedì 28 aprile, alle 18, in Sala San Pio X, è proposto il concerto "Memorie d'aria", con introduzione a cura di Maria Dolores Ferrara e Annamaria Vinci dell'Università di Trieste; testi di Claudio Ceron (Associazione Ubaldo Spanghero) troveranno voce grazie all'attore Manuel Buttus (Teatrino del Rifo) e gli interventi musicali saranno curati dal Conservatorio "Giuseppe Tartini" di Trieste.

PALAZZOLO
Adiconsum, sportello a tutela del consumatore

L'Associazione difesa consumatori-Adiconsum, con il patrocinio del Comune di Palazzolo dello Stella, il 21 aprile ha aperto lo sportello informativo gratuito a tutela del consumatore. Si può ricevere assistenza sulle bollette, stipulare contratti senza inganni, fare acquisti sicuri, difendersi da truffe e raggiri, essere rispettato come consumatore. Lo sportello è aperto ogni martedì dalle 10.30 alle 11.30, nella Sala conferenze del Polifunzionale "A. Biasutti" (via Nazionale 37).

Notizie flash

RIVIGNANO TEOR.
Tra le meraviglie del territorio, camminata

Si chiama "Un'avventura tra le meraviglie di Rivignano Teor" il nuovo percorso "10mila passi di salute" che sarà inaugurato domenica 26 aprile, alle 9.30, al Centro polifunzionale in via Roma a Teor. L'iniziativa è organizzata dal Comune di Rivignano Teor insieme a Federsanità Anci Fvg, nell'ambito del progetto "Fvg in movimento. 10mila passi di salute", sostenuto dalla Regione. Dopo il taglio ci sarà una passeggiata conoscitiva aperta a tutti, in collaborazione con il Distretto del commercio "Riviera friulana", Calcio Teor, Stai "Stella, Boschi, Laguna" e Ute-Università della terza età di Codroipo, sezione di Rivignano.

SAN GIORGIO.
Mostra fotografica "Tra cielo e terra"

A Villa Dora di San Giorgio di Nogaro è allestita la mostra fotografica "Tra cielo e terra.
Presenze alate nel nostro paesaggio". Si tratta di 45 immagini realizzate dal fotografo Marcello Caloro nelle diverse stagioni dell'anno tra San Giorgio di Nogaro, Torviscosa, Carlino e Marano Lagunare. La rassegna è accompagnata da un catalogo (che sarà presentato ufficialmente l'8 maggio, alle 18, nell'ambito della "Setemane de culture furlane") dove si descrivono i singoli uccelli con testi in italiano e friulano, la cui traduzione è stata curata da Serena Fogolini. La mostra è aperta negli orari della Biblioteca e dell'Infopoint.

Bagnaria Arsa.

Dorita, Giovannina, Regina e Bruna. Una fede che ha fatto comunità

Questa settimana prendiamo a prestito una "bella notizia", esempio di dedizione, impegno e legame con la comunità da parte di quattro compaesane, apparsa nel numero di marzo di "Camminando insieme", il bellissimo bollettino interparrocchiale di Bagnaria Arsa, Privano e Sevegliano.
Ecco il testo integrale dell'articolo.

Desideriamo ricordare e ringraziare quattro donne della nostra comunità che, unite da una profonda amicizia, hanno dedicato tempo, energie e cuore alla vita della parrocchia.
La loro amicizia è cresciuta nel silenzio di una prova comune, la perdita dei rispettivi mariti e, proprio da quella prova condivisa, è nato un cammino di fede e di servizio silenzioso, ma prezioso.
Da quel dolore, queste quattro donne hanno saputo trasformare la sofferenza in vicinanza, la solitudine in presenza, la fede in servizio concreto. Unite da un legame profondo, hanno trovato nella parrocchia non solo un luogo, ma una casa da custodire e amare.
Con dedizione si occupavano regolarmente della pulizia della chiesa, curandola con attenzione e rispetto, perché fosse sempre un luogo degno di accogliere la preghiera.
A questo si aggiungeva la bellezza dei fiori appena colti, cresciuti con cura nei loro giardini e offerti come un dono umile ma carico di significato e testimonianza: ogni gesto parlava di attenzione, rispetto e profonda devozione.
Grazie al loro instancabile impegno sono stati restaurati e recuperati preziosi oggetti liturgici: i candelieri, i calici, lo stendardo di San Giorgio. Non si trattava solo di preservare beni materiali, ma di custodire la memoria, la bellezza e la dignità della vita liturgica della parrocchia.
Dorita e Giovannina, venute a mancare da pochi mesi, hanno lasciato un vuoto profondo, ma anche un'eredità che continua a parlare.
A tutte e quattro va il nostro più sincero ringraziamento per ciò che hanno fatto e per ciò che sono state: una testimonianza silenziosa ma potente di amicizia, fede e amore per la propria parrocchia. Il loro ricordo rimane vivo e il cammino continua, nella preghiera e nella gratitudine di chi resta (nella foto: Dorita, Giovannina, Regina e Bruna).

A cura di Grazia Tosoratti

Manda anche tu le "tue" buone notizie per la pubblicazione in questa pagina.

Puoi scrivere a lavitacattolica@lavitacattolica.it o venire in via Treppo 5/B a Udine

Udinese. Brutto passo falso col Parma. Attacco e difesa spenti

Un gol lampo nella ripresa di Elphege condanna un'Udinese sprecona. Lascia molto rammarico il ko casalingo per 1 a 0, arrivato nella 33ª giornata del campionato di Serie A, sabato 18 aprile. La squadra di Runjaic non riesce a cavalcare l'entusiasmo dopo l'impresa di San Siro contro il Milan e riscopre i suoi limiti, non tanto sul piano del gioco e delle occasioni create, quanto sui dettagli che, in una partita equilibrata, hanno fatto la differenza.
Una partita che ha fatto fatica a decollare, sia per l'ottima organizzazione del Parma, ben messo in campo da Cuesta, il più giovane allenatore della Serie A, sia per la poca incisività in avanti dell'Udinese, orfana dell'infortunato Davis e con Zaniolo schierato al suo posto. L'assenza dell'inglese si è sentita, anche perché l'attaccante classe '99, per quanto abbia lottato e cercato più volte di illuminare per i compagni, ha caratteristiche completamente diverse.
Non è andata meglio nella ripresa, dove ad un attacco spento, si è aggiunta una difesa disattenta: Kabasele e Solet si sono fatti beffare con troppa facilità dalla punta avversaria che ha rotto l'equilibrio allo stadio Friuli. Da qui in poi l'Udinese ha accusato il colpo e rischiato di capitolare, con Okoye che non ha trattenuto il pallone in uscita e lo stesso Elphege che ha mandato fuori a porta vuota.
Gli ingressi di Gueye e Arizala hanno portato vivacità alla manovra bianconera rispetto ai deludenti Piotrowoski e Kamara. Ottimi segnali soprattutto da parte dell'attaccante senegalese che, dopo prestazioni negative, ha sfiorato il gol del pareggio, negato solo dalla traversa, e si è reso pericoloso dalle parti del portiere Suzuki. Tuttavia, i bianconeri non hanno trovato la via del gol. Con il passare dei minuti Zaniolo si è fatto notare più per il duello fisico e a parole con gli avversari. Evidente il suo nervosismo, condito da un'ammonizione e un clamoroso errore a due passi dalla porta. Ci si aspettava molto di più anche da Ekkelenkamp, impreciso e poco coinvolto nella manovra, e da Atta, elegante in alcuni spunti palla al piede ma troppo lezioso negli ultimi metri. Lunedì 27 aprile, alle 20.45, la sfida dell'Olimpico con la Lazio, sperando di ritrovare Davis e concretezza.

Cesare Masutti

Zaniolo in una fase del match col Parma

Coia. "Ator ator dal Cjampeon"

Sabato 25 aprile, a Coia di Tarcento si rinnova l'appuntamento con la manifestazione podistica, aperta tutti, "Ator ator dal Cjampeon"-Memorial Dario Zulli, promossa dall'associazione "Int di Cuje" col patrocinio del Comune di Tarcento. Le iscrizioni si aprono alle 8.30 al Centro sociale, mentre la partenza sarà dalle 9 alle 10.30. Due i percorsi proposti: di 9,5 km o di 15 km; il contributo di partecipazione è di 4 euro e il ricavato sarà devoluto in beneficenza. L'evento si svolge con la collaborazione di "Chei di Sammardencje", gli amici di Dario, la Banda di Coia, le comunità di Coia e Sammardenchia.

Basket. Per l'Apu Udine salvezza matematica

La squadra di Udine perde a Treviso, ma il passo falso di Sassari mette a posto i conti

Per Apu Udine è un ko indolore a Treviso. Una sconfitta mitigata dal passo falso di Sassari che certifica la salvezza matematica dei bianconeri. Nella 27ª giornata del campionato di basket di Serie A sabato 18 aprile, la squadra di Vertemati paga a caro prezzo i tanti errori sui due lati del campo e cade al PalaVerde di Treviso 92-82. Serata nata male, con i padroni di casa che puniscono le errate letture difensive dei friulani e realizzano canestri in fotocopia (24-19). L'espulsione di Mekowulu per un fallo di reazione su Croswell complica ulteriormente i piani di Udine, che però reagisce grazie ad Hickey e Da Ros (49-52). Soprattutto al tiro da fuori le polveri restano però bagnate (0/7 per Alibegovic, 2/5 per Bendzius e 2/7 per Hickey), con i padroni di casa che sotto canestro dominano grazie a Croswell e Macura. I bianconeri perdono troppi palloni (per Calzavara ben 4) e Cappelletti e Miaschi certificano il successo dei veneti. Sabato 25 aprile, alle 18.15, l'impegno casalingo con Cantù.

Cividale, vittoria e playoff assicurati

Serviva una prestazione perfetta e così è stato per i ducali. Nella 37ª giornata del campionato di basket di A2, andata in scena venerdì 17 aprile, i ducali trovano il sesto successo consecutivo e superano Rimini per 89-76, accedendo così agli ambiti playoff. Prestazione convincente della squadra di coach Pillastrini che chiude con quattro giocatori in doppia cifra (Redivo 20, Freeman 18, Cesana 13 e Campogrande 11 punti) e dimostra di essere in piena forma.
Partita molto equilibrata quella con i biancorossi di dell'Agnello, che non ha deluso le attese del pubblico presente al Pala Gesteco. A fare la differenza è stato l'allungo dei ducali nell'ultimo periodo (25-16) grazie a soluzioni da tre che hanno aperto la strada verso il trionfo. Ora si attende di conoscere l'avversaria dei quarti di finale.

C.M.

Adriano Vertemati, coach di Apu Udine

Grande festa per la Gaia Volleybas Udine neo promossa in serie C

La serie C maschile di pallavolo ritorna a Udine dopo quasi dieci anni grazie alle imprese della Gaia Volleybas, la formazione guidata da Maria Maddalena Savonitto che ha centrato la seconda promozione consecutiva dopo essere salita, al termine della scorsa stagione, dalla Prima Divisione alla serie D. Un campionato dominato dalla prima giornata quello della Gaia, che è stata sempre al comando della classifica nella prima fase della stagione e che, nel girone promozione, ha vinto cinque gare su cinque. Il successo per 3-0 sulla seconda Slovolley e la sconfitta rimediata dall'Altura Trieste contro Muzzana ha consegnato ai neroverdi la promozione con tre giornate di anticipo.

La squadra neo promossa in serie C

«L'obiettivo – racconta la presidente del club, Donatella Savonitto – era stato dichiarato ad atleti e alle famiglie già nel 2023. Con impegno e determinazione la squadra, guidata dalla sapiente ed energica Maria, è riuscita a ottenere l'eccellente risultato. Un plauso va a tutti i valorosi atleti, ai generosi dirigenti, ai genitori, all'allenatrice, al sempre presente ds Cristian Buttazzoni e alla efficientissima segreteria della Volleybas».
Composta prevalentemente da ragazzi nati fra il 2008 e il 2010 che stanno lottando anche per il titolo regionale nei campionati Under 19 e Under 17, la rosa della Volleybas è ampia e intercambiabile.

MARTIGNACCO

Al Tennis Club i trofei di Coppa Davis e Billie Jean King Cup

Per tutti gli appassionati di tennis appuntamento da non perdere a Martignacco, nella sede del Tennis Club. Il 22 aprile, dalle 17, si potranno infatti ammirare da vicino le prestigiose Coppa Davis e Billie Jean King Cup, grazie all'iniziativa "Trophy Tour 2026". Si tratte delle coppe conquistate a livello mondiale dalla squadra nazionale sia maschile che femminile.

Notizie flash

UDINE.
"4 passi per Chiavris"

Nell'ambito della Sagra di San Marco, sabato 25 aprile, la Parrocchia di San Marco a Udine promuove la quarta edizione della marcia "4 passi per Chiavris", in collaborazione con l'Associazione sport cultura & spettacolo San Marco. Si tratta di una passeggiata di 7 chilometri, aperta a tutti , con partenza dall'area festeggiamenti della Parrocchia. Le iscrizioni si aprono alle 8.30; la partenza è prevista alle 9.30 e le premiazioni alle 12.30, con premi ai gruppi più numerosi e un simpatico omaggio per tutti i partecipanti.

GORGO.
"Marcia degli asparagi"

Sabato 25 aprile, a Gorgo di Latisana ci sarà la 35ª edizione della "Marcia degli asparagi", in occasione della sagra "AsparaGorgo". Sono proposti tre percorsi di 8, 12 o 16 chilometri, con partenza dall'area festeggiamenti (campo sportivo), con iscrizioni dalle 8 e partenza alle 8.30. L'evento solidale, nel ricordo d Alberto ed Emanuele, sostiene l'Associazione Genitori malati emopatici neoplastici (Agmen). È promosso dal Circolo Giovanile Gorgo. La sagra, che si aprirà il 24 aprile, andrà avanti fino al 3 maggio (tutti i dettagli sul sito www.asparagorgo.it).

POCENIA.
"Camminata del sorriso"

La seconda edizione della "Camminata del sorriso" a Pocenia è prevista per domenica 26 aprile, con ritrovo al parco festeggiamenti. Le iscrizioni si aprono alle 8.30 e la partenza libera è prevista dalle 9 alle 10. La quota di partecipazione è di 5 euro e l'intero ricavato sarà devoluto a favore di iniziative benefiche nel campo delle malattie oncologiche infantili. Promuove "Insieme per un sorriso" col patrocinio del Comune. Saranno premiati il parteciante più giovane e quello più anziano, oltre al gruppo più numeroso. Si potrà scegliere tra due percorsi di 6 o 11 chilomentri (in caso di maltempo l'evento sarà annullato). per informazioni: 366 1602740.

BERTIOLO.
"Bertiolo run" il 25 aprile

Sabato 25 aprile torna la "Bertiolo run", marcia non competitva nel territorio di Risorgiva del fiume Stella. Tre i percorsi che si possono scegliere: 8, 15 e 20 chilometri. Le iscrizioni e la partenza saranno dalle 8 alle 10.30 dall'area antistante il Municipio di Bertiolo. L'evento, giunto alla 9ª edizione, è promosso dall'Associazione Pêl e plume col patrocinio del Comune. Per informazioni: 347 873 7768 (oppure mail a: bertiolorun@gmail.com).

COPETTI
TECNOELETTRICA

i Vostri impianti in buone mani:
qualità, competenza
e professionalità
al servizio del cliente.

i nostri servizi :

- Impianti elettrici, speciali e di sicurezza
- Impianti rivelazione incendio
- Energie rinnovabili, fotovoltaico
- Automazione cancelli
- Antenne TV e SAT
- Sistema anticaduta

DETRAZIONI FISCALI + CONTRIBUTO FVG FOTOVOLTAICO

CONTATTI

info@tecnocopetti.com
0432 981583
Gemona del Friuli (UD)

SCRIVETELO VOI

Poste, ancora disservizi

Gentile Direttore,
desidero aggiungere una nuova segnalazione alle tante che, nel tempo, la vostra redazione ha già ricevuto e pubblicato: nell'ultimo mese, infatti, la consegna del giornale da parte di Poste Italiane si è fatta sempre più accidentata. Ecco i fatti. Per ben due settimane non abbiamo ricevuto "Vita Cattolica", per poi ritrovarci nella cassetta della posta – la terza settimana – tre edizioni consegnate tutte insieme. Credo sia superfluo sottolineare quanto si sia ben poco invogliati a sfogliare un giornale con notizie vecchie di un mese. Ma il problema non riguarda solo il settimanale e gli altri periodici, nei quindici giorni in questione, infatti, non abbiamo ricevuto alcunché! Tutte le bollette, le comunicazioni bancarie e così via ci sono giunte in blocco, insieme alle tre copie di Vita Cattolica di cui sopra.
Aggiungo, per inciso, che ad oggi, lunedì 20 aprile, dobbiamo ancora ricevere "la Vita Cattolica" di mercoledì 15 aprile.
Ho letto che, a breve, partiranno i lavori di ammodernamento dell'Ufficio postale di Majano, nell'ambito del progetto "Polis": da cittadino ne sono ovviamente contento, ma spero che alla "polis" venga anche restituito un servizio postale puntuale, degno di questo nome.

Adriano Piuzzi
Majano

Denatalità, cosa possiamo fare

Gentile Direttore,
si parla spesso di denatalità, ma troppo poco delle cause profonde che scoraggiano molte coppie dal generare vita. Secondo l'Istat e la Banca d'Italia, crescere un figlio fino ai 18 anni richiede tra i 120 mila e i 170 mila euro, e già il primo anno comporta tra i 7 mila e i 10 mila euro di spese. A questo si aggiunge un costo meno visibile, ma altrettanto reale: l'Italia resta tra i Paesi europei con il più alto tasso di inattività femminile dopo la nascita di un figlio, segno di un sistema che ancora non sostiene davvero la maternità.
Intanto i numeri peggiorano: nel 2023 sono nati 379 mila bambini, minimo storico. E mentre i piccoli comuni si svuotano, cresce un'altra ferita silenziosa. Nel 2023 si sono registrate oltre 65 mila interruzioni volontarie di gravidanza; molti altri aborti avvengono nel silenzio delle pillole del giorno dopo. Ogni aborto, come ricordano autorevoli voci ecclesiali, "viola una dignità inviolabile" e rappresenta una "ferita sociale per i tanti bambini mai nati".
Non si tratta di condannare, ma di comprendere e prevenire. La stessa legge 194 chiede allo Stato di rimuovere le cause che portano le donne ad abortire: solitudine, precarietà, mancanza di servizi, paura di non farcela. È qui che una comunità cristiana può e deve fare la differenza: sostenendo concretamente le famiglie, accompagnando le maternità fragili, promuovendo una cultura della vita che unisca verità e carità, senza mai lasciare nessuno solo.
La Scrittura ci ricorda che «i figli sono un'eredità che viene da Dio» (Sal 127,3). Se vogliamo davvero invertire la rotta, servono politiche stabili, servizi accessibili e un clima culturale che non presenti la maternità come un lusso, ma come un bene comune. Perché ogni bambino che nasce è un dono per tutti: per la famiglia, per la comunità, per il Paese.

Giuseppe Di Biasi
Udine

Ricordare il 25 aprile

Gentile Direttore,
il 25 aprile ricorda il sacrificio di chi ha dato la vita per combattere l'oppressione nazifascista, liberare e ricostruire l'Italia, sui valori costituzionali della democrazia. Principi universali che ci permettono di essere cittadini della Repubblica.

Giovanni Jenco Paoloni
Premariacco

Terremoto, l'esperienza di Pignano

Gentile Direttore,
quest'anno ricorre il 50° anniversario del tremendo terremoto in Friuli, evento in cui anche Pignano, frazione di Ragogna, pur non avendo avuto dei morti, era rimasta ferita nei suoi valori più profondi.
La frazione ragognese era rimasta infatti senza la sua chiesa, ferita a morte tanto da far pensare alla demolizione. Ma il parroco di allora, don Carlo Ferino, si oppose all'abbattimento decretato dai tecnici. Quei muri hanno i loro valori. Demolire la chiesa per rifarne un'altra avrebbe significato perdere il patrimonio umano e di fede che i vecchi muri testimoniano. La domenica si celebrava la Messa davanti al bar "Dore" ora "Bar da Pidu". I fratelli di Carpi ci hanno dato una mano nella ricostruzione del paese.
È stato un aiuto provvidenziale rispetto al quale – a distanza di 50 anni – dobbiamo, verso la gente emiliana e carpigiana, la nostra riconoscenza. Il gemellaggio della Parrocchia di Pignano è un grande esempio di solidarietà e qui dobbiamo il nostro grazie al compianto don Gianpio Caleffi e al compianto parroco di Pignano don Carlo Ferino che ne sono stati i promotori. Io ricordo gli aiuti che i Carpigiani hanno dato nel ricostruire il paese, e anche nell'ospitare alcuni abitanti di Pignano – che avevano la casa distrutta – a Carpi. Ricordo i campi di lavoro che si sono fatti assieme ai ragazzi e gli abitanti di Rovereto. Ho in mente che durante il periodo che erano tra noi, la sera ci si riuniva sotto la tendopoli per la celebrazione della messa, e poi le serate con le feste e momenti per stare insieme. Era molto bello. Momenti che creavano gioia e conforto per la nostra comunità. Un gemellaggio in cui Pignano e Carpi a distanza di 50 anni sono una cosa sola, si potrebbe dire un'anima sola. Ricordo anche che a Pignano sono venuti ben 5 vescovi di Carpi, fra poco conosceremo il 6°. Faccio i nomi: Monsignor Artemio Prati, che per ben 8 volte fece visita al paese dal 1976 al 1983; monsignor Alessandro Maggiolini che venne tra noi il 6 settembre 1987, assieme a monsignor Alfredo Battisti, per la riapertura e inaugurazione della chiesa; monsignor Bassano Staffieri, il quale il 18 agosto 1996 venne a celebrare la messa per il 60° anniversario di sacerdozio del parroco don Ferino e per conferirgli il titolo di monsignore. E poi monsignor Elio Tinti che, per ben 6 volte, fece visita a Pignano; monsignor Francesco Cavina che ci fece visita il sei maggio 2016 in occasione del 40° del terremoto. Ora conosceremo monsignor Erio Castellucci che domenica 3 maggio sarà tra noi per celebrare l'eucaristia nel 50° anniversario del terremoto. Un grazie va anche a don Andrea Zuarri, ora parroco di Sant'Agata di Cibeno, che ha mantenuto il legame tra Pignano e Carpi iniziato da don Gianpio. Grazie "Fradis" (fratelli) di Carpi che ci date questi momenti di amicizia e di solidarietà. Ricordo anche le visite che abbiamo fatto a Carpi per varie cerimonie, anche io ho avuto la fortuna di andare 3 volte in quella bellissima città. Grazie carpigiani per l'ospitalità che ci avete dato.

Sandro D'Agosto
Ragogna

Niente fondi al documentario su Regeni

Gentile Direttore,
vergognoso da parte del Ministero della Cultura non aver finanziato il documentario sul ricercatore friulano Giulio Regeni, barbaramente ucciso in Egitto nel 2016. Incomprensibile la decisione di negare al film il riconoscimento di interesse culturale nazionale.
Ennesima ombra su questa terribile vicenda.

Giovanni Jenco Paoloni
Premariacco

Pacifismo e obiezione di coscienza

Gentile Direttore,
desidero ringraziare di cuore i docenti e gli studenti dell'Università di Udine che hanno voluto a palazzo Antonini la mostra «Poster di pace». Mi ha emozionato moltissimo osservare nuovamente i poster che diversi gruppi pacifisti realizzarono negli anni Novanta, mettendo le loro capacità artistiche e comunicative a servizio della causa della pace.
Ancor più mi ha emozionato vedere che in realtà, seppur sottotraccia, quei gruppi hanno continuato a lavorare (non lo sapevo), mobilitandosi per altri contesti, per altre guerre.
Una su tutte quella in Palestina. Sono inoltre grata a don Marco Pagniello, direttore di Caritas Italiana, perché qualche giorno fa, a un convegno nazionale, ha parlato della necessità di tornare a parlare di obiezione di coscienza. Lo credo anche io, come credo sia arrivato il tempo in cui mobilitarsi per la pace sia un'urgenza ormai non più rinviabile.

Nina Della Rossa
Udine

I PROGRAMMI DI RADIO SPAZIO

RADIOSPAZIO
la voce del Friuli

DA LUNEDÌ A VENERDÌ

■ ***Gr NAZIONALE*** *7.00, 8.00, 9.00,10.00, 11.00, 12.00, 13.00, 14.00, 15.00, 16.00, 17.00, 18.00*
■ ***Gr REGIONALE*** *7.15, 8.15, 9.15 - 12.15, 14.15 (in friulano)*

6.05 *Giovedì:* **Spazio cultura**
6.30 **Lodi**
Glesie e int, *rubrica di vita ecclesiale in Friuli*
7.00 **Buongiorno Radio Spazio,** *con A. Martinelli*
7.30 *Da lunedì a giovedì:* **Sotto la lente**
Venerdì (ogni 14 giorni): **L'Agâr**
7.45 **Rassegna stampa locale**
8.30 **Rassegna stampa nazionale**
8.45 **Rassegna stampa locale**
9.03 **La detule di vuê**, *cun Celestino Vezzi*
9.30 *Lunedì-mercoledì* **Sotto la lente**
Giovedì **La Vita Cattolica in edicola**
Venerdì (ogni 14 giorni): **L'Agâr**
9.40 *Giovedì:* **Spazio cultura**
10.00 *Lunedì:* **Cjargne,** *con Novella Del Fabbro*
Mar. ven: **Gjal e copasse,** *con Federico Rossi*
10.30 e 11.30 **Spazio meteo**
11.00 *Lunedì:* **Spazio sport,** *con Mattia Meroi*
Martedì: **Baskin e non solo**
Mercoledì: **Basket e non solo,** *con V. Morelli*
Giovedì: **Cose di musica**
Venerdì: **FREEûlBike**, *con Francesco Tonizzo*
11.30 *Martedì:* **Furlans**, *cun Enzo Cattaruzzi*
Giovedì: **La salût no si compre**, *cun Guglielmo Pitzalis*
Venerdì: **Libri alla radio**, *con Anna Piuzzi*
12.30 *Da lunedì a giovedì:* **Sotto la lente**
Venerdì (ogni 14 giorni): **L'Agâr**
12.40 *martedì:* **Cjase nestre**
Giovedì: **Spazio cultura**
13.15 **Chiesa e comunità**
13.40 **Glesie e int**, *rubrica di vita ecclesiale in Friuli*
14.30 *Giovedì:* **La Vita Cattolica in edicola**
15.00 *Lunedì:* **Cjargne**
Martedì – venerdì: **Gjal e copasse**
16.00 *Lunedì:* **Cose di musica**
Martedì: **Folk e dintorni**
Mercoledì: **Dammi spazio**
Giovedì: **Ispettore rock**
Venerdì: **Folk e dintorni**
17.00 *Lunedì:* **Spazio sport**
Martedì: **Baskin e non solo**
Mercoledì: **Basket e non solo**
Giovedì: **Cose di musica**
Venerdì: **FREEûlBike**
17.30 *Martedì:* **Furlans**
Giovedì: **La salût no si compre**
Venerdì: **Libri alla radio**
18.10 **Spazio musica,** *con Alex Martinelli*
Giovedì: **La Vita Cattolica in edicola**
18.25 *Martedì:* **Cjase nestre**
18.30 **Santa Messa** *dalla Parrocchia di Lignano Sabbiadoro*
19.00 **Glesie e int**, *rubrica di vita ecclesiale in Friuli*
19.10 **Vespri**
20.00 **Vrata proti vzhodu**, *trasmissione in sloveno*
21.00 *Lunedì:* **Spazio Sport**
Martedì: **Folk e dintorni**
Mercoledì: **Dammi Spazio**
Giovedì: **Ispettore rock**
Venerdì: **Folk e dintorni**
22.00 *Lunedì:* **Cjargne**
Martedì – venerdì: **Gjal e copasse**
23.00 **Musica classica**

SABATO

■ ***Gr NAZIONALE INBLU,*** *ogni ora dalle 9.00 alle 18*

6.30 **Lodi**
6.40 **Glesie e int**
7.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
8.30 **La salût no si compre,** *con Guglielmo Pitzalis*
9.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
10.03 **Gjal e copasse,** *con Federico Rossi*
11.03 **FREEûlBike**, *con Francesco Tonizzo*
11.30 **Furlans**, *con Enzo Cattaruzzi*
12.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
13.10 **Glesie e int**
13.30 **Borghi d'Italia**, *da InBlu*
14.30 **Vivo positivo**, *con Flavio Zeni*
15.00 **Libri alla radio**, *con Anna Piuzzi*
16.00 **Basket e non solo**, *con Valerio Morelli*
17.00 **Cjase nestre**
17.10 **Vespri**
17.30 **Santa Messa in friulano** *dall'Oratorio della Purità*
18.15 **Glesie e int**
20.00 **Okno v Benečjio**, *con Ezio Gosgnach (trasmissione della minoranza slovena)*
21.00 **Stop & Gold**
22.00 **Gjal e copasse,** *con Federico Rossi*
23.00 **Musica classica**

DOMENICA

6.00 **Il Vangelo della domenica** *a cura di don Nicola Zignin*
6.30 **Lodi**
6.40 **Glesie e int**
7.20 **Il meglio di Sotto la lente**
8.05 *Il* **Vangelo della domenica** *a cura di don Nicola Zignin*
9.05 **Cjargne,** *con Novella Del Fabbro*
10.10 *Il* **Vangelo della domenica** *(r)*
10.30 **Santa Messa in diretta dalla Cattedrale di Udine**
12.30 **Caro Gesù**
12.30 **Vivo positivo**, *con Flavio Zeni*
13.00 **Furlans**, *con Enzo Cattaruzzi*
13.30 **Il meglio di Sotto la lente**
14.00 **Dammi spazio**, *con Alex Martinelli*
15.00 **Come une volte**
15.30 **Spazi Friûl**
16.00 **L'ispettore rock** *(replica)*
17.00 **Cjase nestre** *(replica)*
17.10 **Vespri**
17.30 **La salût no si compre**, *cun Guglielmo Pitzalis*
18.00 **Pop Theology,** *da InBlu*
18.30 **Libri alla radio**
20.00 **Okno v Benečjio**, *con Ezio Gosgnach*
21.00 **Stop & Gold**
22.00 **Borghi d'Italia,** *da InBlu*
23.00 **Musica classica**

Frequenze: *Udine e Basso Friuli 103.700 MHz | Friuli Collinare 103.900 MHz | Gemonese 100.500MHz | Carnia (Tolmezzo) 97.400 Mhz Carnia (Arta Terme) 91.000 Mhz | Carnia (Sutrio) 103.600 Mhz | Collio 97.500 Mhz | Isontino 91.900 Mhz* **in streaming e podcast su** ***www.radiospazio.it***

IL CAMINETTO e...

Caminetti - Stufe - Canne fumarie - Caldaie

Sopralluoghi, progettazione e consulenza gratuiti

Progettazione e realizzi, certificazione e assistenza

Sostituisci il tuo vecchio prodotto grazie al contributo conto termico GSE del 65% + contributo regionale fino a € 4.000,00!

Sala Esposizione: Via Val Montanaia, 7/B 33097 Spilimbergo (PN)

Tel. 0427.50164 ilcaminettoe@gmail.com

IL CAMINETTO e ILCAMINETTOE

Tesoro d'arte e storia a Cividale. Dimenticato da 50 anni nella cappella del cimitero, è stato riscoperto nel 2022. Il 28 aprile convegno e mostra nel Monastero di S. Maria in Valle

Il crocifisso ritrovato

È una delle testimonianze più importanti e preziose dell'arte lignea medievale in Friuli eppure per cinquant'anni è rimasto dimenticato da tutti e in stato di totale abbandono. Si tratta del grande crocifisso, di 2 metri e 30 di altezza, risalente alla fine del XII secolo, ritrovato nel 2022 nella cappella funeraria del cimitero maggiore di Cividale. Il rinvenimento è avvenuto quando il Comune di Cividale, nell'ambito dei lavori di sistemazione del cimitero, ha riaperto per la prima volta dopo decenni la piccola cappellina, costruita assieme al cimitero stesso tra il 1889 e il 1894 su progetto di Raimondo D'Aronco, ma molto probabilmente fin dall'inizio rimasta praticamente inutilizzata. Ora, dopo le prime indagini condotte sul manufatto – realizzate anche nei laboratori di Elettra Sincrotrone di Trieste – l'opera sarà presentata martedì 28 aprile, nel Monastero di Santa Maria in Valle: una giornata-evento che si aprirà alle ore 10 con un Seminario e si concluderà, alle ore 18, con l'esposizione al pubblico dell'opera nella sala refettorio del Monastero, dove rimarrà in mostra fino al 28 giugno, diventando pertanto la protagonista del 15° anniversario dell'ingresso nell'Unesco dei beni longobardi nazionali (l'opera sarà visibile tutti i giorni dalle ore 10 alle 13 e dalle 14 alle 18, l'ingresso è compreso nel biglietto d'accesso al Monastero/Tempietto Longobardo).

L'organizzazione è del Comune di Cividale, proprietario dell'opera, col sostegno economico della Regione Friuli-Venezia Giulia e la curatela scientifica di Luca Mor. È stato proprio Mor a ricostruire le peripezie di questa preziosa scultura. Lo studioso, tramite ricerche di cui darà conto nel corso del Seminario, ha infatti appurato che la scultura sarebbe arrivata nella cappella del nuovo cimitero negli anni '30 dall'ex cappella del SS. Crocifisso, nel vecchio cimitero di Cividale. Questo sacro edificio – abbattuto negli anni '50 del '900 – venne eretto nella seconda metà del '700, dopo la demolizione, avvenuta nel 1772, della chiesa di Santo Stefano in Pertica. Era questa la più antica chiesa di Cividale, fondata in epoca altomedievale, edificio di grande prestigio, sede di un capitolo e, dal 1526, anche della fraternita del Santissimo Crocifisso. Su questa base Mor ritiene che proprio Santo Stefano in Pertica fosse la collocazione originaria del Crocifisso ligneo.

Ma com'è stato possibile che, una volta arrivata nel nuovo cimitero di Cividale, un'opera così importante sia finita nel dimenticatoio? La collocazione della cappella funeraria alla sommità di due ripide scale, spiega Mor, ha molto probabilmente reso da subito scomodo il trasporto delle bare. Di qui l'inutilizzo della cappella per oltre cinquant'anni e lo stato di abbandono che ha coinvolto anche il crocifisso.

Proprio in virtù di questa vicenda, l'opera finora era sconosciuta agli storici dell'arte. Mor è stato il primo a farne una pubblicazione, uscita nel 2024 sul Bollettino dei Musei civici di Bologna.

La scultura, nota lo studioso, «ritrae il Cristo vivo, caratterizzato dallo sguardo malinconico verso destra e da un moderato movimento degli arti», «l'intaglio è concepito ad altorilievo. Lo schema complessivo della figura echeggia modelli tardo antichi della Germania del sud che, seppure con accenti diversi e contaminazioni regionali, furono tradotti nell'area tra Salisburghese, Tirolo storico, Stiria, Carniola, Friuli e Istria almeno fino ai primi decenni del Duecento». Altri due esempi illustri di crocifissi di questo genere sono quelli della cappella Bresciani a Cervignano e quello del Duomo di Cividale. «Avere tre opere così in Friuli rappresenta veramente un "unicum"», afferma Mor.

Il crocifisso, dunque, si trova in condizioni precarie visto l'abbandono patito per tanti decenni. Inoltre nei secoli è stato sottoposto a numerose ridipinture, segno anche della devozione di cui è stato oggetto. Al '700 parrebbero risalire l'aureola traforata e la corona di spine in corda intrecciata. La croce è più antica, anche se non è stata ancora datata.

Il seminario di martedì 28 aprile sarà l'occasione per ripercorrere la storia del crocifisso e delle indagini finora condotte, compresa quella al Sincrotrone, che ha evidenziato materiali (le braccia sono in salice, il tronco in noce) e condizioni dell'opera. «Saranno necessari – conclude Mor – ulteriori approfondimenti ad integrazione di quanto emerso. Ma ciò sarà possibile solo con l'avvio dei lavori di restauro, che al momento non sono in calendario e che potranno essere avviati quando il Comune avrà reperito i finanziamenti tramite un'operazione di crowdfunding (raccolta fondi) per la quale si confida anche nell'aiuto della Regione Fvg. L'intervento di restauro sarà complesso, delicato ed anche lungo, in virtù dell'eccezionale importanza di quest'opera».

Stefano Damiani

Il crocifisso, risalente alla fine del XII secolo, ritrae un Cristo vivo

Udine. Casini nella biblioteca del Seminario

Metamorfosi del volto

"Molteplicità e metamorfosi del volto" è il titolo della conferenza che Tommaso Casini, dell'Università Iulm di Milano, terrà lunedì 27 aprile alle ore 18 nella Biblioteca del Seminario Arcivescovile di Udine, viale Ungheria 18 o via Ellero 3 (secondo cortile interno).

Casini esplorerà il tema della rappresentazione del volto e della sua identificazione nella pareidolia, processo psicologico che ci porta a riconoscere volti o tratti umani in forme casuali, è un dispositivo percettivo e culturale della costruzione e trasformazione del volto, inteso come forma instabile e mutevole.

In questa prospettiva, le "teste composte" del pittore manierista Giuseppe Arcimboldo attivano un continuo slittamento tra riconoscimento e ambiguità, rendendo visibile il processo stesso della visione. Tale dinamica si inscrive in una più ampia tradizione artistica di immagini ambigue, anamorfiche e metamorfiche, che comprende esperienze come quelle di Leonardo da Vinci e, in epoca moderna, di Salvador Dalí.

Tommaso Casini dialoga con le teorie sull'immaginario e le forme instabili elaborate dal visionario e storico dell'arte Jurgis Baltrušaitis (1903-'88) che esplorò il lato insolito delle forme artistiche, nonché con gli studi sulla percezione visiva dell'altro grande storico dell'arte del Novecento, Ernst Gombrich, per proporre una lettura della metamorfosi del volto come spazio di interazione tra dato sensibile riconoscimento e costruzione mentale.

Udine. *Conferenza di don Stefano Landi*

Nuovo stile d'annuncio

Giovedì 30 aprile alle ore 18, nel Centro Paolino d'Aquileia (Udine, via Treppo 5b), a conclusione del ciclo d'incontri intitolato "Le donne, i giovani, il linguaggio e la Chiesa. Quali criticità? Quali prospettive?", organizzato dalla Scuola Cattolica di Cultura "Rinaldo Fabris" e dal gruppo Meic (Movimento Ecclesiale di Impegno Culturale) di Udine, don Fabio Landi, teologo, responsabile della pastorale scolastica della diocesi di Milano, interverrà sul tema: "Un nuovo stile per l'annuncio: sei proposte per il presente".

Il ciclo cerca di mostrare come alcuni fenomeni emergenti nella società contemporanea si riflettano nella vita della Chiesa e indichino, al suo interno, una crisi da superare. Dopo gli interventi della teologa Linda Pocher, sul tema della presenza ministeriale delle donne nella chiesa, e di don Stefano Borghi, sul problema di un annuncio cristiano alle nuove generazioni, don Landi spiegherà come superare la distanza avvertita in certe impostazioni rigide o formule stereotipate, recuperando la leggerezza della grazia e la capacità di attrazione del Vangelo.

APPUNTAMENTI

Notizie flash

PORDENONE. Raoul Cremona "Bravissimo"

Raul Cremona torna in scena con il suo nuovo spettacolo "Bravisssssimo!", **lunedì 27 aprile**, al Teatro Verdi di Pordenone, alle ore 21.

TORREANO DI M. Città Fiera con delitto

Giovedì 23 aprile, dalle ore 18 alle 20, al Città Fiera di Torreano di Martignacco, Anà-Thema Teatro presenta "Città Fiera con delitto", gioco teatrale interattivo. Ingresso gratuito, prenotazione obbligatoria a info@anathemateatro.com

UDINE. L'occupazione del Friuli nel 1917/18

Primo appuntamento organizzato dal Circolo della storia a Udine. **Mercoledì 22 aprile**, alle 18.30, nella sede della Fondazione Friuli, in via Gemona, 1, Guido Corni parla sul tema "Una storia dimenticata: Friuli e Veneto orientale sotto l'occupazione austro-germanica, 1917-1918)".

UDINE. Letteratura, incontro con Leda Palma

Mercoledì 22 aprile, nella Biblioteca Joppi di Udine, alle ore 18, per Aspettando la notte dei lettori, "Il prato in fondo al cuore", incontro con Leda Palma "Parola poetica, memoria e paesaggio interiore. La poesia come rifugio e apertura verso il mondo".

Smith e Costello al No Borders

La 31ª edizione del No Borders Music Festival annuncia un nuovo doppio appuntamento con la musica nel Tarvisiano: **sabato 11 luglio** ai Laghi di Fusine alle ore 11 si esibirà Tom Smith, seguito alle ore 14 da Elvis Costello & The Imposters with Charlie Sexton.
Conosciuto in tutto il mondo per essere il frontman degli Editors, Tom Smith ha inaugurato la sua carriera solista pubblicando il singolo "Lights Of New York City", uscito su Play Again Sam lo scorso 19 giugno. Elvis Costello, nato a Londra come D.P. MacManus, è un cantautore e musicista con una carriera che supera i cinquant'anni.

Elvis Costello

UDINE | 26 spettacoli dal 28 aprile al 25 maggio

In 500 al Palio studentesco

Inizierà martedì 28 aprile, al Palamostre di Udine, la 55ª edizione del Palio teatrale studentesco "Città di Udine", la rassegna organizzata dal Teatro Club Udine che dal 1971 appresenta una delle manifestazioni di teatro giovanile più longeve e identitarie d'Italia.
Sono 26 gli spettacoli in programma, con due appuntamenti per sera (inizio ore 20.15, tranne domenica 3 e 10 maggio, ore 18) e la partecipazione di oltre 500 tra studentesse e studenti.
Numerose le realtà scolastiche coinvolte, provenienti da tutto il territorio regionale (e non solo) a testimonianza della capacità del Palio di fare rete, come hanno sottolineato alla presentazione la presidente del Teatro Club, Alessandra Pergolese, e il direttore artistico, Paolo Mattotti. Il sostegno alla manifestazione è stato espresso dall'assessore comunale alla Cultura, Federico Pirone. «Il Palio e il teatro in generale – ha sottolineato Pergolese – incarnano il senso di un invito potente a riscoprire la forza dell'esperienza viva, di quell'incontro fisico e irripetibile che ha il potere di rompere ogni isolamento e di restituirci il senso profondo dell'altro».
Tra le novità di quest'anno il collegamento con il progetto "Mestieri della scena", che consente ai giovani di sperimentale i ruoli tecnici legati all'allestimento degli spettaoli, e "Prendiamo le misure", incontri di approfondimento alle ore 18.

Notizie flash

MANZANO. Poesie degli Incastrati under-25

Mercoledì 22 aprile, nell'Antico Foledor Boschetti della Torre, a Manzano, alle ore 19, presentazione della raccolta poetica "Incastri" del neonato Circolo degli Incastrati, un gruppo di poeti under-25 edito da Versi Edizioni. Partecipa Martina Burlina di Spritz Letterario Manzano.

FELETTO. Off Label, nuova danza con Arearea

Mercoledì 29 aprile, nel Teatro Paolo Maurensig, a Feletto Umberto, per la Giornata internazionale della danza, a partire dalle ore 9.45, "Off Label", rassegna per una nuova danza, a cura della compagnia Arearea.

CORDENONS. Rocìo in "Contrazioni pericolose"

Venerdì 24 aprile, nell'Auditorium Aldo Moro di Cordenons, alle 20.45, "Contrazioni Pericolose", commedia scritta e diretta da Gabriele Pignotta, con Rocìo Munoz Morales, Giorgio Lupano, Gabriele Pignotta.

TRIVIGNANO. Piano con Ruben Xhaferi

Venerdì 24 aprile, nel Folador di Villa Rubini, a Merlana di Trivignano Udinese, alle ore 20.30, concerto del pianista Ruben Xhaferi, in collaborazione con l'Accademia Ricci.

Il concerto

Pasolini torna a Ruda

Pier Paolo Pasolini e Giuseppe Zigaina, negli anni immediatamente seguenti la fine della seconda guerra mondiale, intrapresero una stretta collaborazione artistica che li portò a visitare decine di piccoli paesi della Bassa friulana. Uno di questi fu Ruda, paese di braccianti e mezzadri, cui Pasolini dedicò una poesia pubblicata nel 1957 nella raccolta "Le ceneri di Gramsci. L'incipit di quel testo – Ti ricordi quella sera a Ruda/quel nostro darsi, insieme, a un gioco di pura passione…" – è scolpito nella fiancata sud del Municipio con una bella immagine-gigante del poeta corsaro opera dello street artist Simone Mestroni.
A ottant'anni da quei giorni Pasolini ritorna a Ruda con un concerto organizzato dall'amministrazione comunale, con il sostengo della Banca Credifriuli, nella sala consiliare, **venerdì 24 aprile** con inizio alle ore 20.30. Protagonisti saranno Elsa Martin (voce) e Stefano Battaglia (pianoforte) che proporranno una serie di brani tratti, quasi tutti, dalle liriche del poeta che così, metaforicamente, sarà presente con quelle poesie in friulano che hanno interessato la critica letteraria di mezzo mondo. Un appuntamento organizzato in vista del 25 aprile, anniversario della Liberazione, e di quelle prime battaglie democratiche che tra il 1945 e il 1947 videro il poeta unitamente all'amico pittore cervignanese frequentare questi luoghi ben presenti anche nell'opera pittorica di Zigaina.
Ingresso libero.

CIVIDALE. Il festival, dal 16 al 26 luglio, indaga un sentimento che caratterizza i nostri tempi. 32 spettacoli. Dal 14 al 17 maggio Mittelyoung

Paura a Mittelfest. E Alessio Boni ricorda il terremoto

In sintonia con il sentire attuale – influenzato da guerre e crisi economica – l'edizione 2026 di Mittelfest, la 35ª per la manifestazione nata nel 1991, sarà incentrata sul tema "Paura", approfondendone anche le potenzialità positive. La paura, infatti, spiega Giacomo Pedini, da sei anni direttore artistico e ora al suo ultimo festival, «è l'emozione primaria che anticipa gli eventi, non li segue. Invece di fuggirla, perché non accettare le sue avventure?».
Mittelfest andrà in scena dal 16 al 26 luglio, preceduto, dal 14 al 17 maggio, da Mittelyoung, l'appendice al festival principale introdotta sei anni fa da Pedini e che «oggi rende Mittelfest un punto di riferimento per i giovani under 30 europei dello spettacolo dal vivo», ha detto il direttore artistico. Le due manifestazioni metteranno in scena 41 titoli, con artisti e artiste da 21 diversi Paesi della Mitteleuropa, dei Balcani e limitrofi e da altri Paesi del mondo. In particolare Mittelfest proporrà 32 titoli: 17 eventi musicali, 7 teatrali, 4 di danza, 4 di circo. 19 le prime assolute italiane.
Tra i grandi eventi in calendario, spiccano "Una Traviata da cortile" lunedì 20 luglio, rivisitazione della Traviata di Verdi – a sua volta tratta dalla "Signora delle Camelie" di Dumas figlio – in versione popolare, scritta e interpretata da Alessandro Baricco, presso Azienda Zorzettig, con seguito di assaggi enogastronomici friulani. "Era di maggio" in scena sabato 25 luglio è, poi, l'omaggio di Mittelfest ai 50 anni del terremoto in Friuli: una scrittura di Flavio Santi con la musica dell'Orchestra Corelli, che unisce, in prima assoluta, le tradizioni popolari sull'"Orcolat" a memorie storiche, con una generosa interpretazione di Alessio Boni.
"Esploratori o geografi? Due visioni per comprendere il mondo", invece, il 26 luglio, è un'altra prima, che vede la produzione di 5th Element, con la collaborazione di Mittelfest e Ravenna Festival: partendo dal "Piccolo Principe" di Antoine de Saint-Exupéry, mette in scena varie prospettive di percezione della realtà: quella dell'esploratore Alex Bellini, accompagnato dalla musica di Luca Lagash, dei Marlene Kuntz, fino a quella virtuale dell'intelligenza artificiale. In anteprima dall'Ungheria, inoltre, "Mozzafiato! (Don't forget to breath!)" di Sophie Zoletnik e Lennart Paar, evento grauito, in cui due circensi respirano e si muovono sotto una cupola geodetica, trasformando il ritmo del respiro stesso in movimento e la paura in fiducia.
Una coproduzione internazionale sarà "Chi perdona (Under the shade of a tree I sat and wept)", uno spettacolo che apre una riflessione sul perdono come mezzo di guarigione sociale, a partire dalle vicende che videro, nel 1990 in Kosovo e nel 1995 in Sudafrica, l'istituzione di forum pubblici per riconciliare antiche faide e superare l'apartheid. E il Teatro Rossetti, Stabile del Friuli-V.G. proporrà in anteprima "La strage di Vergarolla", scritto da Paolo Valerio e Davide Rossi per raccontare una strage rimossa, l'esplosione del 18 agosto 1946 che a Pola causò un centinaio di vittime civili, tra cui molti bambini. A chiudere il calendario teatrale una prima assoluta: "John and Joe" di Ágota Kristóf, con Manuela Mandracchia e Alvia Reale, che mette in evidenza e in ridicolo il prezzo dei sogni nell'era del capitalismo, quando l'amicizia tra due donne, ai margini di una società spietata, viene messa alla prova da un biglietto della lotteria, in un alternarsi di claustrofobia e comicità.
Per la musica classica ci sarà il concerto della Fvg Orchestra, diretta da Paolo Paroni, intitolato "Il demoniaco", con il pianista Gabriele Strata e il violinista Christian Sebastianutto, attraversando Liszt, Tartini, Strauss, sul filo della paura. E per la danza va ricordato "Dialogues in the dream" nuova proposta per il danzatore franco ungherese Josef Nadj.

Giacomo Pedini, direttore artistico di Mittelfest (Foto Luca A. d'Agostino)

pagina a cura di Stefano Damiani

FAR EAST FILM FESTIVAL

Dal 24 aprile al 2 maggio 75 film da 12 nazioni. Anche Wenders a Udine per premiare Yakusho Koij

Singapore apre il Feff con un dramma familiare

A sinistra: una scena di "We are all strangers", il film che aprirà il Far East Film Festival il 24 aprile; sotto "Kokuho - Il maestro di kabuki"

Sarà Singapore ad aprire, venerdì 24 aprile, la 28ª edizione del Far East Film Festival a Udine. È infatti ambientato nella città dove convivono architetture modernissime con templi induisti, buddisti e moschee, il film che darà avvio alla rassegna alle ore 19.30 al Giovanni da Udine: "We are all strangers" di Anthony Chen.

Già presentata al Festival di Berlino, la pellicola è un «potente dramma familiare». Protagonisti sono un vedovo che conduce un'esistenza modesta gestendo un chiosco, la barista di cui si innamora; e poi il figlio del vedovo, un giovane scapestrato che mette incinta la fidanzata e che il padre porterà verso un'idea di responsabilità. La storia, si legge nella presentazione, viene raccontata «con una tenerezza di fondo e uno sguardo autentico sulla città di Singapore com'è oggi». Già, perché caratteristica del Far East Film Festival è proprio quella di portare il pubblico "in presa diretta" con l'Oriente e il suo universo sociale, che conosciamo poco, e sentimentale, dove invece spesso è facile ritrovarsi.

Nell'edizione 2026 del Feff questa esperienza accadrà grazie a 75 film, proiettati fino al 2 maggio al Teatro Nuovo Giovanni da Udine e al cinema Visionario: 52 in concorso e 24 fuori concorso, per un totale di 12 nazioni rappresentate.

Ben tre i film provenienti da Singapore il che, spiegano gli organizzatori, non era amai accaduto. Altra novità sarà la forte presenza del Vietnam dove, via via che la supervisione statale si è allentata, il numero dei cinema è "esploso" passando da 90 a oltre 1000. Quattro i film vietnamiti in programma. Innanzitutto "Ky Nam Inn" (27 aprile, ore 19.15, Giovanni da Udine), un dramma storico ambientato a Saigon nel 1985, dopo la fine della guerra contro gli Stati Uniti d'America: nel clima di faticosa ripresa, un giovane traduttore e un'anziana vedova trovano l'uno conforto nell'altra.

Sempre legato alla guerra con gli Usa è "Tunnels: sun in the dark" di Bùi Thac Chuyen (1 maggio, ore 21.25, Giovanni da Udine), particolarmente interessante perché ci presenta il conflitto dalla parte vietnamita, posizione inedita per il pubblico occidentale abituato alla filmografia americana. Il film racconta l'estenuante vita dei guerriglieri della resistenza del Vietnam del nord all'interno di uno sterminato reticolo di cunicoli sotterranei, i tunnel di Cu Chi, descrivendo, è stato scritto, «le difficili condizioni di vita di quei combattenti, senza al contempo demonizzare i soldati americani».

Un film «emotivamente infuocato e visivamente sontuoso», proveniente invece dal Giappone, è "Kokuho - Il maestro di kabuki" diretto da Lee Sang-il (26 aprile, ore 16.10, Giovanni da Udine), campione d'incassi assoluto del cinema giapponese. Paragonato stilisticamente con film come "Addio mia concubina" e "L'ultimo imperatore", racconta la magia del "Kabuki", forma classica di teatro giapponese che mescola performance drammatiche con danza e musica, con movimenti stilizzati e costumi fastosamente decorati. Tramite la storia del figlio di un boss della yakuza, che grazie ad un anziano maestro diventerà a sua volta maestro di kabuki (Kokuho, per l'appunto), il film diventa epica storia di cinquant'anni del Giappone dopo la seconda guerra mondiale.

Un altro film campione d'incassi che si potrà vedere al Feff è "The King's Warden" di Jang Hang-jun (1 maggio, ore 16.25, Giovanni da Udine). Proviene dalla Corea del Sud ed è stato visto da 15 milioni di spettatori. Si tratta di «un poderoso kolossal in costume», ambientato nel XV secolo, che racconta la vicenda del detronizzato giovane sesto re di Joseon (regno dinastico coreano durato circa cinque secoli) esiliato in un remoto villaggio di montagna. Una storia «molto umana, e ricca di tratti divertenti, col giovane aristocratico che arriva a instaurare un rapporto di solidarietà amichevole col villaggio e il suo capo».

Sempre dalla Corea del Sud arriva "The Seoul guardians" (27 aprile, ore 17.20, Giovanni da Udine), documentario «su una delle pagine più folli della storia coreane recente: la dichiarazione della legge marziale il 3 dicembre 2024».

La chiusura del festival sarà un omaggio Yuen Woo-ping, regista e coreografo di arti marziali hongkonghese, che ha lavorato in film come "Matrix" o "Kill Bill", del quale, il 2 maggio, alle ore 19, al Giovanni da Udine, verrà proiettato l'ultimo film, "Blades of the Guardians" (Cina, 2026), che mescola arti marziali, western, commedia e fumetto: nel deserto mercenari, funzionari governativi e mercanti si contendono il potere. Il cacciatore di taglie Dao Ma fa da scorta ad un uomo durante il viaggio verso la città di Chang'an. Ma la persona che sta proteggendo è l'uomo più ricercato dell'impero e tutte le fazioni si lanciano in una caccia all'uomo per aggiudicarsi la taglia.

Il "Gelso d'oro" alla carriera andrà a Yakusho Koji, protagonista di "Perfect Days" di Wim Wenders, attore simbolo del cinema giapponese, definito il "Tom Hanks nipponico". E per consegnare a Koji il riconoscimento, il 25 aprile, al Giovanni da Udine arriverà Wenders in persona, in una serata che vedrà anche la proiezione di "Perfect days".

In omaggio a Koji, inoltre, al festival udinese verranno proiettati 7 film. Il Golden Mulberry alla carriera andrà invece a Fan Bingbing, celebre attrice cinese, protagonista in grandi produzioni occidentali ("X-Men") della quale sarà presentato il nuovo film "Mother Bhumi" in cui interpreta una contadina vedova e guaritrice rituale.

Come sempre, il Feff non sarà solo cinema. Il centro di Udine si trasformerà infatti in una colorata "Asian Zone" con oltre 100 eventi in programma. E non mancherà al Giovanni da Udine lo "Spazio Bambù", in cui ogni mattina, dal 26 aprile all'1 maggio, Giulia Pompili e Francesco Radicioni racconteranno le notizie più recenti che arrivano dall'Asia.

Stefano Damiani

PANORAMA DELLE MOSTRE

Nella Galeria udinese ARTime, le opere di pittori diversi per età, formazione e nazionalità: Allius, Krause, Mastrocinque, Perozzi, Tinè, Wejwoda

Elogio dell'ispirazione. Sei artisti a confronto

È visitabile fino al 23 aprile la collettiva aperta alla Galleria udinese ARTime (vicolo Pulesi 6), interessante per i legami che uniscono artisti diversi per età, formazione e nazionalità. Intitolata "Elogio dell'ispirazione", presenta opere di Angela Alliu, Karin Krause, Stefano Mastrocinque, Lorena Perozzi, Angelo Tinè, Andrè Wejwoda (orari: lunedì 15.30/19, martedì-sabato 10/12.30 e 15.30/19). L'attraente vetrina e la prima sala sono dedicate a due artisti tedeschi della Sassonia. André Wejwoda, con coloratissimi e materici assemblaggi, inventa particolari diari di viaggio. Su una struttura geometrica di linee nere ispirate a Klee e Mondrian inserisce elementi trovati nei luoghi visitati di cui vuole rievocare le atmosfere: il fiume Natisone è ricordato da bolle cerulee, sabbie, ciottoli e ramaglie, mentre in "Piccolo Notturno" un'antica lapide è ricreata in ceramica.

Sulla parete sinistra si dispongono invece i gioiosi acquerelli della sua connazionale Karin Krause, insegnante di materie artistiche che si dedica dal 2013 all'acquerello. I suoi soggetti sono fiori e paesaggi, come "Lipsia Palmengarten" (2025), costruiti su una delicata intelaiatura disegnativa.

Le opere di Angelo Tinè, formatosi nelle accademie di Siracusa, Milano e Roma, si integrano molto bene con quelle di Wejwoda, grazie alla raffinata tecnica a spatola. Tinè crea minute tessere di colore materico derivate dallo studio del divisionismo e di van Gogh per realizzare luminosi paesaggi fioriti e marine.

All'interno della galleria espongono due artiste esordienti. La giovane Angela Alliu usa la pittura come psicoterapia. In una serie di pannelli ad acrilico, complementari agli scritti che spiegano le sue emozioni, descrive come l'arte l'ha salvata in un periodo difficile comune a molti giovani: la scelta degli studi, gli insuccessi, le paure, le eccessive aspettative, la dipendenza dagli psicofarmaci.

Lorena Perozzi, dal 1980 residente a Gorizia, espone i suoi ritratti ispirati a personaggi famosi: le Metamorfosi del volto del cantante Michael Jackson, di Frida Kahlo, la determinazione di Rita Levi Montalcini, di Monet. A Stefano Mastrocinque è riservata l'ultima parte della mostra dove sono esposte originali vedute di anonimi spazi urbani, di cui l'artista vuole rappresentare le atmosfere. Il metafisico "Luogo ameno" è stato selezionato nel 2025 per il Premio Mestre di Pittura, mentre interessanti sono le sue vedute della tangenziale di Mestre in "Poesia metropolitana" (2020) o "Mestre, Notturno" (2022).

Gabriella Bucco

Le opere di Andrè Wejwoda

Le altre mostre

TRIESTE

Una Sfinge l'attrae. Massimiliano D'Asburgo e le collezioni egizie
Scuderie del Castello di Miramare
Fino all'1 novembre; tutti i giorni 10.30/18.30

UDINE

Personaggi e persone. Erna Vukmanic
Galleria La Loggia, piazza Libertà 11
Fino al 14 maggio; da giovedì a sabato 17.30/19.30 e domenica 11.30/13

MANIAGO

Wake up. Fiber Art nel sociale. Premio Valcellina Award
Galleria Arte Tessile Contemporanea "Gina Morandini", via Carso 4
Fino al 23 maggio; sabato 15/18

PORTOGRUARO

Alfonso Firmiani. Piccola antologia di silenzi
Galleria PAB, via Molini 1
Fino al 26 aprile; sabato 25 aprile 15.30/18.30, domenica 25 aprile 15.30/18.30

leggermente

22esima stagione
2025—2026

Leonardo Manera, Uno, nessuno, 100

Venerdì 24.04.2026
alle ore 21:00

Cinema Splendor —
San Daniele del Friuli

Per partecipare all'evento è necessario prenotarsi sul sito www.leggermente.it, l'email info@leggermente.it, oppure inviando un SMS/Whatsapp al +39 339 369 7658.

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
Città di San Daniele del Friuli
IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA
FONDAZIONE FRIULI
CIVICA BIBLIOTECA GUARNERIANA
Grazie ai Soci di PrimaCassa CREDITO COOPERATIVO FVG
Friul Trota
BEE
W. Meister & Co. LIBRERIA

lis Gnovis

MAIAN. Mandi al scritôr furlan Roberto Ongaro

La leterature furlane e piert un dai plui grancj autôrs di romanç furlans, Roberto Ongaro, nassût a Maian tal 1930, e che ae etât di 95 agns al à lassât cheste tiere. Di mistîr al faseve il fari, ma cun tal cûr la passion pe lenghe furlane e pe scriture, tant di deventâ un dai scritôrs di cjase nestre a vê scrit un grant numar di romanç. Ongaro al jere une persone che i plaseve stâ sul so, no fâsi viodi, propit un vêr furlan che al fevelave cul so lavôr, e che al deventave un leon cuant che tu i metevis la pene in man. Un scritôr che nol doprave dome il furlan par scrivi, ma che al scriveve par furlan, cu la lenghe mari che al veve simpri fevelât. Doi dai siei romanç, "Il muc" e "Cretevierte", a vevin otignût il premi leterari "Sant Simon", e daspò di chescj a 'ndi veve scrits altris, che l'ultin al jere "Il sanc nol è aghe". Al veve scrit ancje une dozene di comediis pal teatri, e al veve voltât par furlan la "Metamorfosi" di Kafka e "La bottega dell'orefice" di Wojtyla. Di sigûr al varà puartât là sù ancje chê sô passionate pal scrivi.

SANT DENÊL. Ancjemò un premi leterari pai scuelârs de 2e medie "Pellegrino"

Si viôt che no ur jere bastât il secont premi che a vevin vinçût l'an passât al concors leterari "Salva la tua lingua locale" a Rome, che a àn decidût di tornâ a presentâsi ancje chest an, i scuelârs de classe 2eA de scuele medie "Pellegrino" di Sant Denêl. Chest an, di fat, cuntun elaborât incentrât sul teme dal taramot – che chest an a 'ndi son passâts cincuante – a son rivâts a vinci il tierç premi suntun grant numar di partecipants. Il lôr elaborât al veve par titul "La vôs de tiere", une conte che si davuelzeve tra trê gjenerazions. Cu la lôr professore Donatella Bello, tant impegnade a supuartâ il furlan tes scuelis, a saran in curt a Rome par ricevi il premi che a àn meretât.

GRAU. Oltri ai bagns di savalon, cumò ancje i museus, che a fasin ben ae ment

A Grau, cu la gnove stagjon dai bagns che si è a pene vierzude, i ospits de citadine a varan une biele sorprese: no si trate di plui ombrenons o di altris servizis di splaze, ma de vierzidure di doi gnûfs museus, oltri al piçul museu dedicât ae pescje e ae lagune. Il prin al è il museu nazionâl di archeologjie sot aghe, e il secont il museu civic dal tesaur di Grau. Cussì, daspò di une nadade e di un bagn di savalon, l'ospit di Grau al podarà lustrâsi i voi in trê puescj che ducj a valin la pene.

Miercus 22	S. Teodôr	Domenie 26	IV Domenie di Pasche
Joibe 23	B. Eline Valentinis	Lunis 27	S.te Zite
Vinars 24	S. Ermini	Martars 28	S. Pieri Chanel
Sabide 25	S. Marc	Il timp	Al rive il cjalt.

Il soreli
Ai 22 al jeve aes 6.09
e al va a mont aes 20.03.

La lune
Ai 24 Prin cuart.

Il proverbi
Al pâr bon un vecjo in cjase.

Lis voris dal mês
Tal vuestri ort, cu la biele stagjon, atenzion ai pedoi neris e verts, che a puedin copâ lis plantis intun marilamp.

Cronichis dai 6 di Mai. Un paîs di taramots e tendis

Al scomençave a albeâ, daspò di chê gnot tremende che l'orcolat al veve fat sintî la sô fuarce rabiose. La int di Glemone, ben planc, si stave sveant di chel sium di pôre che le veve cjapade la sere prime; di chel sturniment avuâl a un stât di incussience. Cumò, passade la pôre, i gnerfs a jerin tornâts a rezi, plui fuarts des scossis che a continuavin a fâ tremâ cjasis e tiere, cence un moment di recuie. Si scomençave a cjalâsi ator, come par sincerâsi l'un cun chel altri di jessi ancjemò vîfs, par fortune o par gracie di Diu, daspò di chel montafin. Ma ancje par decidi di lâ indenant, di cemût scomençâ chê prime zornade di passion.
Al coventave proviodi a chei che a jerin restâts sot des cjasis sdrumadis, a chei che a jerin stâts ferîts, socori chei che a vevin dibisugne. Al coventave dut, parcè che intun moment si jere stâts disprivâts di dut, fale che de vite.
A coventavin tendis, brandis e cuviertis, prime che une gnove gnot, che magari e sarès stade come chê di îr, e rivàs a abraçâ cul so sudari neri cjasis e oms.
La sere dai sîs di Mai, in Prefeture a Udin, il prefet Spaziante al veve ordenât 200 tendis, che a cualchidun i veve parût parfin masse, par vie che la television e veve dit che nol jere sucedût nuie di grivi, e che si podeve tornâ a durmî come prime… Lis tendis: lis tendis a coventavin, a coventavin lis brandis, a coventavin cuviertis, che chês primis seris di Mai a jerin ancjemò fredis. E tantis, che nissun al saveve tropis, e dulà che a saressin coventadis; e bisugnave ancje pensâ dulà metilis jù, a organizâ lis tendopolis sul teritori di Glemone, che nol jere facil. Ben planc lis tendis a rivavin, si scomençà a metilis sù e a organizâ la vite di chei che a vevin cjatât acet tes tendopolis. La organizazion che e veve di spartî lis tendis e fadiave a tignî dut sot control: a Dartigne, l'Esercit al jere rivât cun 200 tendis, ma pôc dopo lis veve puartadis vie par menâlis di une altre bande.
La Direzion de Assistence dal Ministeri dai Internis e veve inviât in presse 582 tendis, masse pocjis par dut il teritori dal Friûl taramotât. Cussì, a Glemone ai 20 di Mai no jerin ancjemò rivadis altris 300 tendis che a jerin stadis imprometudis.
E la int e spietave par dibant. La sole robe che si podeve fâ, ma a malincûr, e jere chê di visâ la int. Sul "Bollettino di coordinamento delle tendopoli", il ciclostilât che o publicavin come sfuei di notiziis e di rapuart tra la popolazion e la Aministrazion comunâl, al comparì un comunicât dal Comun, dulà che si visave che lis tendis no jerin rivadis, ma che il Comissari Straordenari Zamberletti al veve sigurât di jessisi impegnât par fâ rivâ prime pussibil dutis lis tendis che a coventavin, e che, par tant, "La popolazione è pregata di avere pazienza e di evitare di rivolgersi al Comune per problemi relativi alle tende".
Ma intant, bisugnave continuâ a contentâsi, magari fasint sù cun cuatri lens une baracute, o taponant un cuviert che nol jere plui, cuntun sfuei di nylon o magari cun cualchi box in lamieris. Rivadis lis tendis che a mancjavin, Glemone e jere deventade un paîs di taramots e di tendopolis. Cualchidun al jere rivât a fâsi meti la tende vicin dai rudinaç di cjase. Come une vecjute, che il so ricuart lu ai cjatât tes cjartis di in chê volte, che o ai tignût di cont:

Anute, la vecje de pelegrine nere, in
zenoli e vai. / Denant / dal lavadôr
un grum di modons / al caligo di
Mai / a zemin. / La plante dal basili,
i savôrs / lis fueis verdis – un timp –
dai gjeranis / pleadis / de fote mate
dal orcul. / Anute, la vecje de
pelegrine nere e cjale atente / la
disperade simetrie dai claps. / Dilunc
dal cîl perlin / di Mai / si jeve sù,
blanchiç / un fum di muart.

Roberto Iacovissi

Anute

...Si scomençave a cjalâsi ator, come par sincerâsi l'un cun chel altri di jessi ancjemò vîfs ...daspò di chel montafin. Ma ancje par decidi di lâ indenant...

Peraulis in dismentie

par cure di **Mario Martinis**

> **FURIGÂ**
v. = frugare, frugacchiare
(dal latino parlato furicāre, da furāri 'rubare', a sua volta da fur 'ladro')
No si po passâ dut il timp a furigâ.
Non si può trascorrere tutto il tempo a frugare.

> **FURNIMENT**
s.m. = fornimento; finimento; paramento, arredo; addobbo *(dal verbo francese fournir, a sua volta dal francone *frumjan 'eseguire')*
A àn apene tacât cul furniment di cjase.
Hanno appena cominciato con il complesso degli arredi domestici.

> **FUTIÇÂ**
v. = lavoricchiare, facicchiare; cincischiare *(dal latino futuere, utilizzato già nell'antichità in senso figurato)*
Al è miôr lavorâ sul serio che futiçâ, ce dîstu?
E' meglio lavorare sul serio anziché cincischiare, cosa dici?

> **GABAN**
s.m. = mantello, soprabito, impermeabile; gabbano, largo pastrano con maniche
(il latino medievale presenta cabanus, gabanus, attestato nell'italiano antico del XIV secolo, deriva dall'arabo qabā, a sua volta dal persiano qābā 'tunica dalle maniche lunghe')
Cuant che si va lontan, pan e gaban.
Quando si va lontano, pane e mantello.

> **GALE**
s.f. = annodatura a ornamento; gala, striscia di trina o nastro increspato attaccato all'abito attorno al collo o sul petto per esempio; fiocco; migliore aspetto
(senso esteso)
(verosimilmente continua il latino galla 'galla', escrescenza che si forma sulle foglie e sui rami delle foglie)
Invezit di fâ une gale o ai fat un grop.
Invece di fare un fiocco ho fatto un nodo.

PRIMA SERATA IN TV

Rai 1
Tg 7.00-13.30-16.45 20.00-0.55 circa

GIOVEDÌ 23	VENERDÌ 24	SABATO 25	DOMENICA 26	LUNEDÌ 27	MARTEDÌ 28	MERCOLEDÌ 29
16.05 **Il paradiso della signore 10,** soap opera	17.05 **La vita in diretta**	16.00 **A sua immagine,** rubrica religiosa	10.00 **Santa Messa di Pasqua**	17.05 **Vita in diretta,** contenitore	17.05 **Vita in diretta,** contenitore	17.05 **Vita in diretta,** contenitore
18.45 **L'eredità,** gioco	18.45 **L'eredità,** gioco	17.05 **Ciao maschio**	14.00 **Domenica in**	18.45 **Reazione a catena,** gioco	18.45 **Reazione a catena,** gioco	18.45 **Reazione a catena,** gioco
21.30 **UNO SBIRRO IN APPENNINO,** serie tv	20.30 **Affari tuoi,** gioco	21.30 **CANZONISSIMA,** show con Milly Carlucci	20.30 **ROBERTA VALENTE NOTAIO IN SORRENTO,** serie tv	20.30 **LA BUONA STELLA,** serie tv	21.30 **IL COMMISSARIO MONTALBANO,** serie tv	21.30 **SIAMO DANZA,** speciale dal Teatro Politeama di Palermo
23.40 **Porta a porta**	21.15 **DALLA STRADA AL PALCO SPECIALE,** talent show con Carlo Conti	00.10 **I vinili di...**	00.10 **Sottovoce e dintorni,** rubrica	23.00 **XXI secolo - Quando il presente diventa futuro**		23.40 **Porta a porta,** talk show

Rai 2
Tg 7.00-10.10-13.00 16.55-20.30 circa

GIOVEDÌ 23	VENERDÌ 24	SABATO 25	DOMENICA 26	LUNEDÌ 27	MARTEDÌ 28	MERCOLEDÌ 29
18.50 **9-1-1- Lone star,** telefilm	18.50 **9-1-1- Lone star,** telefilm	18.50 **9-1-1- Lone star,** telefilm	18.50 **F.B.I.,** telefilm	18.50 **9-1-1- Lone star,** telefilm	18.50 **9-1-1- Lone star,** telefilm	18.50 **9-1-1- Lone star,** telefilm
19.30 **9-1-1,** telefilm	19.30 **9-1-1,** telefilm	19.30 **9-1-1,** telefilm	19.30 **9-1-1,** telefilm	19.30 **9-1-1,** telefilm	19.30 **9-1-1,** telefilm	19.30 **9-1-1,** telefilm
21.00 **ORE 14 SERA,** talk show di attualità	21.00 **DELITTI IN PARADISO,** telefilm	21.00 **THE ROOKIE** telefilm	20.30 **N.C.S.I.,** telefilm	21.30 **THE FLOOR,** gioco con Paola Perego	21.00 **BELVE,** show con Francesca Fagnani	21.00 **MARE FUORI - SESTA STAGIONE,** serie tv
23.50 **Radio2 Social club**	23.30 **Oltre il paradiso,** telefilm	23.10 **Il sabato al 90°,** rubrica sportiva	23.00 **La nuova Ds,** rurica sportiva	23.00 **Il processo al 90°,** rubrica sportiva	23.10 **Radio2 Social club,** rubrica	23.10 **Radio2 social club**

Rai 3
Tg 7.00-12.00-14.20 19.00-0.00 circa

GIOVEDÌ 23	VENERDÌ 24	SABATO 25	DOMENICA 26	LUNEDÌ 27	MARTEDÌ 28	MERCOLEDÌ 29
20.00 **Blob,** magazine	20.35 **Il cavallo e la torre**	20.00 **Blob,** magazine	20.00 **Blob,** magazine	20.00 **Blob,** magazine	20.00 **Blob,** magazine	20.00 **Blob,** magazine
20.40 **Il cavallo e la torre**	20.50 **Un posto al sole,** soap opera	20.15 **La confessione**	20.15 **Lab report**	20.15 **Via dei matti numero 0**	20.15 **Riserva indiana**	20.20 **Generazione bellezza**
20.50 **Un posto al sole,** soap opera	21.00 **VESPUCCI - IL VIAGGIO PIÙ LUNGO,** documentario	20.30 **BERLINGUER LA GRANDE AMBIZIONE,** film	21.20 **REPORT,** inchieste e attualità	20.50 **Un posto al sole,** soap opera	20.45 **Un posto al sole**	20.45 **Un posto al sole**
21.00 **SPLENDIDA CORNICE,** show con Geppi Cucciari	23.15 **Quelli che il cinema,** rubrica	00.35 **Lei,** film	23.20 **Inimitabili - Alida Valli,** documentario	21.20 **NEWSROOM,** reportage e inchieste	21.20 **FARWEST,** inchieste e reportage	21.20 **CHI L'HA VISTO,** inchieste
23.30 **Linea Notte**				23.00 **Beauty,** magazine	00.45 **Sorgente di vita**	23.30 **Linea notte**

TV2000
Tg 7.00-12.00-15.15 18.30-20.30 circa

GIOVEDÌ 23	VENERDÌ 24	SABATO 25	DOMENICA 26	LUNEDÌ 27	MARTEDÌ 28	MERCOLEDÌ 29
18.30 **Rosario**	18.00 **Rosario**	18.00 **Rosario**	19.30 **In cammino**	19.35 **In cammino,** rubrica	19.00 **Santa Messa**	19.00 **Santa Messa**
19.00 **Santa Messa**	19.00 **Santa Messa**	19.00 **Santa Messa**	20.30 **Soul,** rubrica	20.00 **Santo Rosario**	19.35 **In cammino,** rubrica	19.35 **In cammino,** rubrica
19.35 **In cammino,** rubrica	19.35 **In cammino,** rubrica	19.35 **In cammino,** rubrica	21.00 **NEVERLAND UN SOGNO PER LA VITA,** film	21.00 **L'UOMO VENUTO DAL KREMLINO,** film	20.00 **Santo Rosario**	20.00 **Santo Rosario**
21.00 **I RAGAZZI DI DICEMBRE,** film	21.15 **AMERIKATSI,** film	21.00 **AQUILE RANDAGIE,** film	23.30 **Papa Francesco un uomo di parola,** film	22.50 **Indagine ai confini del sacro,** documentario	21.00 **LA BAIA DI NAPOLI,** film	23.00 **DI BELLA SUL 28,** rubrica
23.00 **Guerra e pace**	00.00 **Effetto notte**	23.00 **Mansfield park,** film			23.00 **I ragazzi di dicembre,** film	23.30 **Il canto della libertà,** film

5
Tg 7.00-10.55-13.00 20.00-0.15 circa

GIOVEDÌ 23	VENERDÌ 24	SABATO 25	DOMENICA 26	LUNEDÌ 27	MARTEDÌ 28	MERCOLEDÌ 29
18.45 **Avanti un'altro!,** gioco	18.45 **Avanti un'altro!,** gioco	18.45 **Avanti un'altro!,** gioco	16.30 **Verissimo**	16.30 **Dentro la notizia**	16.45 **Pomeriggio cinque**	16.45 **Pomeriggio cinque**
20.30 **Caduta libera,** gioco a quiz	20.30 **La ruota della fortuna,** gioco a quiz	20.40 **La ruota della fortuna,** gioco a quiz	20.40 **La ruota della fortuna**	20.40 **La ruota della fortuna,** gioco a quiz	18.45 **Caduta libera,** gioco	18.45 **Caduta libera,** gioco
21.20 **FORBIDDEN FRUIT,** soap opera	21.20 **FORBIDDEN FRUIT,** soap opera	21.20 **AMICI - IL SERALE,** talent show con Maria De Filippi	20.30 **RACCONTO DI UNA NOTTE,** serie tv	20.30 **CESARONI - IL RITORNO,** serie tv	20.30 **La ruota della fortuna**	20.30 **La ruota della fortuna**
		00.00 **Speciale Las Vegas**	00.10 **Pressing - nel cuore dello sport**	00.50 **Uomini e donne**	20.40 **GRANDE FRATELLO VIP,** reality show	21.20 **TIM BATTITI LIVE SPRING,** show musicale
					00.50 **Uomini e donne**	

20
Tg 12.25-18.20-02.30 circa

GIOVEDÌ 23	VENERDÌ 24	SABATO 25	DOMENICA 26	LUNEDÌ 27	MARTEDÌ 28	MERCOLEDÌ 29
19.30 **C.S.I. Miami,** telefilm	20.20 **NCSI -unità anticrimine,** telefilm	19.30 **C.S.I. Scena del crimine,** telefilm	20.20 **NCSI -unità anticrimine,** telefilm	20.20 **NCSI -unità anticrimine,** telefilm	19.30 **C.S.I. Scena del crimine**	19.30 **C.S.I. Scena del crimine,** telefilm
20.30 **NCSI - unità anticrimine,** telefilm	21.00 **SPIDER-MAN: FAR FROM HOME,** film	20.30 **NCSI - unità anticrimine,** telefilm	20.30 **ZELIG ON,** spettacolo comico	21.00 **97 MINUTI,** film	20.25 **N.C.I.S. - Unità anticrimine**	20.30 **NCIS unità anticrimine**
21.00 **OPERAZIONE KANDAHAR,** film	23.50 **Scegli il tuo destino,** film	21.20 **KUNG FU PANDA,** film di animazione	23.00 **Come ti rovino le vacanze,** film	23.15 **Law & Order - I due volti della giustizia,** telefilm	21.20 **LE IENE PRESENTANO INSIDE,** servizi e inchieste	20.40 **OPERAZIONE KHANDAHAR,** film
23.50 **Codice 999,** film					23.00 **Cronache di sangue,** documentario	23.00 **Codice 999,** film

4
Tg 6.35-12.00 19.00-02.50 circa

GIOVEDÌ 23	VENERDÌ 24	SABATO 25	DOMENICA 26	LUNEDÌ 27	MARTEDÌ 28	MERCOLEDÌ 29
16.40 **Terra lontana,** film	16.40 **La ciociara,** miniserie - prima parte	16.40 **La ciociara,** miniserie - seconda parte	19.50 **La promessa,** soap opera	16.50 **Chissà perché capitano tutte a me,** film	16.25 **Quel maledetto colpo al Rio Grande Express,** film	16.25 **Arabesque,** film
19.50 **La promessa,** soap opera	21.20 **QUARTO GRADO,** inchieste introdotte da Gianluigi Nuzzi	20.30 **4 di sera weekend,** rubrica	20.30 **4 di sera weekend,** rubrica	20.30 **4 di sera,** rubrica	21.20 **È SEMPRE CARTABIANCA,** talk show con Bianca Berlinguer	20.30 **4 di sera,** rubrica
20.30 **4 di sera,** talk show	23.50 **Il camorrista,** serie tv	21.25 **DON CAMILLO MONSIGNORE MA NON TROPPO,** film con Fernandel	21.20 **FUORI DAL CORO,** con Mario Giordano	21.20 **QUARTA REPUBBLICA,** talk show con Nicola Porro	23.50 **Dalla parte degli animali,** rubrica	21.20 **REALPOLITIK** talk show con Tommaso Labate
21.20 **DRITTO E ROVESCIO,** talk show			23.50 **Senza tregua,** film	23.50 **Dolor y gloria,** film		23.50 **Una figlia in vendita,** film
23.50 **Drive up,** rubrica						

LA7
Tg 7.30-13.30 20.00-01.00 circa

GIOVEDÌ 23	VENERDÌ 24	SABATO 25	DOMENICA 26	LUNEDÌ 27	MARTEDÌ 28	MERCOLEDÌ 29
17.30 **La torre di Babele,** doc	16.00 **La torre di Babele,** doc	16.00 **Prova d'inchiesta,** rubrica	17.30 **Inside D-D- day 1944,** documentario	18.30 **Ignoto X - dentro e fuori la cronaca,** inchieste	17.00 **La torre di Babele doc**	17.00 **La torre di Babele doc**
18.30 **Ignoto X - dentro e fuori la cronaca,** inchieste	18.30 **Ignoto X - dentro e fuori la cronaca,** inchieste	17.15 **Eden un pianeta da salvare,** documentario	20.30 **Otto e mezzo,**rubrica	20.30 **Otto e mezzo,**rubrica	18.30 **Ignoto X - dentro e fuori la cronaca,** inchieste	20.30 **Otto e mezzo**
20.30 **Otto e mezzo**	21.15 **PROPAGANDA LIVE,** con Diego Bianchi	20.40 **IN ALTRE PAROLE,** con Massimo Gramellini	21.55 **CHERNOBYL CRONOLOGIA DI UN DISASTRO NUCLEARE,** documentario	21.15 **LA TORRE DI BABELE,** con Corrado Augias	20.30 **Otto e mezzo**	21.35 **UNA GIORNATA PARTICOLARE,** conduce Aldo Cazzulllo
21.15 **PIAZZA PULITA,** talk show con Corrado Formigli	23.15 **La torre di Babele**			23.15 **Film documentario**	21.15 **DI MARTEDÌ,** talk show con Giovanni Floris	23.40 **Whiplash,** film

Rai 4

GIOVEDÌ 23	VENERDÌ 24	SABATO 25	DOMENICA 26	LUNEDÌ 27	MARTEDÌ 28	MERCOLEDÌ 29
17.00 **Elementary,** telefilm	17.00 **Elementary,** telefilm	17.40 **Elementary,** telefilm	19.35 **Elementary,** telefilm	17.00 **Elementary,** telefilm	17.00 **Elementary,** telefilm	17.00 **Elementary,** telefilm
18.20 **Hawaii Five 0,** telefilm	18.20 **Hawaii Five 0,** telefilm	20.35 **Criminal minds,** telefilm	21.20 **NELLA TANA DEI LUPI,** film	18.20 **Hawaii Five 0,** telefilm	18.20 **Hawaii Five 0,** telefilm	18.20 **Hawaii Five 0,** telefilm
19.50 **Bones,** telefilm	19.50 **Bones,** telefilm	21.20 **EL NINO,** film	23.00 **22 miglia di fuoco,** film	19.50 **Criminal minds,** telefilm	19.50 **Criminal minds,** telefilm	19.50 **Criminal minds,** telefilm
21.20 **S.W.A.T.,** telefilm	21.20 **PROPAGANDA LIVE,** conduce Diego Bianchi	23.05 **La terra della discordia,** film		21.20 **WAKE UP,** film	21.20 **L'EREDE,** film	21.20 **BODY CAM,** film
23.05 **Poker face,** film	00.05 **Amarsi un po',** film			23.00 **Saint Clare,** film	23.00 **Skilight,** film	23.05 **Wake up,** film

Rai 5

GIOVEDÌ 23	VENERDÌ 24	SABATO 25	DOMENICA 26	LUNEDÌ 27	MARTEDÌ 28	MERCOLEDÌ 29
19.05 **Monti Cimini, la selva e il vulcano,** documentario	19.30 **Come ridevamo**	19.25 **Evolution,** documentario	19.30 **Italia viaggio nella bellezza,** documentario	19.15 **La seconda guerra mondiale,** documentario	19.05 **Rainchieste,** documentario	19.30 **Les etoiles,** documentario
21.15 **MCBETH,** opera lirica	20.30 **LA PELLE DEL MONDO - IL PIANETA VERDE,** documentario	20.30 **RADIO CLANDESTINA,** spettacolo teatrale	21.00 **ROMA CITTÀ APERTA,** film con Anna Magnani	20.30 **Overland 2017**	20.15 **Overland 2017**	21.15 **MENO SIAMO MEGLIO STIAMO,** spettacolo
22.45 **David Bowie finding fame,** documentario	22.25 **Art night «Warhol»,** documentario	22.45 **Profumo di pizzi,** documentario	23.00 **Che magnifica impresa,** documentario	21.15 **HAPPY END,** film	21.15 **MISERICORDIA,** film	22.15 **Al di là del fiume tra gli alberi,** documentario
				23.45 **La prima volta,** documentario	23.15 **100 preludi,** film	

Rai Movie

GIOVEDÌ 23	VENERDÌ 24	SABATO 25	DOMENICA 26	LUNEDÌ 27	MARTEDÌ 28	MERCOLEDÌ 29
19.30 **Il giorno sbagliato,** film	17.30 **Ringo del Nebraska,** film	17.30 **Nuovo cinema paradiso,** film	18.00 **Generazione 1000 euro,** film	17.30 **Il vento e il leone,** film	17.30 **Un treno per Durango,** film	17.00 **Una pistola per cento bare,** film
21.10 **L'IMMORTALE,** film	19.30 **Corsari,** film	19.30 **Botte di Natale,** film	19.35 **La coppia dei campioni,** film	19.25 **Valerian e la città dei mille pianeti,** film	19.25 **Senza controllo,** film	19.35 **Lonely hearts,** film
23.15 **Medicus,** film	21.10 **PATTINI D'ARGENTO,** film	21.10 **K-19,** film	21.10 **NOTTE PRIMA DEGLI ESAMI - OGGI,** film	21.10 **FREE STATE OF JONES,** film	21.10 **DIRTY DANCING - BALLI PROIBITI,** film	21.10 **PRISCILLA,** film
	23.05 **Il cammino per Santiago,** film	23.05 **Bad boys for life,** film	23.05 **La caduta,** film	23.05 **L'uomo di Laramie,** film	23.05 **L'immortale,** film	23.05 **Botte di Natale,** film

Rai Storia

GIOVEDÌ 23	VENERDÌ 24	SABATO 25	DOMENICA 26	LUNEDÌ 27	MARTEDÌ 28	MERCOLEDÌ 29
20.30 **Passato e presente,** doc.	20.20 **Scritto, detto, letto** doc.	20.20 **Scritto, detto, letto** doc.	20.20 **Il giorno e la storia,** doc.	20.20 **Il giorno e la storia,** doc.	20.30 **Passato e presente**	20.00 **Il giorno e la storia,** documentario
21.10 **I SETTANTA ANNI DELLA CORTE COSTITUZIONALE,** documentario	20.30 **Passato e presente,** doc.	20.30 **Passato e presente**	20.30 **Passato e presente**	20.30 **Passato e presente**	21.15 **LA GUERRA DEL VIETNAM: IL PESO DEI RICORDI,** documentario	20.30 **Passato e presente**
22.10 **Cronache dalla storia,** documentario	21.10 **A 80 ANNI DALLA LIBERAZIONE,** documentario	21.10 **PAISÀ,** film	21.00 **I NOSTRI PRESIDENTI - SANDRO PERTINI,** documentario	21.10 **SPARTA LA STORIA E IL MITO,** documentario	22.10 **Siuscià 70,** documentario	21.10 **RAINCHIESTE,** documentario
	22.10 **Reduci. Le ultime memorie,** documentario	23.10 **Qualcosa che vive e brucia,** documentario	23.00 **Le ragazze,** documentario	22.10 **Storia delle nostre città,** documentario		22.10 **Ora tocca a noi, storia di Pio La Torre,** documentario

telefriuli
Tg 11.30-12.30-16.30 19.00 circa

GIOVEDÌ 23	VENERDÌ 24	SABATO 25	DOMENICA 26	LUNEDÌ 27	MARTEDÌ 28	MERCOLEDÌ 29
12.45 **A voi la linea**	12.45 **A voi la linea**	09.45 **Lo scrigno**	10.30 **Santa Messa – diretta dalla Cattedrale di Udine**	12.45 **A voi la linea**	17.45 **TeleFruts**	18.15 **Sportello pensionati**
13.15 **Family salute e benessere**	15.30 **Bianconeri a canestro**	11.15 **Documentario**	11.30 **L'alpino**	17.45 **Telefruts**	19.00 **Vaghe frontiere**	19.30 **Sport Fvg**
17.00 **L'alpino**	18.30 **Maman**	19.30 **Le peraule de domenie**	12.00 **Documentario**	18.40 **Start**	19.45 **Screenshot**	19.45 **Screenshot**
19.45 **Screenshot**	20.35 **La bussola del risparmio**	19.45 **L'alpino**	13.00 **Maman**	19.45 **L'ora dei dilettanti**	20.40 **Gnovis**	20.40 **Gnovis**
20.30 **ECONOMY FVG**	21.00 **PICCOLI AMORI, GRANDI STORIE**	20.00 **Effemotori**	20.55 **REPLAY**	20.45 **POLTRONISSIMA**	21.00 **LO SCRIGNO**	21.00 **SPECIALE SPORT FVG**
23.15 **Documentario**		21.00 **SCUSATE SIETE A CASA?**		23.00 **Rugby magazine**	22.30 **Effemotori**	23.15 **Documentario**

TV12 Udinese TV
Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa

GIOVEDÌ 23	VENERDÌ 24	SABATO 25	DOMENICA 26	LUNEDÌ 27	MARTEDÌ 28	MERCOLEDÌ 29
15.00 **Pomeriggio sport**	16.30 **The boat show**	15.00 **Calcio primavera**	14.00 **Studio stadio**	13.30 **Mondo crociere**	15.00 **Pomeriggio calcio**	14.30 **Magazine Serie A**
16.30 **The boat show**	17.30 **Magazine serie A**	17.00 **Inside accademy**	18.00 **Studio sport**	15.00 **Pomeriggio calcio**	17.30 **Momenti di gloria**	15.00 **Pomeriggio calcio**
17.30 **Udinese story**	18.00 **Pomeriggio calcio**	18.30 **The boat show**	20.00 **Video news**	20.45 **Speciale Udinese primavera**	20.45 **Speciale Udinese primavera**	16.30 **Boat show**
20.45 **City camp 2022**	20.45 **Il venerdì del direttore**	21.00 **DOCUMENTARIO STORIA**	21.00 **L'ALTRA DOMENICA**	21.00 **UDINESE TONIGHT**	21.00 **IN COMUNE**	17.30 **Fvg motori**
21.00 **FAIR PLAY**	21.00 **MAGAZINE SERIE A**	22.00 **Sette in cronaca**	22.15 **Pallacanestro**	23.00 **La partita in un quarto**	21.40 **Baskettiamo in famiglia**	20.00 **STUDIO STADIO**
22.00 **Udinese story**	22.00 **Udinese story**	23.00 **Pomeriggio calcio (r)**	23.00 **Sette in cronaca**			00.30 **Gusti di famiglia**

Rai Premium

GIOVEDÌ 23	VENERDÌ 24	SABATO 25	DOMENICA 26	LUNEDÌ 27	MARTEDÌ 28	MERCOLEDÌ 29
19.25 **Il commissario Rex,** serie tv	19.45 **Il commissario Rex,** serie tv	19.25 **La migliore avventura della mia vita,** film tv	17.20 **Donna detective,** miniserie	19.45 **Il commissario Rex,** serie tv	17.20 **Che Dio ci aiuti,** serie tv	19.45 **Il commissario Rex,** serie tv
21.10 **CANDICE RENOIR,** serie tv	21.10 **ROBERTA VALENTE - NOTAIO IN SORRENTO,** serie tv	21.10 **LA BUONA STELLA,** film tv	21.10 **STASERA TUTTO È POSSIBILE,** show	21.10 **SOGNANDO PARIGI,** film	19.45 **Il commissario Rex,** serie tv	21.10 **BELVE,** show con Francesca Fagnani
23.30 **Assaporando Parigi,** film	23.00 **La buona stella,** serie tv	23.00 **Roberta Valente - Notaio in Sorrento,** serie tv	23.50 **Il paradiso delle signore,** serie tv	23.50 **La migliore avventura della mia vita,** film tv	21.10 **NEMICI DEL CUORE,** film	23.00 **The good doctor,** telefilm
					23.50 **Candice Renoir,** serie tv	

IRIS

GIOVEDÌ 23	VENERDÌ 24	SABATO 25	DOMENICA 26	LUNEDÌ 27	MARTEDÌ 28	MERCOLEDÌ 29
19.15 **Kojak,** telefilm	19.15 **Kojak,** telefilm	16.15 **Profumo di donna,** film	18.45 **Firefox - volpe di fuoco,** film	19.15 **Kojak,** telefilm	19.15 **Kojak,** telefilm	19.15 **Kojak,** telefilm
20.05 **Walker Texas Ranger,** telefilm	20.05 **Walker Texas Ranger,** telefilm	19.15 **Il socio,** film	21.00 **IL TOCCO DEL MALE,** film con D. Washington	20.05 **Walker Texas Ranger,** telefilm	20.05 **Walker Texas Ranger,** telefilm	20.05 **Walker Texas Ranger,** telefilm
21.00 **ASSASSINS,** film	21.00 **I PONTI DI MADISON COUNTY,** film	21.10 **LA FIGLIA DEL GENERALE,** film	23.50 **The prestige,** film	21.20 **CATTIVE ACQUE,** film	21.20 **L'ARMA DELLA GLORIA,** film	21.00 **CODICE D'ONORE,** film con Tom Cruise
23.45 **I tre dell'Operazione drago,** film	23.45 **Firefox,** film	23.45 **Formula per un delitto,** film		23.40 **Il risveglio di un popolo,** film	23.50 **La legge del capestro,** film	23.10 **La grande partita,** film

SUPER IPER
VISOTTO
ti fa risparmiare!

DAL 22 APRILE AL 5 MAGGIO

Ogni giorno
È SPESO BENE!

TRIS
GALBANI
SANTA LUCIA
MOZZARELLA
3X125 G
€ 2,79
€/Kg 7,44

BASSO
OLIO EXTRAVERGINE
DI OLIVA CLASSICO
€ 4,99
1 lt

RIO MARE
FILETTI DI TONNO
ALL'OLIO DI OLIVA
180 G
€ 3,29
€/Kg 18,28

SPECK SENFTER
IGP

€ 1,59
€/Kg 15,90
all'etto

ONLINE
VISOTTO
a portata di click!

LA TUA
SPESA ONLINE
CON IL SERVIZIO
Clicca &
RITIRA

INQUADRA E RISPARMIA!

SCARICA L'APP
VISOTTO ONLINE
Available on the App Store
GET IT ON Google Play

oppure vai su
spesaonline.supermercativisotto.it

AUSILI PER LA MOBILITÀ E L'IGIENE

Sedie da bagno

- PRODOTTI **CONVENZIONATI** CON IL **SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE**

CARROZZINA ELETTRONICA
R-TRAK

CARROZZINA SUPERLEGGERA
EXELLE VARIO

CHIAMA IL
0432 621 655

DEAMBULATORE
OCEANO

CUSCINO ANTIDECUBITO
AD ARIA – *ROHO*

» *Visitate la nostra ampia mostra di dispositivi medici*

CHINESPORT® ITALIA
REHABILITATION and MEDICAL EQUIPMENT

Via Croazia, 2 - Udine
Tel. 0432 621 655
chinesport@chinesport.it

www.chinesport.it